

Piano di Zona 2018-2020

Ambito di Treviglio



Assemblea dei Sindaci - 15 Giugno 2018

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Esiti della programmazione 2015-2017.....	pag. 5
2.1 Analisi degli obiettivi nel dettaglio	pag. 7
2.2 Quadro delle risorse per la programmazione 2015-2017	pag. 18
3. Dati di contesto e quadro delle conoscenze	pag. 19
3.1 Dati demografici e socio-economici	pag. 19
3.2 Risorse impiegate nel settore sociale	pag. 24
3.3 Analisi dei bisogni, delle risposte ai bisogni, dei soggetti e della rete presente sul territorio	pag. 26
4. Luoghi della programmazione e sistema della <i>governance</i>	pag. 27
5. Le parole chiave della programmazione 2018-2020	pag. 28
5.1 Evoluzione dei servizi	pag. 29
5.2 Equità ed omogeneità territoriale	pag. 30
5.3 Welfare comunitario e generativo	pag. 31
5.4 Sistematizzazione di processi, strumenti e metodologie	pag. 32
6. Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni	pag. 33
7. Obiettivi e azioni per il triennio 2018-2020	pag. 34
8. Sintesi degli obiettivi strategici per l'accesso al secondo livello della premialità (DGR 7631)	pag. 47
9. Quadro delle risorse economiche per la programmazione.....	pag. 48

1. PREMESSA

L'Assemblea dei Sindaci dei 18 Comuni dell'Ambito di Treviglio esprime innanzitutto apprezzamento verso le persone e le organizzazioni che hanno contribuito alla redazione del documento di programmazione del Piano di Zona, ormai giunto alla sesta triennalità.

A base dello sviluppo della futura programmazione registriamo in modo positivo il consolidamento dell'assetto del sistema locale dei servizi. Sono ormai definitivamente sparite le incertezze che, ancora tre anni fa, riguardavano l'ASC Risorsa Sociale come strumento per la gestione dei servizi associati e come cuore pulsante della programmazione, attraverso l'Ufficio di Piano.

Nel 2018 i Comuni di dimensioni minori gestiscono attraverso l'Azienda la grande maggioranza della spesa sociale e dei servizi alla cittadinanza. Anche da parte dei Comuni più grandi Risorsa Sociale è considerata partner strategico, su cui contare per la gestione di parti importanti delle proprie attività istituzionali e, più recentemente, per la delega di servizi storicamente gestiti in proprio.

Ciò è ulteriormente confermato da due elementi: l'acquisto della nuova sede operativa, che permetterà di qualificare ulteriormente il lavoro del personale e la qualità dei servizi prodotti e l'incremento della quota di spesa sociale gestita a livello associato (aumento delle deleghe per i servizi, incremento del fondo di gestione dell'azienda).

A livello di analisi socio-economica si condivide quanto rilevato dal Consiglio di Rappresentanza nel Prologo provinciale: gli anni di uscita dalla crisi economica ci riconsegnano una società più fragile "a causa dell'indebolimento della famiglia, della continua erosione delle reti comunitarie di relazione, della longevità delle persone unita alla riduzione della natalità, alla precarizzazione del lavoro e ad un ascensore sociale immobile".

A ciò, il presente Piano di Zona ipotizza una doppia risposta:

- da un lato si punta a qualificare e rendere maggiormente efficaci e rispondenti al bisogno i servizi e le modalità di risposta tradizionali, anche attraverso un impegnativo lavoro di ricomposizione della frammentazione fra le misure provenienti dai livelli regionale e nazionale;*
- dall'altro si ritiene di affrontare questo stato di cose con un lavoro sui rapporti sociali, sulle relazioni, sulla costruzione di spazi di fiducia con le famiglie e le comunità locali, con l'obiettivo di costruire assieme risposte ai bisogni che - partendo dal mandato istituzionale - valorizzino il ruolo attivo dei cittadini e si facciano più forti grazie ad esso.*



A livello istituzionale il triennio vedrà l'avvio a pieno regime, con significativi effetti anche nella programmazione locale, di alcune misure e di alcune riforme istituzionali. Si citano le più rilevanti:

- **La Riforma sanitaria lombarda:** la l.r. 23 introduce, con il Distretto, un ulteriore livello istituzionale. Ci si augura che il triennio possa vedere una positiva sinergia fra i 4 ambiti che lo compongono (Treviglio e Romano di L., tra cui già - storicamente - c'è collaborazione, Dalmine e l'Isola Bergamasca), per dare più effettività al ruolo che la riforma sanitaria assegna alle rappresentanze dei Comuni (art. 20) in termini di formulazione di proposte, verifica dello stato di attuazione dei progetti, promozione dell'integrazione fra sociale e sanitario, e espressione di pareri sulla finalizzazione delle risorse finanziarie regionali;
- **La Riforma del terzo settore,** che impatta su un patrimonio sociale ed economico unico nel nostro territorio, investe con grandi cambiamenti il mondo della cooperazione e della società civile organizzata e anche i rapporti che queste hanno con le Amministrazioni locali; ad oggi permane una significativa incertezza del quadro legislativo;
- **La Misura nazionale a contrasto della povertà (REI)** che in queste settimane entrerà definitivamente a regime, investendo una fascia rilevante, seppur ancora limitata, di cittadini e per la quale ci si augura che eventuali introduzioni di nuove misure, di cui nel corrente dibattito politico nazionale, possano valorizzare il lavoro intrapreso dal 2016 in termine di strutturazione dei processi e delle metodologie di presa in carico;
- **La Riforma regionale dei servizi abitativi,** che segna il necessario passaggio concettuale dell'alloggio da "diritto" a "servizio", e lancia una significativa sfida alle amministrazioni locali per la programmazione a livello sovra-comunale di un settore così delicato come le politiche abitative;
- **La Legge sul "Dopo di noi",** che introduce sostegni alle persone affette da grave disabilità ma prive del sostegno familiare, e per cui famiglie, sistema dei servizi e cooperazione sono chiamate a collaborare per investire in modo utile, produttivo e orientato al medio- lungo periodo le risorse disponibili (sia quelle destinate dallo Stato, che quelle nelle disponibilità private).

Infine, uno sguardo al futuro, anche amministrativo, del nostro territorio: nel 2019 un numero considerevole di amministrazioni (dodici Comuni su diciotto) andranno al voto e, per raggiunto numero massimo di mandati, numerosi fra i Sindaci che oggi compongono l'Assemblea non potranno più essere rieletti. Il pensiero, con l'approvazione di questo Piano di Zona, va dunque anche a coloro che, scelti dai cittadini, prenderanno il posto degli attuali amministratori: ci auguriamo che le politiche sociali continuino ad essere, nel solco della tradizione di questo territorio, oggetto di incontro, di condivisione di preoccupazioni, e di individuazione di soluzioni condivise, che riescano ad andare al di là degli schieramenti e delle ideologie, in un'ottica di servizio al cittadino e alla comunità.

15 giugno 2018

I SINDACI E GLI ASSESSORI AI SERVIZI SOCIALI
DEI COMUNI DELL'AMBITO DI TREVIGLIO

2. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015-2017

Nella presente sezione si esaminano e si valutano gli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione per il triennio conclusosi, con particolare attenzione al livello di raggiungimento dei risultati, alle risorse impiegate, così come alle criticità rilevate. Le valutazioni di seguito articolate - unite alle analisi sul contesto contenute nella successiva sezione - hanno formato l'attività di consultazione svolta con gli *stakeholders* territoriali e hanno costituito la base per la riprogrammazione per il prossimo triennio.

Rispetto al tema dell'**INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**, il Piano di Zona 2015-2017 individuava la Cabina di Regia a livello distrettuale (Ambiti di Treviglio e di Romano di L.) come il luogo dedicato a «*garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati, dedicata a presidiare aree comuni d'intervento e allo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza*».

Nei fatti, tale luogo di programmazione, seppur costituito a livello formale, ha scontato una scarsa incisività delle proprie azioni e, soprattutto, è stato presto superato dall'**entrata in vigore della l.r. 23/2015**, con la quale la Regione ha agito principalmente su due assi: da una parte il pieno compimento della separazione tra le funzioni programmatiche e gestionali (la prima in capo alle ATS e la seconda alle ASST, superando la "doppia anima" delle ASL) e, dall'altra la **ridefinizione degli assetti territoriali e degli organismi di governance** del nuovo sistema sociosanitario lombardo.

Durante il lungo processo di riassetto istituzionale, i ruoli e le funzioni programmatiche della Cabina di Regia sono stati ricomposti a livello di ATS mentre sul lato operativo il luogo della lettura dei bisogni complessi e della ricomposizione degli interventi socio-sanitari a favore della persona o della famiglia fragile è stato individuato nelle Equipe di **Valutazione Multidimensionale**.

Sul fronte degli interventi e dei progetti a valenza territoriale che coinvolgono la dimensione sociale e quella socio-sanitaria, si è garantita la continuità delle progettualità grazie alle relazioni tecnico-professionali mentre si registra la necessità di una migliore definizione del sistema di relazioni istituzionali fra i Comuni e le ASST a livello di Ambito distrettuale.

La necessità di affinare il riassetto della governance e degli interventi sanitari e socio-sanitari con quelli sociali è evidente anche nelle linee guida regionali per la nuova programmazione sociale (dgr. 7631/2017). Se il riassetto territoriale a livello sociale, per ora, non riguarda il territorio del distretto Bergamo Ovest, è strategico incrementare le collaborazioni fra gli ambiti afferenti al medesimo distretto, per dare sviluppo al secondo indirizzo prevalente nelle linee guida regionali: quello dell'**innovazione sociale** intesa come capacità di interpretare in modo appropriato i nuovi problemi, di introdurre nuove modalità per affrontarli, di aggregare le risorse necessarie da parte dei differenti soggetti per poter continuare a lavorare alla tessitura e alla connessione di un sistema di welfare che rappresenti un vettore di sviluppo.

Per quanto riguarda l'area dei servizi socio-assistenziali la programmazione 2015-2017 aveva individuato le seguenti **linee strategiche**:

UNIFORMARE LE MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI: In seguito alla riforma dell'ISEE è stato dato avvio ad un percorso di stesura ed approvazione di un **regolamento unitario** di Ambito per l'Accesso alle prestazioni sociali agevolate. Sono stati attivati gruppi di lavoro con i Responsabili dei Servizi Sociali Comunali e si è arrivati all'approvazione di un documento che da una parte descrive e regola i criteri di accesso, e dall'altra, a partire dalla analisi delle politiche tariffarie vigenti nei vari comuni (caratterizzate da disomogeneità territoriale), fornisce dei valori mediani, con l'indicazione ai Comuni di tendere verso un'unitarietà dal punto di vista dei criteri di compartecipazione (ancora da raggiungere).



Grazie ad una sinergia fra il livello provinciale e quello dei singoli Ambiti, si è giunti alla definizione di un Regolamento provinciale per l'accesso e la compartecipazione ai costi dei **Centri Diurni per Disabili (CDD)**.

L'**accresciuto numero delle deleghe** dei Comuni dell'Ambito a Risorsa Sociale per la gestione dei servizi a livello associato (Assistenza Scolastica e Domiciliare) contribuisce all'evoluzione del sistema territoriale in direzione del risultato dell'uniformità dell'accesso.

SOSTEGNO AL CARE GIVER NEI COMPITI DI CURA: Le azioni in questo senso sono state molteplici: ASST e Ambito hanno implementato le misure e gli interventi del Fondo Non Autosufficienza, Reddito di autonomia, Dopo di noi, Progetti per il sollievo, RSA Aperta, Assistenza Domiciliare, etc., evidenziando un **investimento significativo** anche a livello di risorse economiche da parte di tutte le istituzioni competenti.



Nonostante gli **sforzi di ricomposizione** (messi in atto attraverso il lavoro del CEAD/EVM, l'attività dell'Assistente Sociale Ospedaliera, il lavoro del Servizio Sociale di base e dell'Ambito accanto alle famiglie e agli enti gestori), permane un panorama di **grande frammentarietà**, con una miriade di misure difficili da inserire in un progetto complessivo, costruito assieme agli interessati, alle famiglie e agli enti territoriali. Tale frammentarietà fra le misure comporta anche una gestione molto impegnativa sul piano amministrativo, che investe gli operatori e inevitabilmente si ripercuote sulla qualità della presa in carico.

E' auspicabile in questo senso l'evoluzione verso il modello del **«budget di cura»** - più volte citato nelle DGR regionali – inteso come, sintesi delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare ad una persona, attraverso un progetto terapeutico riabilitativo individuale, un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il cittadino stesso, la sua famiglia e la sua comunità.

SOSTENERE LA FAMIGLIA NEL FRONTEGGIARE GLI EFFETTI DELLA CRISI: Il lavoro per il raggiungimento di questo obiettivo strategico, per cui si intendeva operare in modo congiunto sugli aspetti dell'inclusione socio-lavorativa e abitativa delle famiglie fragili si è confrontato in questo triennio con l'impatto e la necessità di **governare scelte politiche operate ad altri livelli** istituzionali, ma con un impatto diretto sulle politiche Comunali e di Ambito. Ci si riferisce nello specifico alla misura nazionale di contrasto alla povertà **SIA/Reddito di Inclusione** (D. lgs. 147/2017) e alla **riforma regionale dei servizi abitativi** (L.r. 16/2016).

L'attivazione del SIA/REI, con la risorse a beneficio della cittadinanza e per il potenziamento della presa in carico, ha dato la possibilità ai territori di sperimentare collaborazioni con il terzo settore specializzato sulle politiche attive del lavoro attivando **nuove modalità di approccio** al tema dell'inclusione socio-lavorativa orientata, non solo al lavoro ma alle competenze trasversali che consentono l'occupabilità e l'inclusione sociale a partire dalla valorizzazione delle risorse a disposizione e dalla responsabilizzazione delle famiglie.

In tema di politiche abitative si è rafforzato il ruolo dell'Ambito nel dare risposta a temporanee situazioni di emergenza abitativa, così come si sono realizzate azioni per facilitare il mantenimento della locazione e l'accesso al mercato agevolato. Si è inoltre impostato il lavoro, conseguente alla riforma regionale, che dovrà prevedere una specializzazione dei servizi di Ambito (Agenzia per l'Abitare) per una **programmazione** condivisa con i Comuni **delle politiche abitative** territoriali.

2.1 ANALISI DEGLI OBIETTIVI NEL DETTAGLIO

Di seguito si restituiscono gli esiti della programmazione della triennalità 2015-2017, il quadro delle risorse impiegate così come alcune considerazioni sullo stato di raggiungimento degli obiettivi. Le valutazioni, per esigenze di chiarezza, vengono riportate attraverso una sintesi fra gli obiettivi dichiarati per le aree socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Per una lettura trasversale si propone un caratterizzazione per colore: in verde gli obiettivi pienamente raggiunti, in giallo quelli raggiunti solo parzialmente.

OBIETTIVI AREA TRASVERSALE

OBIETTIVO: PIANO TRIENNALE DELLA RACCOLTA DATI

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Adempimenti regionali in merito a Spesa Sociale, Sistema di Conoscenza, Rendicontazione delle Misure, reportistica ai Comuni
- Sistemizzazione degli strumenti di rilevazione e monitoraggio dei servizi in gestione associata
- Utilizzo di strumenti digitali «on line» per la raccolta di alcune informazioni/dati

COMMENTO: A fronte di alcuni esiti positivi (introduzione di strumenti di reportistica e di valutazione globale del funzionamento dei servizi associati da parte di Risorsa Sociale) il sistema territoriale deve investire ulteriormente sulla raccolta dei dati e su una sistemizzazione delle metodologie e degli strumenti di valutazione degli interventi sociali.

Si registra inoltre, sul territorio dell'Ambito di Treviglio, un basso tasso di utilizzo da parte degli operatori sociali degli strumenti informatici, con l'ulteriore criticità legata alla mancanza di interoperabilità fra la cartella sociale in uso in 17 Comuni dell'Ambito (e sulla quasi totalità del territorio provinciale) e il sistema in uso nel Comune di Treviglio.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni)

**OBIETTIVO
PARZIALMENTE RAGGIUNTO**

OBIETTIVO: PRESA IN CARICO PROFESSIONALE

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Attività di coordinamento professionale (27 incontri).
- Incremento del numero dei comuni che hanno delegato il servizio sociale a Risorsa Sociale (12 su 18)

COMMENTO: Attraverso il coordinamento del Servizio Sociale si è promosso il mantenimento di una comunità professionale e di un luogo di confronto e aggiornamento. Ciò consente di ridurre anche gli effetti negativi del significativo «turn over» che si registra fra gli Assistenti Sociali.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni)

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Segue: OBIETTIVI AREA TRASVERSALE

OBIETTIVO: PROMUOVERE IL VOLONTARIATO E LA CITTADINANZA ATTIVA / COINVOLGERE IL TERZO SETTORE NELLA PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Attivazione gruppo di Auto Mutuo Aiuto e delle attività di Sviluppo di comunità (70 volontari) sul Gioco d'Azzardo Patologico
- Realizzazione di un seminario sulla Riforma del Terzo Settore
- Riavvio delle attività promozionali del Servizio Affidi
- Attivazione Convenzione Associazione Sfera per la promozione della figura dell'Amministratore di Sostegno
- Sostegno all'avvio di un gruppo di intervizione per facilitatori dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto
- Coinvolgimento del Terzo Settore nei diversi gruppi di lavoro su temi/progetti specifici (trasporto sociale, povertà, lavoro, abitare, disabilità, mutuo aiuto, gioco d'azzardo, adolescenza, infanzia, salute mentale, conciliazione, immigrazione, assistenza familiare)

COMMENTO: Il territorio dell'Ambito di Treviglio registra un significativo tessuto in termini di associazionismo, volontariato e mutualismo.

Sul lato delle associazioni, a fronte di numeri significativi ma di piccole dimensioni ed orizzonti operativi circoscritti delle singole associazioni, fa da contraltare una certa difficoltà nel costituire luoghi di coordinamento e di sintesi che possano fare da interlocutore privilegiato nella programmazione e nella progettazione (in linea anche con il disposto della vigente normativa di settore). In questo senso è auspicabile un rilancio del ruolo dell'Ambito come soggetto che promuova questa ricomposizione. Sul lato della cooperazione sociale si registra un buon tasso di coinvolgimento degli enti attivi sul territorio nei gruppi di lavoro costituiti sui diversi oggetti di intervento.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali
(Ambito e Comuni)

Fondi dei Comuni per il
Sociale

Fondo Sociale
Regionale

Fondi Regione/GAP
Fondi FNPS

**OBIETTIVO
PARZIALMENTE
RAGGIUNTO**

OBIETTIVO: INTEGRAZIONE INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI / ASSICURARE CONTINUITA' OSPEDALE TERRITORIO

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- *Governance* dell'entrata in vigore della l.r. 23 con il conseguente riassetto istituzionale
- Attività del CEAD/Equipe di valutazione Multidimensionale per gestione misure socio sanitarie
- Assistente sociale Ospedaliera per continuità ospedale territorio (879 prese in carico)

COMMENTO: Nonostante le complessità legate al riassetto istituzionale conseguente alla riforma del Sistema Sanitario di Regione Lombardia si è garantita la continuità delle progettualità e degli strumenti operativi grazie alle consolidate relazioni tecnico-professionali fra gli operatori del settore sociale e del settore socio-sanitario.

La presenza di un'Assistente Sociale dipendente di Risorsa Sociale (e i cui costi sono parzialmente sostenuti dai Comuni) presso l'Ospedale di Treviglio, pur ponendo qualche interrogativo dal punto di vista della competenza economica, garantisce un costante rapporto con i colleghi assistenti sociali di base nei delicati passaggi dei cittadini dalle degenze ospedaliere al ritorno sul territorio. Il triennio con l'entrata in vigore della riforma sanitaria ha visto, in questo senso il passaggio dal CEAD all'Equipe di valutazione Multidimensionale.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali
(ASST, Ambito,
Comuni)

Fondi FNPS

**OBIETTIVO
RAGGIUNTO**

Segue: OBIETTIVI AREA TRASVERSALE

OBIETTIVO: PROGETTAZIONE PARTECIPATA

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- 1 progetto FAMI (finanziato – Capofila Risorsa Sociale/Regione Lombardia)
- 1 progetto PON SIA (finanziato – Capofila Risorsa Sociale)
- 2 progetti GAP (finanziati – Capofila Lurano); 2 progetti Violenza di genere (2 finanziati – Capofila Treviglio)
- 7 progetti su Bandi Fondazione (7 finanziati – Capofila Enti Vari Terzo settore)
- 1 progetto carcere (finanziato – Capofila Bergamo); 1 progetto conciliazione (finanziato – Capofila ASST Bg Ovest)
- 2 progetti Bando Povertà educativa; 1 Progetto Bando regionale Pari opportunità (non finanziati)
- Coordinamento di un Gruppo di lavoro provinciale per l'accesso a fondi Europei sul tema dell'inclusione sociale

COMMENTO: in questi anni è stato significativo lo sforzo per ampliare le possibilità di intervento del sistema di welfare locale grazie alla progettazione su bandi e fonti di finanziamento pubbliche e private. Inoltre, è stato rilevante l'accordo fra la Fondazione della Comunità Bergamasca e i Comuni, che ha permesso di accedere a finanziamenti anche a realtà di piccole dimensioni (in tal senso supportate dall'ambito).

Da evidenziare, soprattutto su fondi e progetti di dimensioni maggiori (fondi regionali, ministeriali), le complessità affrontate sia per gli aspetti procedurali che gestionali.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, ASST, Terzo Settore)

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVO: COMUNICAZIONE PUBBLICA - INFORMAZIONE

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Realizzazione di n° 2 Seminari (DOPO DI NOI (anno 2016) e RIFORMA TERZO SETTORE (anno 2017)
- Pubblicazione NEWS sito Risorsa Sociale (n° 75 news); invio newsletter di ambito (n° 45 newsletter inviate ad un indirizzario di 225 destinatari); comunicati stampa: 11 invii ai Media
- Avvio di attività di comunicazione interculturale inserite all'interno del progetto FAMI (Donne Relais)
- Partecipazione all'implementazione del sistema SUW (sportello unico welfare) con capofila ATS
- Realizzazione e divulgazione presso i Comuni di locandine e materiale comunicativo in merito alle diverse misure/progetti/bandi

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni)

Fondi FNPS

Fondi FAMI

**OBIETTIVO
PARZIALMENTE RAGGIUNTO**

COMMENTO: L'attenzione verso l'aspetto comunicativo del lavoro sociale ha caratterizzato l'operato di Ufficio di Piano e Azienda Consortile. L'esito non sempre soddisfacente in termini di accesso alle informazioni/comunicazioni comporta la necessità di rilanciare questo tipo di attività, provando ad utilizzare anche nuovi strumenti/canali (social network).

Segue: OBIETTIVI AREA TRASVERSALE

OBIETTIVO 2015-2017: FORMAZIONE

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Convenzione fra Risorsa Sociale e Ordine Assistenti Sociali come Ente Formativo Accreditato
- Attivazione di n° 4 percorsi di formazione per ASSISTENTI SOCIALI (Gioco d'azzardo, Supervisione professionale, Colloquio motivazionale, La Tratta)
- Attivazione di n° 4 attività di formazione per SERVIZI ALL'INFANZIA (n° 2 percorsi formativi; n° 2 eventi seminariali)
- Attivazione di n° 1 percorso di formazione su SVILUPPO DI COMUNITA' (Progetto GAP – 30 partecipanti)

COMMENTO: Il convenzionamento di Risorsa Sociale con l'Ordine degli Assistenti Sociali qualifica l'Azienda come ente di formazione professionale, i cui corsi possono dare seguito ai crediti formativi obbligatori. Ciò ha permesso di qualificare ulteriormente le proposte e di aprire le attività formative anche agli assistenti sociali provenienti da territori circostanti.

Significativo è stato anche il lavoro formativo sui Servizi all'Infanzia proposto nell'Ambito dallo specifico Coordinamento, che ha permesso la qualificazione dell'offerta dei servizi e la promozione di una cultura dell'infanzia attraverso momenti seminariali e produzione di documentazione.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo settore)

Fondi FNPS

Contributo Provincia di Bergamo

Contributo Regione Lombardia (GAP)

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVO: UNIFORMARE LE MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Prima stesura (anno 2015) e revisione (anno 2016) di un Regolamento Unico di Ambito per l'accesso alle prestazioni sociali; approvazione del Regolamento in tutti i 18 Comuni. Lavoro di allineamento delle tariffe e dei criteri di compartecipazione
- Erogazione di risorse alle unità di offerta per contenere i costi delle rette e dei servizi (sostenuti i servizi ADM, ADH, CAM, Affidi, SAD, SADH, CAG, Asili Nido)
- Incremento delle deleghe dei Servizi (ASE – SAD – SEGRETARIATO SOCIALE) a Risorsa Sociale ASC

COMMENTO: Il lavoro sul Regolamento di Ambito ha rappresentato una significativa fase di passaggio che ha coinvolto in modo positivo i referenti dei Servizi Sociali Comunali che, in collaborazione con Ufficio di Piano e l'Assemblea dei Sindaci, hanno operato congiuntamente per la definizione univoca dei contenuti dei servizi/attività di propria competenza. Il triennio si caratterizza inoltre per un marcato investimento nei Servizi gestiti in modo associato, con l'incremento delle deleghe e il definitivo affermarsi di Risorsa Sociale ASC come luogo centrale per la produzione di servizi.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito e Comuni)

Fondi diretti dei Comuni

Fondi FSR

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVI AREA LAVORO E MARGINALITA' SOCIALE

OBIETTIVO: PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA / SOSTEGNO AL REDDITO

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Protocolli di intesa NAP (presa in carico di 26 uomini adulti) e CASA MATER (presa in carico di 11 nuclei)
- Regolamentazione e sostegno alle attività della mensa sociale della Quercia di Mamre per l'erogazione di una media di 60 pasti al giorno
- Avvio ricomposizione degli interventi a contratto della povertà realizzati dai diversi soggetti assistenziali del territorio

COMMENTO: Si è garantita l'accoglienza e il temporaneo accompagnamento di nuclei e soggetti in condizioni di vulnerabilità attraverso una convenzione con enti specializzati, dando in questo modo ai Comuni uno strumento in più per costruire progettualità di re-inclusione sociale. Grazie alla partecipazione per 3 anni al bando della Fondazione della Comunità Bergamasca sui Piani di Zona, si sono inquadrate nella programmazione territoriale (costruzione di criteri di accesso condivisi) e sostenute dal punto di vista economico, le attività di mensa sociale e di distribuzione sacchetti alimentari (ora sospeso) da parte della associazione La Quercia di Mamre. E' necessario approfondire assieme all'associazione le prospettive di sostenibilità dell'intervento proposto. Sempre in ambito delle gravi marginalità economiche, il tentativo di ricomposizione degli interventi a contrasto della povertà agiti dai diversi soggetti assistenziali del territorio (avviato con l'entrata in vigore della misura SIA/REI) si è fermato al livello di una prima mappatura e di avvio di un confronto. E' auspicabile una ripresa di tale lavoro nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo per le Povertà.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo settore)

Fondi FNPS
Fondi Fondazione
Com. Bergamaca

**OBIETTIVO
PARZIALMENTE
RAGGIUNTO**

OBIETTIVO: EMERGENZA ABITATIVA / AGGREGARE RISORSE SUL TEMA DELLA CASA

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Gestione progetto «Fideiussioni sociali»: 3 beneficiari e Gestione DGR 6465 (sostegno alla locazione 95 domande - 52 beneficiari)
- Promozione Accordi territoriali l.431 a livello di Ambito (18 Comuni)
- Attività di *governance* territoriale per riforma l.r. 16/2017 (costituzione Agenzia per la casa)
- Ampliamento e gestione delle disponibilità abitative di Ambito (attualmente n° 7 alloggi – inserimento di n° 16 nuclei/soggetti)

COMMENTO: L'approvazione e l'entrata in vigore della l.r. 16/2017 di Riforma dei Servizi Abitativi, sancisce la dimensione dell'Ambito distrettuale come perimetro della programmazione di politiche abitative territoriali che vadano oltre la dimensione del singolo comune. In tal senso si è costituita l'Agenzia per l'Abitare presso Risorsa Sociale, con la funzione di supporto ad Ufficio di Piano e Comuni nella gestione e programmazione degli interventi in materia. Fra gli interventi realizzati nel triennio: la gestione di 7 unità abitative che l'Ambito fornisce a vario titolo dando risposte alle situazioni di emergenza abitativa e alla sperimentazione di progetti di autonomia abitativa per situazioni vulnerabili; la promozione (primo Ambito in Regione Lombardia) degli Accordi territoriali per il Canone Concordato per tutti i 18 Comuni e la gestione delle misure regionali per favorire il mantenimento degli alloggi in locazione.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito e Comuni)

Fondi DGR 6465
Fondi Progetto
Fideiussioni (Regione Lombardia)

**OBIETTIVO
RAGGIUNTO**

Segue: OBIETTIVI AREA LAVORO E MARGINALITA' SOCIALE

OBIETTIVI: LAVORO (CONDIVIDERE CONOSCENZE - CREARE OPPORTUNITA' PER I GIOVANI) / ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA / CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Presa in carico dei soggetti fragili da parte del NIL di Risorsa Sociale (148 soggetti presi in carico nell'anno 2017)
- Sperimentazione da parte del NIL (Nucleo Inserimenti lavorativi) di attività di supporto di gruppo
- Protocollo di intesa con Enti Accreditati per la presa in carico dei beneficiari SIA
- Avvio della costruzione di un nuovo modello di sostegno alle fragilità economico-lavorative (SIA/REI)
- Progetto Conciliazione Vita lavoro con ASST, Solidalia e Cum sortis (mappatura bisogni e avvio sperimentazione servizi di assistenza ai lavoratori).
- Progetto Pianura Futura (capofila Provincia di Bergamo) sulle prospettive di sviluppo della Bassa

COMMENTO: Rispetto a quanto programmato nel piano 2015-2017 non si sono perseguite le attività finalizzate all'inclusione lavorativa dei giovani, e nello specifico non si sono individuate risorse (immobiliari, fondiari, immateriali, pubbliche o private) da mettere a disposizione per progetti di auto-imprenditorialità.

Il NIL di Risorsa Sociale ha svolto la sua attività finalizzata a favore dell'inclusione lavorativa di soggetti fragili anche mediante la sensibilizzazione e alla Responsabilità Sociale d'Impresa. Da proseguire la sperimentazione sugli interventi di gruppo.

L'entrata in vigore della misura SIA/REI ha avviato la strutturazione di servizi innovativi per la presa in carico della marginalità lavorativa. Tali servizi, avviati in via sperimentale risultano da approfondire, nei presupposti metodologici, e da portare a regime sotto il profilo operativo.

Sul versante dell'incremento delle conoscenze e della condivisione rispetto alle prospettive di sviluppo del territorio, si registra la significativa azione denominata «Pianura Futura» con capofila la Provincia di Bergamo.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, Provincia)

Fondi PON/SIA
Fondi Regione (Politiche attive, Conciliazione)

**OBIETTIVO PARZIALMENTE
RAGGIUNTO**

OBIETTIVI AREA FAMIGLIA

OBIETTIVO: TUTELA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Partecipazione e *governance* delle attività della Rete Antiviolenza (Capofila Comune di Treviglio), Ambiti di Treviglio e Romano di Lombardia
- 2 annualità progetto NON SEI SOLA (Capofila Comune di Treviglio)
- Sostegno al percorso di fuoriuscita dal fenomeno della tratta (progetto Mettiamo le Ali – Associazione Lule)

COMMENTO: Il triennio ha visto la strutturazione e lo sviluppo della «Rete inter-istituzionale per la prevenzione, il contrasto della violenza di genere ed il sostegno alle donne vittime di violenza per il territorio dell’Ambito di Treviglio e dell’Ambito di Romano di Lombardia». La rete è sostenuta dai finanziamenti regionali e ha come Capofila il Comune di Treviglio e opera su un territorio complessivo di n. 35 Comuni, con attività di coordinamento inter-istituzionale, presa in carico e rafforzamento del sistema dei servizi a supporto delle donne vittime di violenza, progettazione e raccolta fondi, sensibilizzazione sul tema.

Sul fenomeno della tratta di donne ai fini dello sfruttamento per la prostituzione l’Ambito collabora storicamente con le attività portate avanti da alcune realtà del privato sociale che garantiscono un presidio «di strada» e il supporto per l’accesso a servizi sanitari e per l’emersione del fenomeno. Nelle due annualità di progetto sono state effettuate 117 uscite notturne e si registra la presa in carico di 31 donne vittima di tratta. E’ stato inoltre proposto un corso di formazione per la conoscenza del fenomeno rivolto ad operatori e amministratori locali.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, ASST, ATS, Altri enti rete)

Fondi Regione Rete Anti violenza
Fondi FNPS

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVO: COSTRUIRE UN’ALLEANZA EDUCATIVA TERRITORIALE

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Raccordo territoriale dei Servizi (Coordinamento Prima infanzia); qualificazione dell’offerta dei servizi e promozione di una cultura dell’infanzia
- Attività dello Sportello Adolescenti di Ambito (76 adolescenti in carico)
- Progettazione partecipata di interventi sul tema del contrasto alla povertà educativa (aree infanzia e adolescenza)

COMMENTO: Il triennio ha visto la costituzione di gruppi di lavoro sul tema della povertà educativa, con il positivo coinvolgimento di istituzioni educative, terzo settore, cooperazione sociale. Sono stati presentati due progetti su specifici bandi (uno sul target infanzia e uno sull’adolescenza) che, pur non avendo ottenuto il finanziamento, costituiscono premesse importanti per la programmazione futura.

Il Coordinamento dei Servizi per l’Infanzia ha proseguito in continuità il proprio ruolo di raccordo fra i servizi e ha messo in campo, grazie alla collaborazione con la Provincia, significativi momenti di formazione e di approfondimento.

Rispetto al consultorio adolescenti di Ambito: il servizio garantisce una risposta ad una fascia importante di giovani del territorio, ma necessita di una regolamentazione delle modalità di accesso, della durata della presa in carico, e deve entrare maggiormente in relazione con le altre iniziative territoriali (consultori ASST e privato).

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, Scuole)

Fondi FNPS
Contributo Provincia

OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO

Segue: OBIETTIVI AREA FAMIGLIA

OBIETTIVI: SOSTENERE INTERVENTI DI TUTELA PER LA FAMIGLIA E I MINORI

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Attività del Servizio Tutela Minori in gestione associata (392 minori nel 2017)
- Riavvio delle Attività del Servizio Affidi in gestione associata (31 progettualità)
- Integrazione del Servizio ADM con attività di tutoring, Convenzione di Ambito per l'inserimento di minori nei Centri Diurni
- Definiti protocolli operativi con gli organi giudiziari

COMMENTO: Nel triennio si è concretizzato un potenziamento degli interventi «territoriali» (ADM, tutoring, centri diurni) utili alla formulazione di progettualità a supporto delle potenzialità delle famiglie, così come sul lato del consultorio ASST si sono progettati servizi e modalità finalizzati ad intervenire precocemente sulle relazioni famigliari disfunzionali.

Sono stati avviati momenti di confronto fra Comuni, Servizio Tutela Minori e consultorio ASST con la finalità di trovare modalità condivise per migliorare e potenziare le strategie di presa in carico. Tali confronti non hanno dato luogo a concrete iniziative condivise, che si rendono necessarie al fine di rendere maggiormente funzionale il lavoro svolto dalle diverse istituzioni a favore della famiglia e dei minori.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, ASST, ATS)

Fondi propri dei Comuni
Fondo Sanitario
Fondi FNPS
Fondi FSR

**OBIETTIVO PARZIALMENTE
RAGGIUNTO**

OBIETTIVI: SOSTENERE LA GENITORIALITA'

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Gestione da parte di ASST e Comuni di misure a sostegno alla genitorialità (CRESKO, NASCO, genitori separati, bonus famiglia, INPS, etc.)
- Iniziative di ASST e consultorio privato intorno al Percorso nascita e di consulenza psicologica per adulti e coppie
- Erogazione voucher per accesso ai nidi (anno 2015 – 66 beneficiari); Regia con i Comuni per Attivazione misura Nidi gratis

COMMENTO: Sul lato dell'accesso ai Servizi per la Prima Infanzia l'Ambito ha avuto la possibilità di sostenere la frequenza ai nidi nell'anno 2015, mentre nelle successive annualità il legislatore regionale ha modificato le proprie politiche di sostegno alle famiglie attraverso la misura «nidi gratis». L'Ufficio di Piano ha operato con i Comuni per ottimizzare le possibilità di accesso ma i vincoli posti dalla normativa regionale hanno fatto sì che solo i cittadini di alcuni comuni abbiano potuto beneficiare del voucher.

Sul lato del sostegno alla genitorialità si registrano i percorsi intorno alla nascita così come le consulenze psicologiche a favore di adulti e delle coppie genitoriali, realizzati dai consultori territoriali (ASST e privato).

Da segnalare inoltre le diverse misure/bonus regionali e nazionali di sostegno alla famiglia e alla nascita che, a fronte di una quantità significativa di risorse messe in campo, scontano una criticità in termini di frammentazione, la cui ricomposizione è a carico del cittadino.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, ASST)

Fondi propri dei Comuni
Fondo Sanitario
DGR specifiche
Fondi FSR

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Segue: OBIETTIVI AREA FAMIGLIA

OBIETTIVO: INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Mediazione linguistico culturale: (97 interventi); ampliamento della mediazione anche a favore dei servizi sanitari e socio-sanitari
- Progetto Donne Relais: attività di comunicazione sociale attraverso gruppi informali di donne provenienti dalle varie comunità etniche (coinvolgimento e raggiungimento di circa 100 donne)
- Progettazione e avvio del progetto FAMI (per il sostegno delle attività di mediazione, di comunicazione sociale con le donne relais, e per il potenziamento della capacità dei servizi di operare con l'utenza straniera)

COMMENTO: Nel triennio si è lavorato per potenziare le capacità del sistema dei servizi di operare con l'utenza di origine straniera, che soprattutto in alcune fasce (ad es. infanzia) rappresenta ormai una parte consistente dell'utenza.

Grazie alla collaborazione con il Terzo Settore e ad alcuni specifici finanziamenti si è garantito il servizio di mediazione linguistico-culturale nei comuni e, nell'ultima parte del triennio anche a favore del settore sanitario.

Inoltre il lavoro si è concentrato sulla progettazione FAMI (su fondi europei, attraverso un partenariato con Regione Lombardia): presentata a metà del 2016 ma ha potuto prendere avvio solo negli ultimi mesi del 2017. Il 2018 vedrà il compimento delle azioni progettate, così come la riprogettazione per le annualità 2019-2020.

Non sono, invece, state avviate azioni finalizzate al lavoro sulle c.d. «seconde generazioni».

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo Settore, ASST)

Bando Fondazione Bergamasca
Fondi FAMI

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVI AREA NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

OBIETTIVI: ATTUARE INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI / QUALIFICAZIONE E TUTELA DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Gestione Misure Reddito di autonomia Anziani (6 progetti); Misure per non autosufficienza (FNA: 68 famiglie sostenute con Buoni Badanti); Altre misure socio-sanitarie (di competenza ASST): RSA aperta, B1, etc.
- Incremento deleghe a Risorsa Sociale per il Servizio SAD (16 Comuni)
- Avvio procedura di accreditamento per Sportelli Badanti

COMMENTO: Sul tema del sostegno all'invecchiamento a domicilio della popolazione anziana si registra l'incremento delle deleghe per il servizio di assistenza domiciliare (SAD) a Risorsa Sociale, mentre è ancora da portare a compimento l'evoluzione del servizio verso un'offerta personalizzata che consenta di dare una risposta alle molteplici esigenze degli anziani (assistenziale, socio-relazionale, di accompagnamento).

Anche in questo settore si registra la frammentazione delle diverse misure sociali e socio-sanitarie di emanazione regionale, poco utili alla costruzione di un coerente progetto di assistenza e molto onerose per le famiglie e i servizi dal punto di vista burocratico e amministrativo.

Ancora da implementare sul territorio, le azioni sul tema dell'assistenza familiare previste dalla l.r. 15 (sportelli e albo badanti).

RISORSE IMPIEGATE

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo settore, ATS, ASST)

Fondi propri dei Comuni
Fondi FNA
Fondi FSR
Fondo Sanitario

OBIETTIVI PARZIALMENTE RAGGIUNTI

OBIETTIVI: ATTUARE INTERVENTI A FAVORE DI DISABILI / POTENZIARE LE ABILITA' / ORIENTAMENTO AL PROGETTO DI VITA

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Minori disabili: Gestione misure disabili sensoriali e ASE scuole superiori; incremento delle deleghe ASE a Risorsa (15 Comuni). Avvio progetto ORIENTA (per passaggio scuole medie e superiori)
- MISURE REGIONALI: Dopo di noi (6 progetti); Reddito di Autonomia (10 progetti); FNA Sostengo alla frequenza ai CRE (154 beneficiari)
- Regolamento CDD: Valutazione integrata dei casi complessi e momenti di incontro e confronto con le famiglie dei disabili
- Progetto: «OLTRE GLI ORIZZONTI DELLA SALUTE MENTALE» integrazione sociale di pazienti giovani all'esordio di problematiche psichiatriche

COMMENTO: Rispetto ai cittadini disabili è ancora insufficiente il supporto del sistema alla costruzione di un progetto di vita condiviso con le persone disabili e le loro famiglie. La rete dei servizi territoriali è abbastanza articolata ma le tipologie di servizi sono caratterizzate da rigidità che non sempre incontra le esigenze di personalizzazione delle famiglie. Le misure nazionali e regionali, anche in questo caso, sono caratterizzate da frammentazione.

Nel triennio, ad ogni modo, si è avviato un lavoro di cura dei rapporti tra famiglie, Ufficio di Piano, enti gestori dei servizi e assistenti sociali comunali, con incontri finalizzati a curare la personalizzazione dei progetti e al raccordo delle esigenze delle persone disabili con gli interventi consentiti dalle diverse misure regionali e nazionali.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali (Ambito, Comuni, Terzo settore, ATS, ASST)

Fondi propri dei Comuni
Fondi FNA
Fondi FSR
Fondo Sanitario

OBIETTIVI PARZIALMENTE RAGGIUNTI

Segue: OBIETTIVI NON AUTOSUFFICIENZA E DISABILITA'

OBIETTIVI: SOLLIEVO / SOSTEGNO AL CARE GIVER

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Incremento dei posti di sollievo anziani di Ambito (4 posti su due RSA) – 89 anziani inseriti
- Voucher sociali (sollievo anziani e disabili): 33 voucher per contenimento costi sollievo
- Erogazione Voucher sociali (179 care giver sostenuti)
- Avvio gruppo di lavoro per promozione di forme di sollievo leggere

COMMENTO: Nel 2015 si è sostenuto un percorso formativo sull'Auto Mutuo Aiuto, con l'obiettivo di sostenere sul territorio la nascita e il proseguimento di questa importante forma di sostegno fra persone che si trovano a fronteggiare problematiche condivise.

Si registra l'incremento (da 3 a 4) e la revisione dei meccanismi di accesso e di gestione – finalizzata ad una ottimizzazione dell'uso della risorsa – dei posti in convenzione con le RSA del territorio che consentono ai cittadini di accedere a costi calmierati a periodi di sollievo dalla cura dei familiari anziani. Inoltre nel triennio si sono sostenute le famiglie attraverso l'erogazione dei buoni e dei voucher previsti dal fondo per le non autosufficienze.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali
(Ambito, Comuni, Terzo settore, ATS, ASST)

Fondi propri dei Comuni
Fondi FNA
Fondi FSR
Fondo Sanitario

OBIETTIVO RAGGIUNTO

OBIETTIVI AREA PREVENZIONE E PROMOZIONE

OBIETTIVI: PROMUOVERE LA SALUTE / PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLA LOTTA CONTRO LE DIPENDENZE

AZIONI REALIZZATE NEL TRIENNIO 2015-2017:

- Implementazione delle progettualità di titolarità ASL/ASST di promozione della salute nelle scuole, sui luoghi di lavoro, nei comuni
- Attività di riduzione del danno da sostanze in contesti giovanili «Ripigliati la notte» - 25 uscite territoriali - circa 900 giovani contattati
- Sostegno alle scuole per adesione progetto LIFE SKILLS TRAINING: 5 scuole aderenti
- Progetto «Tutto un altro gioco» - 2° annualità

COMMENTO: In continuità con le precedenti programmazioni l'Ambito, in collaborazione con ATS e per mezzo di una cooperativa incaricata ha portato avanti alcuni interventi di «riduzione del danno» da abuso di alcool e sostanza all'intero di contesti di divertimento giovanili.

Parallelamente i Comuni sono intervenuti affinché aumentasse il numero di scuole aderenti a programmi di validata efficacia (Life Skills) basati sul potenziamento e sulla promozione delle c.d. «abilità di vita» dei giovani.

Infine, grazie ad un doppio finanziamento regionale sono proseguite le azioni a contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico, le cui principali attività hanno riguardato: conoscenza del fenomeno, regolamentazione e sensibilizzazione, attività formative, processi di sviluppo di comunità per il fronteggiamento del problema.

RISORSE IMPIEGATE:

Risorse professionali
(Ambito, Comuni, Terzo settore, ATS, ASST, Scuole)

Fondi propri dei Comuni
Fondi Regione (GAP)
Fondo Sanitario

OBIETTIVO RAGGIUNTO

FONTI	AREA	DESCRIZIONE	TOTALE TRIENNIO	TOTALE PER AREA
FSR	TRASVERSALE	SUPPORTO A ENTI GESTORI UNITA' DI OFFERTA	€ 440.617,33	€ 793.348,83
FNPS		UFFICIO DI PIANO	€ 224.400,91	
FNPS		SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO	€ 77.631,55	
DGR spec		CONCILIAZIONE VITA LAVORO	€ 20.000,00	
FNPS		COORDINAMENTO E FORMAZIONE ASSISTENTI SOCIALI	€ 10.584,04	
FNPS		ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	€ 7.500,00	
FNPS		PROGETTAZIONE SOCIALE	€ 7.500,00	
FNPS		ALTRI PRG PDZ	€ 5.115,00	
DGR spec	PREVENZIONE E PROMOZIONE	CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	€ 58.963,00	€ 103.094,62
FNPS- FAMI - FOND. COM BERG.		INTEGRAZIONE STRANIERI	€ 31.016,27	
FNPS		INTERVENTI PREVENZIONE ABUSO SOSTANZE /RIDUZIONE DEL DANNO/ LIFE SKILLS	€ 13.115,35	
FNPS - FSR	MINORI E FAMIGLIA	INSERIMENTI DI MINORI IN COMUNITA'	€ 731.309,84	€ 1.581.192,96
FNPS - FSR		INSERIMENTI DI MINORI FAMIGLIE E RETI AFFIDATARIE	€ 382.186,05	
FSR		CONTENIMENTO RETTE ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI - ADM	€ 195.000,00	
DGR spec		RETE ANTIVIOLENZA	€ 114.000,00	
FSR		VOUCHER NIDI	€ 80.656,55	
FNPS		SPORTELLI ADOLESCENTI	€ 68.352,52	
FNPS		FORMAZIONE NIDI	€ 9.688,00	
FOND COM BERG + FNPS	MARGINALITA' SOCIALE	EMERGENZA ALIMENTARE	€ 84.660,00	€ 208.222,30
FNPS + FOND COM BERG.		PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA ADULTI - (NAP e MATER)	€ 68.200,71	
FNPS		APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA - HOUSING	€ 18.324,15	
DGR spec		EMERGENZA ABITATIVA - SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE	€ 17.569,00	
DGR spec		EMERGENZA ABITATIVA - PRG HOUSING TREVIGLIO	€ 11.660,00	
FNPS		CONVENZIONE LULE	€ 5.000,00	
PON SIA		SIA	€ 2.808,44	
FSR	DISABILITA' E NON AUTOSUFF	CONTENIMENTO RETTE ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI - SAD	€ 405.000,00	€ 1.509.556,01
FNA		VOUCHER SOSTEGNO DOMICILIARITA' - CCD	€ 190.806,36	
FNA		BUONO SOCIALE CARE GIVER	€ 170.564,65	
FNA		VOUCHER VITA DI RELAZIONE - CRE	€ 156.469,44	
FNA		VOUCHER SOLLIEVO DISABILI	€ 135.363,39	
FNA		BUONO SOCIALE BADANTI	€ 125.491,76	
FSR		CONTENIMENTO RETTE ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI - ADH	€ 119.909,77	
FNA		VOUCHER SOLLIEVO ANZIANI	€ 82.101,75	
FNA		VOUCHER POTENZIAMENTO SAD	€ 45.163,39	
DGR spec		VOUCHER REDDITO DI AUTONOMIA ANZ/DIS - 2017	€ 23.115,30	
FNPS		RESIDENZIALITA' LEGGERA - PSICHIATRIA	€ 22.506,93	
FNPS		RETE AMMINISTRAZIONE SOSTEGNO	€ 16.000,00	
DGR spec		VOUCHER REDDITO DI AUTONOMIA ANZ/DIS - 2016	€ 11.200,00	
PROVINCIA		SOLLIEVO IN CSS	€ 5.863,28	
TOTALE				

3. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLE CONOSCENZE

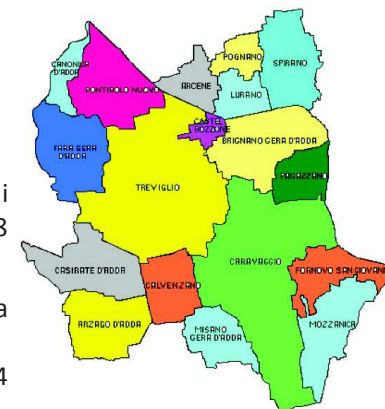
3.1 DATI DEMOGRAFICI E SOCIO-ECONOMICI

Il contesto territoriale

Il territorio dell'Ambito Territoriale di Treviglio è compreso fra i territori bergamaschi degli Ambiti Territoriali di Dalmine, di Isola Bergamasca e di Romano di Lombardia ed insieme compongono il Distretto di Bergamo Ovest, fra la Provincia di Milano e di Cremona per un totale di 111.878 abitanti al 31 dicembre 2017.

In generale l'Ambito ha una densità di popolazione pari a 680,45 ab./km² (aumentata di 54,6 ab./km² rispetto al 2014) che supera la media della Provincia di Bergamo che è pari 403,65 ab./km² e la media della Regione Lombardia pari a 419,85 ab./km².

Il Comune a più alta densità di popolazione è Castel Rozzone con 1.684,64 ab./km² mentre quello meno popoloso è Arzago d'Adda con 295,34 ab./km².



La popolazione: tassi di crescita, genere e variabili demografiche

Il Tasso di crescita demografica territoriale è pari al + 6% sul decennio e quindi in generale una lieve ma costante crescita della popolazione ed è leggermente superiore alla media provinciale sul periodo (+4,8%).

Da indagini Istat sulla previsione di crescita della popolazione italiana, dal 2017 al 2066 la Regione Lombardia si prevede continui a crescere (scenario previsionale mediano) del 3,17%.

Sul nostro territorio, a parità di condizioni, la popolazione potrebbe superare, nei prossimi 50 anni, i 115.000 abitanti residenti.

Considerando inoltre che la speranza di vita negli ultimi 15 anni è passata da una media lombarda di 80 anni nel 2002 agli 85,5 anni nel 2017 si presume, a parità di condizioni, che tale indicatore continui a cresce per arrivare nei prossimi 15 anni ad una speranza di vita media pari a 91,38 anni (fonte Demo Istat: indicatori demografici).

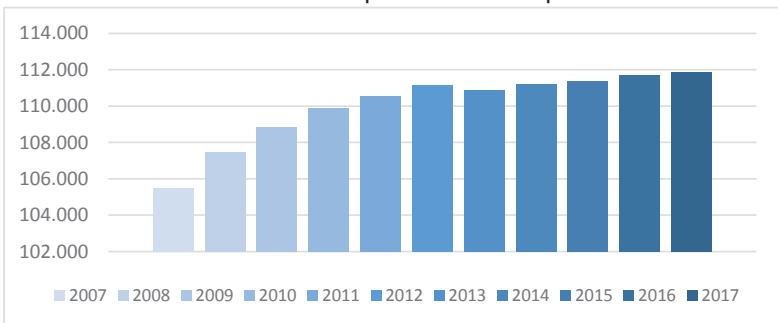


Grafico n° 1 – Evoluzione della situazione demografica dell'Ambito di Treviglio - Fonte ISTAT

L'indice di natalità bergamasco è leggermente più alto della media regionale e nazionale ma non abbastanza da equiparare l'indice di mortalità; l'indice di crescita naturale, infatti, è pari a - 0,18 .

Il territorio di Treviglio, invece, anche se con tassi molto lievi, ha un indice di crescita naturale positivo pari a +0,91.

Territorio	Indice di fertilità (nati vivi*1000/pop femminile 15-49 anni)	Indice di natalità (nati vivi*1000/pop. totale)	Indice di mortalità (decessi*1000/pop tot)	Indice di crescita naturale (indice di natalità-Indice di mortalità)
Ambito di Treviglio	42,25	9,18	8,27	0,91
Provincia di Bergamo	38,87	8,5	8,68	- 0,18
Regione Lombardia	37,8	8,15	9,42	-1,27
Italia	35,7	7,81	10,15	-2,34

Tabella n° 2 – Fonte ATS su dati ISTAT

AMBITO DI TREVIGLIO

Piano di Zona 2018-2020

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLE CONOSCENZE

20

Il comune con il saldo naturale più elevato è il Comune di Spirano mentre quello con il saldo più basso è il comune di Canonica d'Adda; il saldo migratorio più elevato è nel Comune di Caravaggio mentre quello più basso è nel Comune di Brignano Gera d'Adda.

La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza nel tempo da un quasi costante rapporto tra la popolazione femminile e maschile: l'indice di mascolinità rimane molto alto pari a 95,19 uomini su 100 donne, più alto rispetto alla media in Lombardia. Le femmine sono il 51,23% e i maschi il 48,77% della popolazione complessiva. Rispetto ai dati rilevati negli scorsi Piani di Zona, però, l'indice si è abbassato (da 99,65 nel 2010 a 99,48 nel 2015).

La variazione demografica sui singoli Comuni presenta notevole disomogeneità territoriale.

Comuni	fasce d'età		
	0-14	15-64	over 65
Arcene	14,58	66,28	19,14
Arzago d'Adda	14,91	65,37	19,72
Brignano Gera d'Adda	16,06	65,87	18,08
Calvenzano	15,44	64,29	20,27
Canonica d'Adda	15,52	65,01	19,47
Caravaggio	14,81	63,59	21,60
Casirate d'Adda	14,82	66,72	18,46
Castel Rozzone	14,96	65,57	19,48
Fara Gera d'Adda	14,67	66,58	18,75
Fornovo San Giovanni	17,12	67,25	15,63
Lurano	19,00	64,81	16,19
Misano di Gera d'Adda	14,39	66,03	19,58
Mozzanica	15,40	66,06	18,54
Pagazzano	15,93	64,16	19,90
Pognano	18,11	65,65	16,24
Pontirolo Nuovo	14,68	66,95	18,37
Spirano	18,06	64,73	17,20
Treviglio	14,42	63,32	22,26
Ambito	15,23	64,83	19,94

Tabella n° 3 – la popolazione per fasce d'età. Fonte dati ISTAT

Ad una prima analisi non si individuano particolari trend relativi a singole sottozone, a direttrici infrastrutturali o a fattori dimensionali.

Più facile ipotizzare che i diversi tassi di crescita siano legati alle diverse dinamiche di attrattività messe in atto nel periodo dai singoli comuni.

Dai dati Istat anno 2017 si rileva che la Lombardia risulta avere una struttura di popolazione leggermente più giovane rispetto alla media italiana.

La provincia di Bergamo accentua questa media abbassando al 20,3% della popolazione gli ultra 65enni come da tabella riportata a destra.

Nel nostro territorio la fascia 0-14 anni è pari al 15,23% della popolazione ,

la fascia 15-64 anni è pari al 64,83% e la fascia over 65enni è pari al 19,94% come evidenziato nella tabella a sinistra. Gli ultra 65enni sono lievemente inferiori alla media bergamasca a vantaggio della fascia più giovane. La fascia produttiva 15-64 anni è perfettamente in linea con la media bergamasca.

Il comune con una popolazione più giovane è il Comune di Lurano con il 19% e quello con meno popolazione giovane è il Comune di Misano di Gera d'Adda con il 14,39%; Il Comune con meno popolazione anziana è il

Comune di Fornovo San Giovanni con il 15,63% mentre quello con più popolazione anziana è il Comune di Treviglio con il 22,26%. La popolazione in età produttiva più alta si trova nel Comune di Fornovo San Giovanni con il 67,25% mentre quella più bassa è nel Comune Treviglio con il di 63,32% .

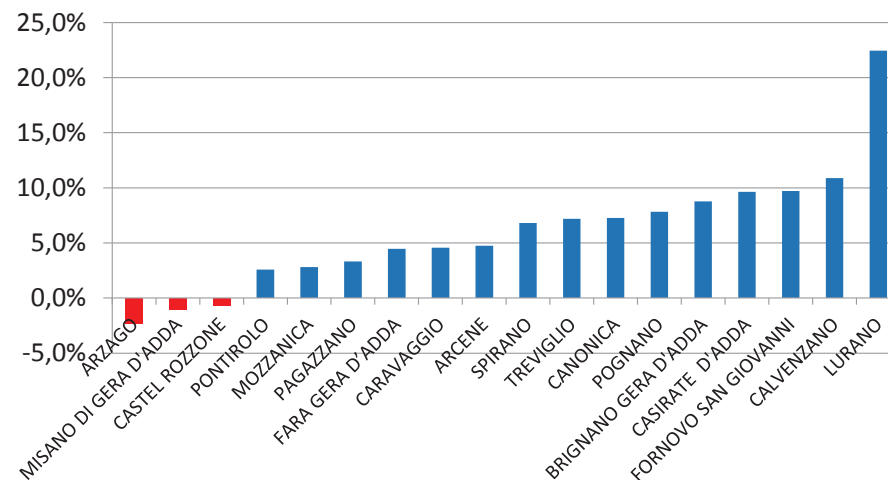


Grafico n° 2 – Variazione demografica (%) per Comune periodo '07-'17 - Fonte ISTAT

territorio di riferimento	fascia d'età		
	0-14	15-64	65 e oltre
Bergamo	14,9	64,8	20,3
Lombardia	13,9	63,9	22,2
NORD-OVEST	13,3	63,1	23,6
ITALIA	13,5	64,2	22,3

Tabella n° 4 – la popolazione per fasce d'età. Fonte dati ISTAT

La popolazione straniera

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. Gli stranieri residenti, cioè persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in provincia di Bergamo al 1° gennaio 2017 sono 121.252 e rappresentano il 10,9% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Marocco con il 15,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (13,7%) e dall'Albania (9,7%).

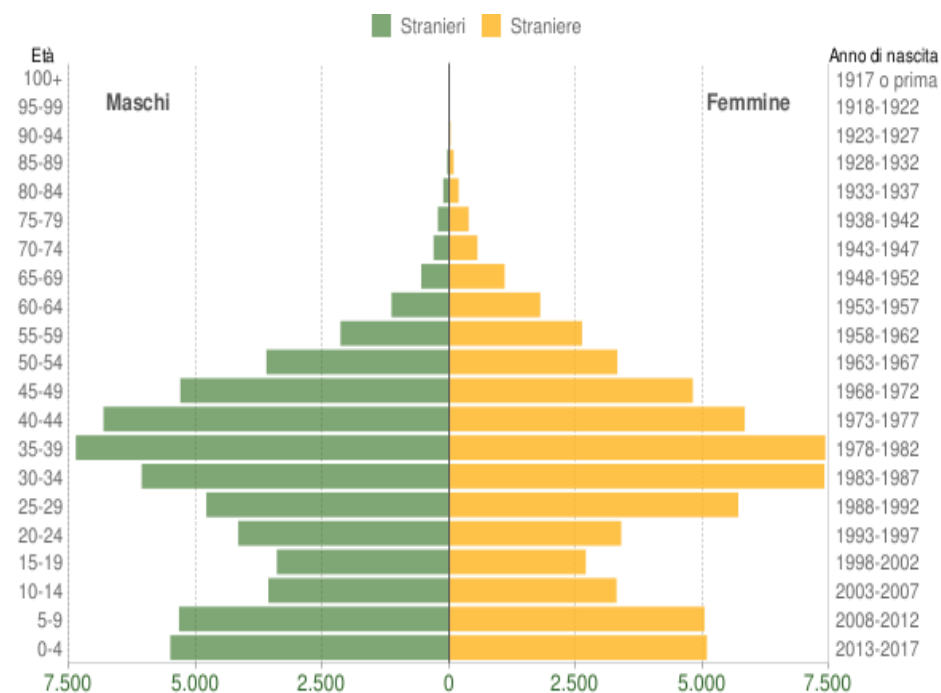
La media di Ambito è pari a 11,38% della popolazione residente, lo 0,48% in più rispetto alla media provinciale, il Comune con più alta percentuale di popolazione straniera è Canonica d'Adda con il 16,30% e quello con la percentuale più bassa è Calvenzano con il 7,10%.

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in provincia di Bergamo per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT e si possono dedurre due tipi di informazione:

1. la popolazione straniera, pur essendo in percentuale leggermente più giovane di quella italiana, si sta avvicinando alla fascia d'età over 64 anni, contribuendo quindi ad aumentare il target di popolazione per la quale attivare servizi e progetti per la non autosufficienza;
2. che la crescita delle fasce d'età basse è stabile negli ultimi 10 anni e che quindi la natalità straniera non contribuisce più alla crescita demografica del territorio come è stato negli anni appena successivi al forte flusso migratorio.

COMUNI	Popolazione straniera	Percentuale su popolazione residente
ARCENE	546	11,30
ARZAGO D'ADDA	247	9,00
BRIGNANO G. D'ADDA	725	12,10
CALVENZANO	301	7,10
CANONICA D'ADDA	728	16,30
CARAVAGGIO	1864	11,50
CASIRATE D'ADDA	534	13,00
CASTEL ROZZONE	197	6,90
FARA GERA D'ADDA	775	9,60
FORNOVO SAN GIOVANNI	326	9,50
LURANO	295	10,50
MISANO DI GERA D'ADDA	271	9,20
MOZZANICA	424	9,30
PAGAZZANO	220	10,50
POGNANO	160	10,00
PONTIROLO NUOVO	604	12,00
SPIRANO	655	11,50
TREVIGLIO	3856	13,00
TOTALE	12728	11,38

Tabella n° 5 – La popolazione straniera. Fonte: Demo ISTAT



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

PROVINCIA DI BERGAMO - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Grafico n° 3 – La piramide delle età pop. Straniera. Fonte ISTAT

Il Reddito Medio

Dall'analisi del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle statistiche fiscali relative alla dichiarazione 2017 (anno d'imposta 2016), il reddito complessivo totale dichiarato dagli italiani ammonta a circa 843 miliardi di euro (+10 miliardi rispetto all'anno precedente) per un valore medio di 20.940 euro, in aumento dell'1,2% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente.

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'82% del reddito complessivo dichiarato; il reddito da pensione, rappresenta circa il 30% del totale del reddito complessivo. Il 45% dei contribuenti italiani dichiara fino a 15.000 euro e versa il 4,2% dell'Irpef totale mentre i "Paperoni" con oltre 300.000 euro di reddito sono 35.000 mila (lo 0,1%). Oltre 10 milioni di persone in Italia hanno un'imposta netta pari a zero.

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (24.750 euro), seguita dalla provincia di Bolzano (23.450 euro), mentre la Calabria ha il reddito medio più basso (14.950 euro). Rimane pertanto notevole la distanza tra il reddito medio delle regioni centro settentrionali e quello delle regioni meridionali.

Il comune più ricco dell'Ambito è il Comune di Treviglio con 23.446,00 euro medi dichiarati e il comune più povero è il Comune di Pognano con 19.616,00 euro medi dichiarati.

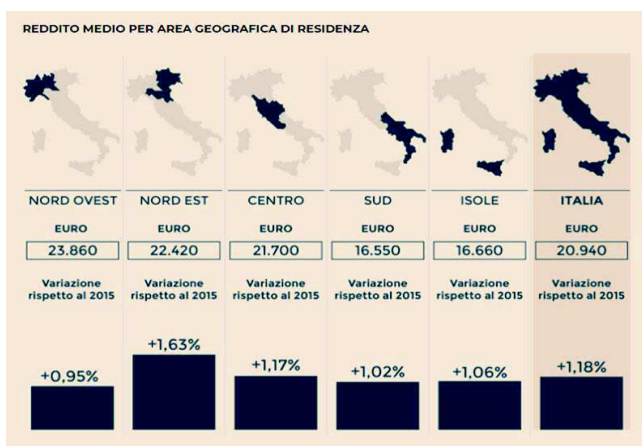


Grafico n° 4 – Reddito medio nazionale. Fonte MEF

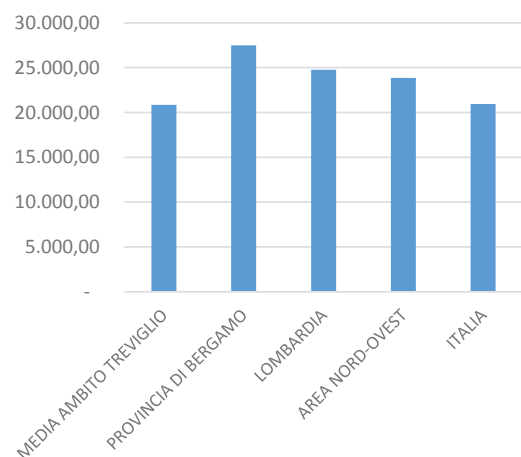


Grafico n° 5 – Reddito medio territoriale. Fonte MEF

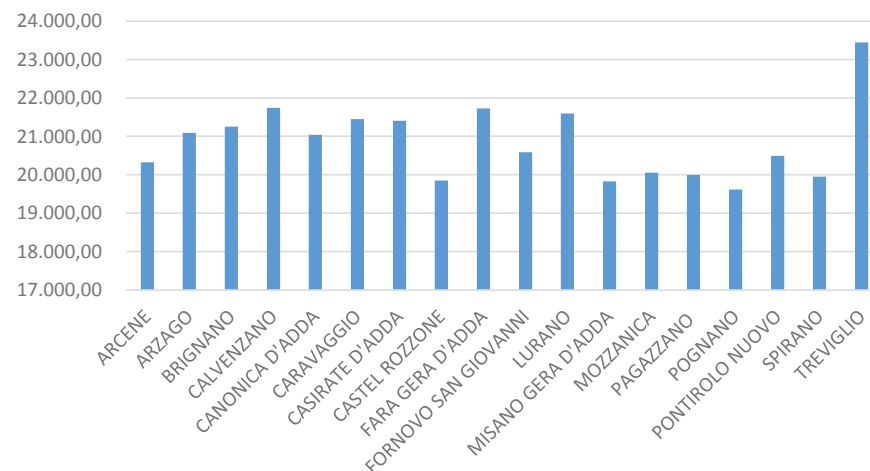


Grafico n° 6 – Reddito medio Comuni dell'Ambito di Treviglio. Fonte MEF

I cittadini della provincia Bergamo nel 2017 hanno dichiarato 540 euro medi in più rispetto ai dodici mesi precedenti, passando da 26.493 a 27.483 euro.

I cittadini residenti nei nostri Comuni hanno dichiarato nel 2017 in media 20.857,89 euro, +0,85 % rispetto alla dichiarazione dell'anno 2016 quindi in generale c'è stato un incremento del reddito anche se non molto significativo come invece è stato per la Provincia di Bergamo che ha raggiunto +3,6 %.

Rispetto alla media Bergamasca il nostro reddito è più basso del 24,11%.

Lavoro e occupazione

Emerge dai dati del 2017 un quadro di miglioramento tendenziale del mercato del lavoro locale: aumentano sensibilmente gli occupati residenti in provincia, si riduce l'area della disoccupazione, anche quella giovanile. Nello specifico si contano poco meno di 10mila contratti a tempo determinato in più e 2.800 contratti a tempo indeterminato in meno. La crescita avviene in tutti i settori di attività economica: il saldo tra avviamenti e cessazioni è positivo ma di dimensioni contenute nell'edilizia e nell'agricoltura, più consistente nelle industrie e soprattutto nel commercio e servizi. (la bassa beneficia meno della crescita rispetto al territorio provinciale).

Cresce la quota degli avviamenti per gli under 30 (40,9% degli ingressi complessivi) e per genere gli avviamenti sono il 43,3% delle donne e il 56,7% degli uomini. Gli avviamenti di lavoratori di nazionalità straniera sono tornati a crescere nel 2017 (32.505) con una quota in lieve recupero (22,9% sul totale).

L'incremento complessivo è concentrato nei contratti a tempo determinato, nell'apprendistato e nei tirocini; sono, invece, in calo le altre forme contrattuali tra le quali le assunzioni a tempo indeterminato.

Le persone in cerca di lavoro sono circa 21 mila su tutta la Provincia di Bergamo con un calo della forza lavoro del 4,2%. Le forze lavoro, persone occupate o attivamente in cerca di lavoro residenti in provincia di Bergamo, sfiorano nella media del 2017 il mezzo milione (499mila) e determinano un ulteriore lieve innalzamento del tasso di attività (68,2%) nella fascia di età 15-64 anni.

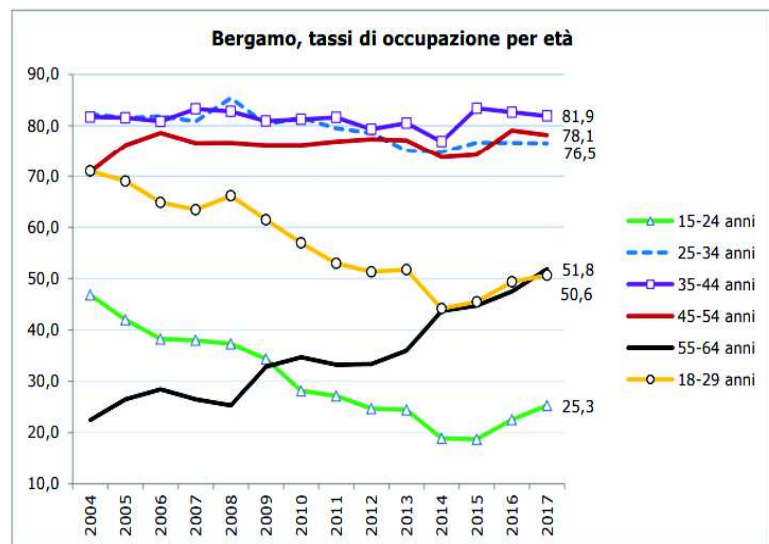


Grafico n° 7 – Fonte Infocamere/Inps

Nel 2017 si è anche ridotta sensibilmente la disoccupazione giovanile: al 14,1% dei giovani attivi tra 15 e 24 anni e al 9,7% dei giovani attivi da 18 a 29 anni.

Più positiva l'evoluzione del tasso di occupazione femminile, in crescita anche a Bergamo. In calo la disoccupazione sia tra i maschi (al 3,6% degli attivi) che tra le femmine (al 5,1%), livelli nettamente inferiori ai tassi di Italia e Lombardia.

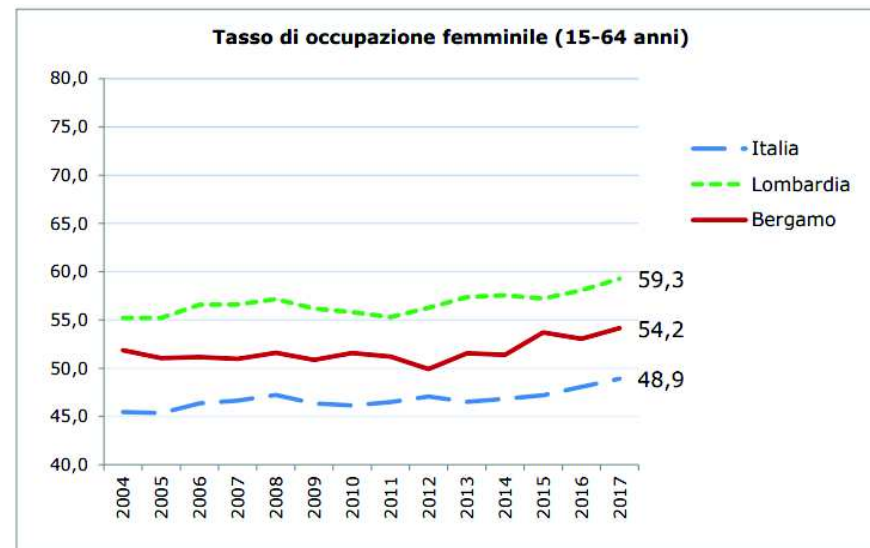


Grafico n° 8 – Fonte Infocamere/Inps

3.2 RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

La spesa sociale nel nostro territorio

Nel 2017 sono state rilevate, attraverso il sistema di conoscenze e la spesa sociale dei singoli comuni ed in forma associata, le risorse complessivamente messe in campo nel settore sociale in tutti i nostri comuni. La spesa sociale complessiva di Ambito nel 2016 è stata pari a euro 10.333.779,67 leggermente superiore al 2015 dove era pari a euro 10.155.070,71.

comune	spesa sociale del comune	pro capite	spesa sociale in forma associata	procapite complessivo
ARCENE	132.181,15	27,33	153.797,66	59,12
ARZAGO D'ADDA	120.865,73	43,97	87.407,44	75,76
BRIGNANO G. D'ADDA	342.799,00	56,64	192.429,91	88,44
CALVENZANO	54.469,03	12,84	134.878,99	44,64
CANONICA D'ADDA	121.065,99	27,03	142.414,67	58,83
CARAVAGGIO	1.029.055,05	63,40	516.050,46	95,20
CASIRATE D'ADDA	104.053,41	25,40	130.236,77	57,20
CASTEL ROZZONE	64.504,00	22,44	91.413,75	54,23
FARA GERA D'ADDA	209.118,99	26,00	255.735,91	57,80
FORNOVO S. GIOVA	94.848,55	27,61	109.219,55	59,41
LURANO	150.347,00	53,41	89.505,98	85,21
MISANO DI GERA D'	129.283,07	44,12	93.162,53	75,92
MOZZANICA	123.858,83	27,25	144.545,00	59,04
PAGAZZANO	77.882,00	37,26	66.453,82	69,06
POGNANO	31.266,20	19,53	50.905,53	51,33
PONTIROLO NUOVO	147.651,67	29,45	159.425,57	61,24
SPIRANO	292.278,46	51,26	181.301,28	83,06
TREVIGLIO	3.556.724,19	118,71	952.642,51	150,51
TOTALE	6.782.252,33	60,72	3.551.527,34	92,52

Tabella n° 6 – La spesa sociale di Ambito anno 2016. Fonte: rilevazione regionale spesa sociale consuntivo 2016.

Dal grafico si evince che la spesa pro-capite per abitante media di Ambito nel 2016 è pari a € 92,52 al di sotto della spesa pro-capite per abitante media provinciale pari a € 127,00.

Si può notare che tra l'anno 2015 e l'anno 2016, vi è stato un aumento della spesa pro-capite di euro 1,20 per abitante, pur comunque rimanendo sotto la media provinciale. L'incremento è però dato non tanto dalle risorse spese direttamente dai Comuni, che anzi diminuiscono di euro 4,14 per abitante, ma dalla spesa effettuata in forma associata che passa da euro 26,46 del 2015 a euro 31,80 del 2016 e cioè di 5,34 euro per abitante.

Tale dato indica l'investimento importante che i Comuni stanno facendo nei servizi gestiti congiuntamente tramite la propria azienda consortile.

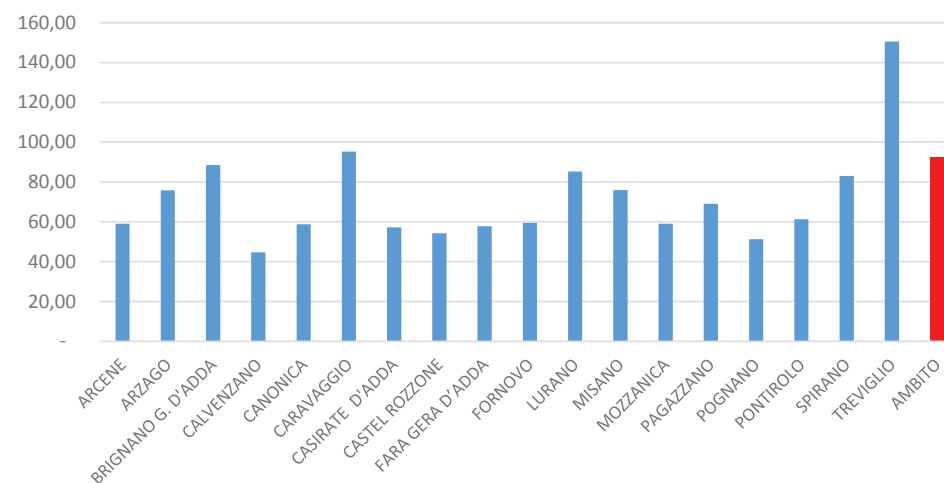


Grafico n° 9 – spesa pro-capite media anno 2016. Fonte: rilevazione regionale spesa sociale consuntivo 2016.

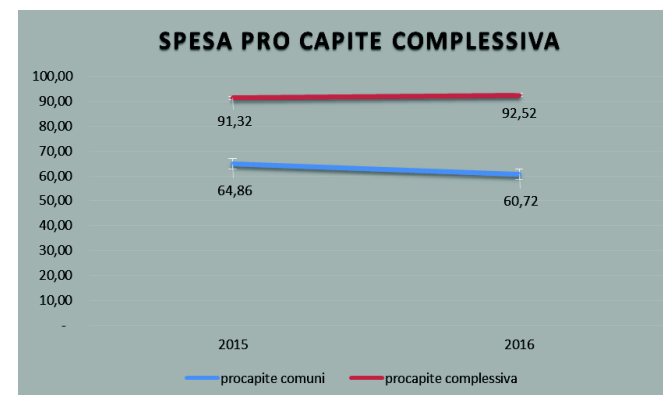


Grafico n° 10 – pro-capite comunale e complessiva anno 2015 e 2016. Fonte: rilevazione regionale spesa sociale consuntivo 2016.

Il Budget di Ambito: tipologia, fonti di finanziamento e aree di spesa

Al fine di analizzare come si è finanziata la spesa sociale nei Comuni dell'Ambito si specifica che le fonti dei dati riportati sono:

- la "spesa sociale dei Comuni e dell'Ambito" raccolta per il debito informativo regionale annuale; l'ultima elaborazione fa riferimento al consuntivo anno 2016;
- alcuni dati sono presi dai Bilanci Aziendali di «Risorsa Sociale Gera D'Adda ASC»;
- altri dati sono raccolti ed elaborati direttamente dall'Ufficio di Piano.

Nel 2016 la spesa sociale complessiva di Ambito è data dal 34,37% gestito in forma associata e dal 65,63% gestito direttamente dai singoli Comuni, superiore alla media provinciale pari al 25,9% nel 2015. Rispetto al 2015 la spesa in forma associata (pari al 28,97%) aumenta del 5,4% confermando la linea sempre più forte da parte dei Comuni Soci di investimento nel proprio ente strumentale.

La quota gestita in forma associata è finanziata per il 53,38% dai Comuni stessi e il 46,62% da altre fonti quali l'utenza, fondi nazionali e regionali, altri fondi pubblici e privati e tale dato è poco inferiore alla media provinciale (51% dai Comuni).

Rispetto alle aree di intervento l'area più finanziata è quella delle disabilità seguita subito dall'area minori e poi dall'area anziani, perfettamente in linea con la spesa provinciale.

Rispetto al 2015 l'area che ha avuto un incremento maggiore è stata quella degli anziani a fronte delle quote erogate a favore delle non autosufficienze. Diminuisce, invece, quella erogata per i minori.

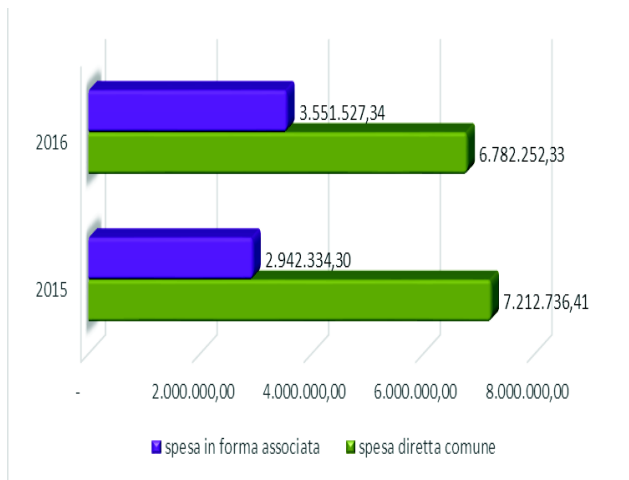


Grafico n° 12 – spesa in gestione associata. Fonte: rilevazione spesa sociale

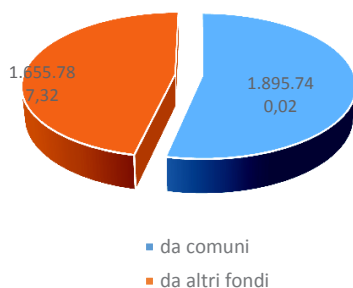


Grafico n° 13 – finanziamento spesa in gestione associata. Fonte: rilevazione spesa sociale

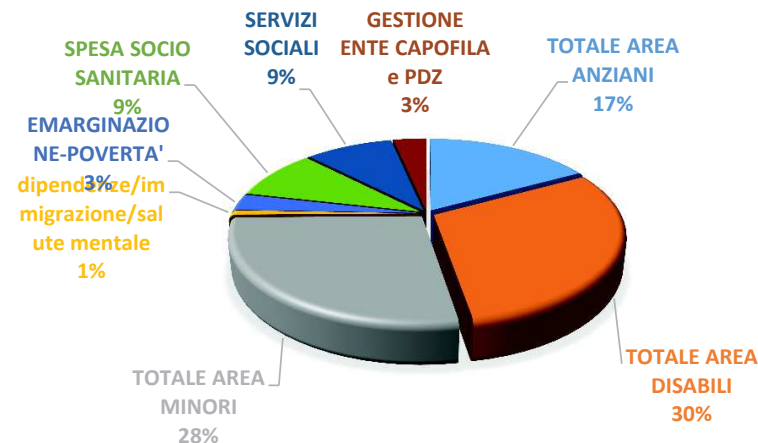


Grafico n°11 – spesa sociale per area d'intervento. Fonte: rilevazione spesa sociale

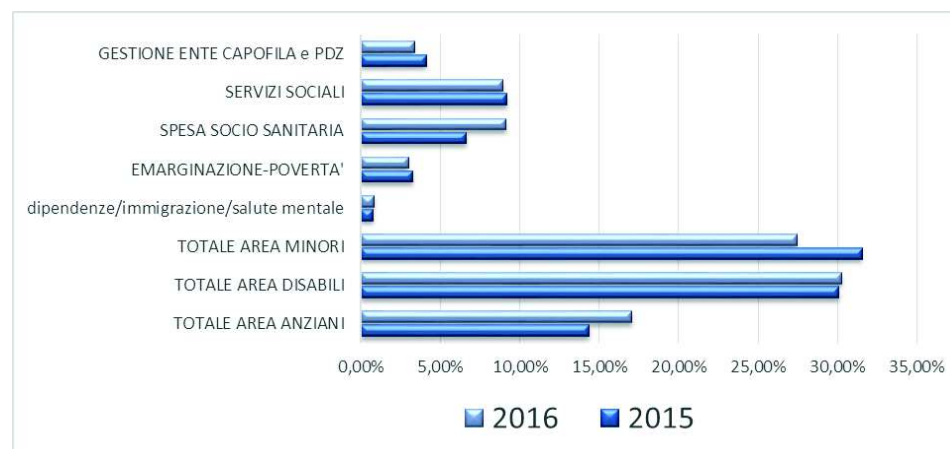


Grafico n° 14 – spesa sociale per area d'intervento 2015/2016. Fonte: rilevazione spesa sociale

3.3 ANALISI DEI BISOGNI, DELLE RISPOSTE AI BISOGNI, DEI SOGGETTI E DELLA RETE PRESENTE SUL TERRITORIO

E' importante evidenziare che l'Ambito di Treviglio è dotato di molte unità d'offerta e servizi presenti da tempo e stabilizzati; questo insieme di servizi è integrato da servizi innovativi introdotti da Regione Lombardia e progetti e sperimentazioni, prevalentemente programmati e gestiti in forma associata che ulteriormente arricchiscono il panorama degli interventi.

Di seguito riportiamo, per verificare il posizionamento territoriale, una tabella di sintesi che rappresenta il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nel territorio. Rispetto alle Unità d'Offerta sociali, nel nostro territorio sono presenti n. 101 unità d'offerta sociale per un totale complessivo di 892 posti autorizzati.

OFFERTA SOCIALE E SOCIO - SANITARIA	ANZIANI	DISABILI	MINORI		PERSONE CON DIPENDENZA	FAMIGLIE
RESIDENZIALE	n. 4 RSA : 343 posti e n.550 utenti inseriti	0 RSD : n. 12 utenti inseriti in strutture fuori Ambito	n. 3 Comunità Educative: n. 26 posti		Non ci sono servizi residenziali o semiresidenziali per le dipendenze	1 Hospice :n. 4 posti a contratto e n. 4 non a contratto ma gratuiti e n. 24 persone assistite
	n. 2 enti candidati per Misura Residenzialità leggera per 25 posti disponibili: n. 2 utenti	n. 1 Comunità Alloggio Disabili: 2 posti	n. 4 Comunità Familiare: n. 24 posti			
	n. 2 enti gestori di RSA Aperta: n. 177 beneficiari	1 Misura Residenzialità per minori con gravissima disabilità	n. 3 Alloggi per l'Autonomia: n. 6 posti			
	n. 4 posti di Ricoveri Temporanei: n. 41 collocamenti	n. 3 CSS: n. 25 posti di cui n. 18 accreditati e n. 10 utenti inseriti				
	n. 1 Alloggio protetto: n. 10 posti					
SEMI RESIDENZIALE	n. 2 CDI : 65 posti abilitati e n. 130 assistiti	n. 2 CDD : 60 posti e n. 52 utenti inseriti	n. 31 Servizi per la Prima Infanzia: n. 665 posti			MISURA B1: il dato dei residenti beneficiari è di n. 27
	0 Centro diurno anziani	n. 1 CSE : 10 posti e n. 8 utenti inseriti	n. 54 Servizi diurni ricreativi per Minori (CAG e CRD)			
		n. 2 SFA: 44 posti per n. 7 utenti inseriti	n. 1 Centro Diurno Minori: 8 minori inseriti			
			1 sperimentazione "Polo per l'Infanzia 0-6"			
SERVIZI DOMICILIARI E AMBULATORIALI	n. 17 enti gestori ADI e n. 20 enti gestori Cure Palliative: 1149 utenti				n. 1 Servizio Dipendenze e n. 1 Servizio Multidisciplinare Integrato (SMI): complessivamente n. 637 utenti	3 Consultori Familiari (di cui 1 pubblico e 2 privati) consultori pubblici: circa 4481 utenti
	SAD: 336 utenti	ADH: n. 41 utenti per 5451 ore di prestazione	ASE: n. 200 utenti per 56.833 ore di prestazione	ADM: n. 42 utenti per 4965 ore di prestazione		Sportello Adolescenti : n. 101 utenti e 13 nuclei familiari

Tabella n. 7: Unità d'offerta Sociali e Socio Sanitarie sul territorio.
Fonte: Dati ATS, dati portale AFAM e dati di Ambito.
I dati, riferiti all'anno 2017, sono indicati secondo la tipologia dell'Unità d'Offerta (Residenziale, semi-residenziale, domiciliare o ambulatoriale) e secondo le aree di intervento.

- In grigio sono riportate le UDO Socio Sanitarie;
- In arancione sono riportate le UDO Sociali.

4. LUOGHI DELLA PROGRAMMAZIONE E SISTEMA DELLA GOVERNANCE



GOVERNANCE A LIVELLO PROVINCIALE

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
- Ufficio Sindaci Allargato
- Cabina di Regia ATS – Ambiti
- Cabina di Regia di Distretto

COORDINAMENTI e ALTRI LUOGHI

- Staff di Direzione di Risorsa Sociale
- Commissione Politiche abitative
- Coordinamento Assistenti Sociali
- Coordinamento prima infanzia
- Tavolo Amministratori sul GAP
- Cabina di Regia SIA/REI
- Cabina di Regia Rete Anti violenza
- GDL famiglie e enti gestori per Disabilità e Dopo di noi
- Incontri tecnici con ASST e ATS per socio-sanitario (CPS, NPI, Consultori, Dip. Prevenzione)
- Incontri con dirigenti scolastici e funzioni strumentali inclusione



INCONTRI TERRITORIALI PER LA PROGRAMMAZIONE 2018-2020

Verifica PDZ 2015-2017

- 16 novembre 2017 - con Associazioni e OOSS
- 23 novembre 2017 - Amministratori (Sindaci e CDA Risorsa)
- 29 novembre 2017 - Cooperazione Sociale
- 10 gennaio 2018 - ATS e ASST

Programmazione 2018-2020

- 27 marzo 2018 – Incontro Distretto (4 ambiti + ATS)
- 19 aprile - Tavolo Area disabilità e non autosufficienza
- 3 maggio - Tavolo area Famiglia, prevenzione e promozione
- 3 maggio - Incontro con OO.SS.
- 8 maggio – Incontro Sindaci – Direzione Generale ATS
- 10 maggio - Tavolo Area Marginalità Sociale e Povertà



5. LE PAROLE CHIAVE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2018-2020

EVOLUZIONE DEI SERVIZI: Per venire incontro al mutamento dei bisogni dei cittadini, alle evoluzioni normative, e garantire sempre maggiore qualificazione alla spesa sociale.

EQUITÀ E OMOGENEITÀ TERRITORIALE: Proseguo del lavoro di regolamentazione unitaria dell'accesso e delle compartecipazioni, anche in un'ottica sovra-zonale. Incremento delle gestioni associate dei servizi.

WELFARE COMUNITARIO E GENERATIVO: Adottare per tutti gli interventi e in tutti i servizi una prospettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse dei cittadini, delle famiglie e dei corpi intermedi, rendendoli attori del sistema di welfare.

MESSA A SISTEMA DI PROCESSI, STRUMENTI E METODOLOGIE: Rilanciare la partecipazione. Digitalizzazione/Cartella sociale informatizzata. Ufficio progettazione sociale. Comunicazione sociale

5.1 EVOLUZIONE DEI SERVIZI

Il triennio 2015-2018 ha visto una forte crescita del volume dei servizi che i Comuni hanno delegato all'azienda Risorsa Sociale. Nello specifico sono cresciute le deleghe per il Segretariato Sociale, per il SAD, per l'Assistenza Scolastica Educativa. Nel 2017 si può stimare che quasi il 30% della spesa sociale complessiva del territorio sia stata gestita attraverso l'ente strumentale di gestione associata e le stime per il 2018 fanno prevedere che la quota si avvicinerà al 40% del totale, confermando e rinforzando il ruolo di Risorsa Sociale come player fondamentale del sistema dei servizi sociali locali. Il triennio 2015-2017 ha visto un notevole quanto necessario lavoro di adeguamento strutturale e amministrativo di Risorsa Sociale, tutt'ora in corso.

Si ritiene che, a questi dati di crescita quantitativa molto significativa, sia necessario accompagnare, per il triennio 2018-2020 un più deciso percorso di crescita in termini qualitativi. **E' strategico considerare i servizi oltre l'aspetto del coordinamento amministrativo e della erogazione delle prestazioni. Va rilanciato il ruolo di programmazione e di qualificazione dei servizi** per fornire risposte di qualità, coincidenti con i bisogni dei cittadini, in grado di rilevare il mutamento degli stessi e proporre soluzioni nuove.

Per i servizi quali **ASE, SAD e ADH** l'accreditamento non deve essere visto semplicemente nella dimensione della gestione amministrativa o della richiesta di criteri di qualità in sede di contrattualizzazione. E' necessario lavorare affinché la qualità complessiva del servizio cresca in proporzione all'evoluzione della domanda e che:

- vi sia una regia forte e un coordinamento tecnico da parte del gestore pubblico del servizio;
- i criteri di qualità e la soddisfazione del cittadino venga rilevata periodicamente, secondo modalità omogenee;
- vi sia una costante attività di confronto e di scambio di pensiero sui servizi che, a partire dalle rilevazioni effettuate, coinvolga gli enti erogatori, gli Assistenti Sociali dei comuni o dei servizi interessati.

Servizio	Deleghe	Enti Accred.	Utenti 2017	Prest.	Costi
SAD	17 comuni	6	194	25.069	€ 390.535,65
ASE	15 comuni	9	200	57.233	€ 1.111.457,79
ADM	18 comuni	2	42	4.965	€ 109.702,78
ADH	18 comuni	9	41	5.452	€ 117.434,79

Tabella n° 8– Servizi e Deleghe. Fonte dati di Ambito

Parallelamente appare opportuno operare affinché anche **altri servizi in gestione associata siano attraversati da un pensiero di rilancio dei propri presupposti e delle strategie** operative. In ordine di significatività si individua l'opportunità di operare affinché:

SERVIZIO TUTELA MINORI: si superino le attuali criticità nel rapporto con il consultorio ASST e si raggiunga una migliore integrazione con l'azione territoriale del Servizio Sociale di Base. Si ritiene che ciò possa avvenire individuando una prospettiva preventiva e orientata al cambiamento, che eviti – per quanto possibile – l'istituzionalizzazione e la cronicizzazione delle situazioni, operando a favore dell'*empowerment* e della responsabilizzazione delle famiglie, attraverso un approccio di prossimità e di potenziamento degli interventi che valorizzino le capacità genitoriali e le risorse dei nuclei familiari fragili.

SERVIZIO SOCIALE COMUNALE – SEGRETARIATO SOCIALE: si finalizzino parte delle risorse del Fondo Povertà per un potenziamento del servizio, integrando l'offerta a seconda dell'esigenza dei comuni dell'ambito con figure specialistiche finalizzate alla presa in carico della marginalità economico lavorativa (Assistenti sociali REI), così come con figure professionali specializzate nell'attività di segretariato sociale (front office) e procedure di tipo amministrativo.

NIL – NUCLEO INTEGRAZIONE LAVORATIVA: si giunga ad una piena integrazione fra il servizio NIL e l'equipe costituita per la presa in carico dei soggetti beneficiari REI, e tale nuovo servizio sia investito – in collaborazione con Ufficio di Piano, Comuni e Terzo Settore - nella strutturazione di un sistema di presa in carico della marginalità economica e sociale, così come previsto dal d.lgs 147/2017.

5.2 EQUITÀ E OMOGENEITÀ TERRITORIALE

Nel corso del triennio 2015-2017 è stato elaborato ed approvato in tutti i Consigli Comunali un Regolamento per l'Accesso alle prestazioni sociali agevolate, in modo da definire una cornice unica di definizione dei contenuti dei servizi e delle modalità di accesso agli stessi da parte dei cittadini dei 18 Comuni dell'Ambito.

Parallelamente è stata anche data un'indicazione con valore orientativo – partendo da valori mediani rispetto all'esistente – per una progressiva omogenizzazione dei criteri di compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi.

Tale lavoro ha registrato **un primo positivo passo verso una regolamentazione condivisa**, ma permane ancora una notevole diversità fra Comuni, così come sono rivedibili alcuni criteri di compartecipazione in un'ottica di maggiore equità sociale (secondo la **logica redistributiva** di fare pagare di meno i meno abbienti e di più le famiglie con condizioni economiche più favorevoli).

Per il triennio 2018-2020 si rende necessario operare affinché venga garantita una **sempre maggiore omogeneità e equità territoriale** per tutti i cittadini residenti nell'Ambito. A tal fine ci si propone di operare per:

- Incrementare ulteriormente i servizi in gestione associata o in delega all'azienda Risorsa Sociale;
- Effettuare una nuova revisione al Regolamento, per superare alcune criticità rilevate nei primi anni di utilizzo;
- Rivedere i criteri di compartecipazione in direzione di politiche tariffarie più redistributive;
- Effettuare un monitoraggio accurato rispetto all'implementazione e all'applicazione dei contenuti del Regolamento nei 18 Comuni;
- Implementare il lavoro di analisi dei costi dei servizi e delle conseguenti politiche tariffarie applicate nei Comuni;
- Raggiungere, al termine del triennio, l'effettiva parità di accesso, per tutti i cittadini dell'ambito, anche in termine di costi/compartecipazioni dei Comuni, per la maggior parte dei servizi sociali;
- Proseguire il lavoro di regolamentazione unitaria dell'accesso e delle compartecipazioni allargando la prospettiva anche in un'ottica sovra-zonale (per i cittadini i confini degli Ambiti hanno ancora meno senso di quelli fra i Comuni).

**DISTRIBUZIONE ISEE
(PROVINCIA DI BERGAMO - anno 2016)**

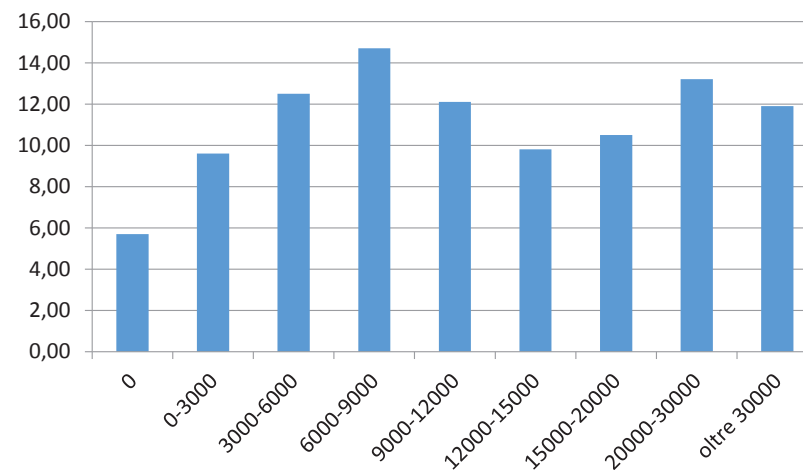


Grafico n° 15– Distribuzione Isee. Fonte dati INPS

LOMBARDIA

Nuclei familiari distinti con DSU

	2016		Variaz. % rispetto a 2015
	v a.	% nuclei fam.	
Famiglie con ISEE ordinario	552.800	99,0%	10,8%
Famiglie con ISEE minori	329.800	59,0%	9,6%
Famiglie con ISEE universit.	124.400	22,3%	16,8%
Famiglie con disabili	86.600	15,5%	13,6%

Tabella n° 9–DSU e nuclei familiari. Fonte dati INPS

5.3 WELFARE COMUNITARIO E GENERATIVO

I sistemi di aiuto sociale diventano sempre più complessi, i bisogni sono sempre più diversificati, i costi dei servizi aumentano contrariamente alle risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione. Spesso le comunità sociali sono attraversate da comportamenti passivi, individualismo, evaporazione dei legami sociali (familiari e di vicinato). Inoltre è sempre più evidente la diffusione delle condizioni di vulnerabilità di quello che una volta era definito «ceto medio».

Il sistema di welfare ha sempre più la necessità di essere ripensato cercando nuovi adattamenti per rispondere ai problemi della contemporaneità.

Un modello di welfare basato quasi esclusivamente su un sistema pubblico che raccoglie e distribuisce risorse tramite il sistema fiscale e i trasferimenti monetari sembra faticoso nel rispondere ai bisogni dei cittadini. Questa asimmetria delle relazioni di aiuto potrebbe essere ripensata nei termini di un welfare che possa rigenerare le risorse disponibili, rendendo attori del welfare stesso le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi affinché ne possa beneficiare l'intera collettività (dal *Concorso della Direzione Sociosanitaria e del Dipartimento PIPSS di ATS Bergamo al Prologo provinciale ai PdZ*).



Mutuando le parole di Gino Mazzoli, si ritiene pertanto necessario adottare come paradigma per tutti gli interventi e in tutti i servizi una **prospettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse dei cittadini**, delle famiglie e dei corpi intermedi, rendendoli attori del sistema di welfare.

Risulta in tal senso strategico, investire per gestire i problemi e le difficoltà che attraversano la c.d. «zona grigia» della comunità. Ciò significa dedicare tempo per ascoltare e riorientare lo stile di vita di questa fascia della popolazione ed affrontare assieme a loro i problemi, nella consapevolezza che intercettarli domani, quando saranno necessari soprattutto soldi, renderà impossibile l'intervento. Questi cittadini vanno aiutati a **trasformare una posizione meramente rivendicativa in un'altra capace di co-generare**, insieme a istituzioni e terzo settore, **nuove risposte** (nuovi servizi). Ciò non significa dimenticare gli ultimi, ma rappresentarsi che lavorare per generare nuove risorse tra i vulnerabili significa creare un contesto sociale più ospitale anche per gli ultimi.

Adottare questa prospettiva di intervento significa anche ribaltare l'impostazione del lavoro sociale per come viene ancora tradizionalmente inteso e che vede l'operatore sociale professionalmente formato a decodificare la realtà mettendo al centro il "problema" e i vocaboli che lo connotano (criticità, limite, mancanza...), mentre il ribaltamento richiesto è quello di focalizzare l'attenzione sulle "risorse". Per perseguire questa prospettiva è inoltre necessario investire in direzione di **una nuova identità dell'operatore sociale**, partendo dal fatto che perché l'incontro con la cittadinanza possa funzionare – per attivare interesse e contatto, sino a generare coinvolgimento – è necessario **uscire dalla logica dello "sportello"** ed è necessario andare e occupare fisicamente lo spazio pubblico. Ciò implica un **cambio di ottica anche rispetto al tempo del lavoro**, che è sempre meno quello canonico degli orari di ufficio e sempre più quello dei weekend e degli orari serali.

5.4 SISTEMATIZZAZIONE DI PROCESSI, STRUMENTI E METODOLOGIE

Si individuano le seguenti priorità in termini di sistema:

RIATTIVARE IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL PIANO DI ZONA

Il triennio ha visto la scelta di privilegiare l'utilizzo della forma «snella» dei gruppi di lavoro specifici, convocati su obiettivi particolari e con prospettive di durata ristrette, a scapito della tradizionale forma dei «Tavoli d'Area» che caratterizza i Piani di Zona. Alcuni soggetti territoriali (associazionismo e sindacati) – durante i momenti di consultazione per la stesura del nuovo Piano di Zona – ne hanno espressamente richiesto il ripristino. Si riattiverà pertanto il sistema dei Tavoli Tematici, con l'obiettivo di individuare nuove forze/organizzazioni con cui concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona e di fornire momenti di ricomposizione delle informazioni sulle diverse attività in corso e occasioni di riflessione rispetto alle singole aree tematiche. Inoltre si ritiene strategico riproporre, nelle azioni di programmazione dell'Ufficio di Piano, le figure dei Responsabili dei Servizi Sociali Comunali (almeno uno per sub-ambito) così come la Direzione dell'Azienda Risorsa Sociale.

COMUNICAZIONE SOCIALE

E' necessario operare affinché il lavoro sociale abbia maggiore visibilità presso la comunità e vi sia maggiore scambio comunicativo anche fra le diverse agenzie sociali. Va pertanto proseguito e rinforzato lo sforzo comunicativo attraverso un aumento dei destinatari della newsletter di Ambito e il contestuale incremento dell'attività «redazionale», per articolare i contenuti e fare da collettore delle diverse informazioni territoriali. Inoltre per raggiungere alcuni target di popolazione particolari o per la tenuta dei gruppi e delle reti attivate nei percorsi di sviluppo di comunità, va considerata l'opportunità di utilizzare anche altri strumenti di comunicazione «sociali».

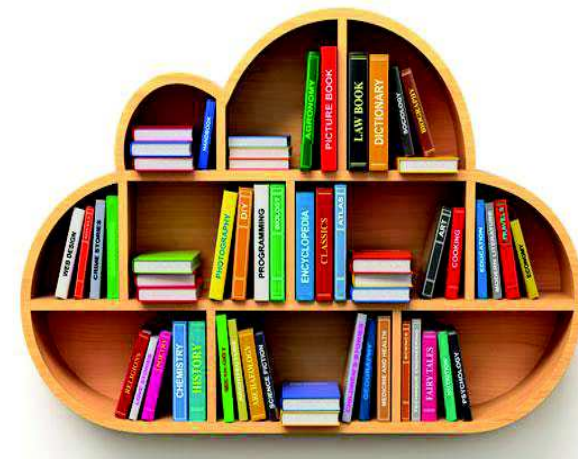
PROGETTAZIONE E RACCOLTA FONDI

Per proseguire in modo più efficace il lavoro di progettazione partecipata per il reperimento di risorse aggiuntive per sostenere gli interventi sociali si propone la costituzione di un Ufficio di Progettazione in collaborazione con l'Ambito di Romano di Lombardia e il Terzo Settore.

DIGITALIZZAZIONE E RACCOLTA DATI

Completare il processo di digitalizzazione (Cartella Sociale Informatizzata) per arrivare entro il triennio all'uso da parte di tutti gli operatori sociali (comuni e servizi specialistici dell'Azienda) del software Health Portal e alla completa interoperabilità fra la Cartella Sociale Provinciale e il software in uso nel Comune di Treviglio.

Si ritiene inoltre strategico dare continuità e sistematizzare la raccolta dati collaborando con ATS affinché si arrivi ad un sistema di raccolta dei dati relativi agli interventi sociali che sia uniforme e consenta di comparare con esattezza le informazioni provenienti dai diversi territori e di avviare valutazioni comparate delle politiche intraprese.



6. DEFINIZIONE DI UN SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI

La capacità di operare una valutazione dell'impatto delle attività e dei progetti intrapresi in campo sociale è fondamentale per orientare l'attività programmatoria e per massimizzare il rapporto fra investimenti e benefici. Si tratta di una competenza che, ad oggi, il sistema dei servizi sociali fatica ad utilizzare in modo sistematico.

La letteratura sull'argomento individua almeno **3 tipologie metodologiche**:

- **Modelli logici**: configurano un approccio alla valutazione degli impatti di tipo qualitativo e si basano su una ricostruzione dei nessi causali che connettono i vari snodi della catena del valore sociale, illustrando in maniera narrativa e consequenziale il processo di ottenimento degli impatti attesi a partire dagli input utilizzati.
- **Modelli costi/benefici**: Il processo di valutazione in questo caso restituisce una misura dei benefici netti, calcolati come differenza fra il valore monetario dei benefici generati dal progetto o dall'organizzazione ed i relativi costi.
- **Metodi sperimentali, quasi-sperimentali ed approccio controfattuale**: prevedono l'esecuzione di test ed esperimenti al fine di comparare un caso osservabile ed un caso ipotetico ed astratto (il c.d. "controfattuale"), per isolare l'effetto netto dell'intervento su una data variabile d'interesse.

Va da se che ogni tipologia di intervento, a seconda della propria natura, può essere meglio valutata con una piuttosto che l'altra tipologia metodologica. Va inoltre debitamente considerato che l'attività valutativa, laddove applicata in maniera rigorosa e scientifica, costituisce uno sforzo non indifferente che si ripercuote sulle organizzazioni che la intraprendono.

Considerato il livello di partenza del sistema sociale di Ambito rispetto a tale attività si ritiene pertanto strategico **individuare alcuni interventi/progetti** su cui, eventualmente anche **grazie al supporto di centri di ricerca** specializzati (da individuare), si possano individuare le **metodologie più appropriate ed applicarle** in maniera sistematica.

Ad ogni modo, in coerenza con quanto previsto nel Prologo Provinciale ai Piani di zona 2018-2020, le politiche e le azioni individuate saranno valutate attraverso criteri di carattere quantitativo e qualitativo. Oltre ad una verifica della realizzazione degli obiettivi, verrà effettuata un'analisi in merito al "valore aggiunto" che tale sistema ha apportato alla comunità locale di riferimento, alle persone che vi lavorano e a quelle che beneficiano delle sue prestazioni, rilevando nelle azioni:

- **capacità di produrre valore sociale**: è il contributo specifico di una organizzazione in termini di produzione di beni relazionali e creazione di capitale sociale;
- **capacità di produrre valore culturale e partecipazione civica**: è dato dall'apporto specifico che un'organizzazione contribuisce a creare in termini di diffusione di valori, (equità, tolleranza, solidarietà, mutualità) coerenti con la propria mission, nella comunità circostante;
- **capacità di produrre valore di rafforzamento istituzionale**: apporto in termini di rafforzamento della sussidiarietà orizzontale, dei rapporti intra-istituzionali e inter-istituzionali;
- **capacità di produrre valore economico**: è la capacità di un'organizzazione di aumentare (e non consumare) ricchezza materiale, economica e finanziaria.



7. OBIETTIVI E AZIONI PER IL TRIENNIO 2018-2020

ACCESSO ALLE UNITÀ DI OFFERTA

area trasversale

L'aumento dei servizi in gestione associata, così come il lavoro svolto nel passato triennio per una Regolamentazione unitaria dell'Accesso alle prestazioni sociali agevolate ha fatto compiere all'Ambito di Treviglio un significativo passo avanti. Ciò nonostante, sul territorio dell'Ambito di Treviglio, permane ancora una notevole diversità fra i servizi erogati dai Comuni, che dà giustificazione per un'ulteriore revisione di alcuni criteri di compartecipazione in un'ottica di maggiore equità sociale (secondo la logica redistributiva di fare pagare di meno i meno abbienti e di più le famiglie con condizioni economiche più favorevoli).

Per il triennio 2018 si rende necessario operare affinché venga garantita una sempre maggiore omogeneità e equità territoriale per tutti i cittadini residenti nell'Ambito.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Garantire Equità e omogeneità nell'accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento Regolamento di Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> • UDP • Comuni • Risorsa Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento omogeneità territoriale sui criteri di compartecipazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione entro dicembre 2018 • Rilevazione periodica su approvazione e implementazione fine 2019 e fine 2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali (operatori comuni e UDP) • Fondo premiale DGR «Piani di Zona»
Favorire l'evoluzione dei servizi a domanda individuale (SAD - ASE - ADH) al fine di qualificare la spesa	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione dei criteri e dei contenuti tecnici degli accreditamenti dei servizi • Rilevazione del gradimento e dell'efficacia del servizio • Coordinamento metodologico degli interventi • Definizione di un piano della formazione degli operatori condiviso con gli enti gestori 	<ul style="list-style-type: none"> • UDP • Comuni • Risorsa Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della qualità dei servizi offerti; • Incremento della capacità di lettura del bisogno e dell'appropriatezza della risposte 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione ASE-ADH entro giugno 2019 • Revisione SAD entro giugno 2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali (operatori Azienda, UDP e enti gestori) • Risorse dei Comuni (in quota parte sul costo del servizio) • Risorse degli enti gestori

VOLONTARIATO E CITTADINANZA ATTIVA

area trasversale

La prospettiva del welfare generativo e di comunità prevede che il tradizionale sistema distributivo e compensativo sia ripensato nei termini di un welfare che possa rigenerare le risorse disponibili, valorizzando il coinvolgimento della comunità locale nel processo di consapevolezza e di fronteggiamento dei problemi sociali, rendendo al contempo attori del welfare stesso le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Favorire la partecipazione e l'attivazione delle comunità locali nel fronteggiamento delle problematiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> Lavoro di promozione e consulenza per nuovi volontari per Amministrazione di Sostegno Attivazione nuove famiglie per Affidamento e forme di accoglienza leggera Attivazione del protagonismo delle famiglie per micro-progetti di welfare di comunità Sostegno all'avvio dei progetti di comunità a contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico 	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio di Piano Comuni Risorsa Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento del numero dei volontari ADS Incremento del numero delle Famiglie Affidatarie Individuazione e attivazione di gruppi di famiglie Implementazione di attività a contrasto del GAP 	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> Risorse professionali (operatori comuni e UDP) Operatori Servizio Affidi Risorse progetto GOAL (Fondazione Comunità Bergamasca) Risorse Regionali (eventuali bandi su GAP)

PROGETTAZIONE PARTECIPATA / RACCOLTA FONDI

Per perseguire in modo più efficace il reperimento di risorse aggiuntive per sostenere gli interventi sociali si propone la costituzione di un Ufficio di Progettazione in collaborazione con l'Ambito di Romano di Lombardia e il Terzo Settore. La sostenibilità dell'intervento, a fronte di un investimento iniziale in una logica di co-progettazione fra gli ambiti e il Terzo settore, dovrà essere garantita dal successo delle progettazioni e dall'ottenimento di finanziamenti che, in una dinamica virtuosa, serviranno sia a sostenere le attività progettate, sia a garantire la continuità e potenziare le capacità operative dell'Ufficio Progetti.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Incrementare la capacità del territorio di concorrere a finanziamenti aggiuntivi al fine di avere risorse per nuovi interventi	Costituzione di un Ufficio progettazione in co-progettazione con Ambito di Romano e Terzo Settore	<ul style="list-style-type: none"> Uffici di Piano Terzo Settore 	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura opportunità di finanziamento; Individuazione delle idee progettuali Supporto nella progettazione, nel management di progetto e nella rendicontazione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> FNPS, Risorse del Terzo Settore Finanziamenti dei bandi

INTEGRAZIONE INTERVENTI SOCIALI E SOCIO-SANITARI

area trasversale

La complessità delle situazioni incarico ai servizi è in continuo aumento e ciò richiede sempre di più interventi di tipo multidimensionale basati sulla valutazione integrata dei bisogni e su una definizione delle risposte condivise fra i vari servizi nella dimensione di un progetto personalizzato di assistenza. L'applicazione di tale modello di intervento risulta ancora parziale ed è lontana una messa a sistema. E' opportuno in tal senso garantire, laddove esistenti, l'applicazione dei protocolli stabiliti, e dall'altro lato valorizzare le esperienze in atto al fine di migliorare le prassi e modellizzare nuove dimensioni organizzative.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Potenziare la capacità dei servizi di operare in una logica di ricomposizione degli interventi in un progetto complessivo con la persona/famiglia.	<ul style="list-style-type: none"> • Riavvio delle relazioni professionali fra STM e consultorio familiare • Partecipazione Cabina di Regia ATS • Attivazione uno spazio di confronto fra Comuni e ASST sull'integrazione socio-sanitaria (obiettivo di distretto). • Proseguo delle attività del CEAD - EVM 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • ATS • ASST 	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della presa in carico integrata del cittadino • Coordinamento degli interventi e delle misure sociali e socio-sanitarie • Dialogo costante con gli attori che compongono il welfare locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali (operatori PDZ, ATS, ASST)

PRESA IN CARICO PROFESSIONALE

In continuità con il lavoro svolto nei precedenti trienni si manterrà un luogo di riflessione, analisi progettazione e condivisione di tematiche professionali. Si metteranno inoltre in atto strategie per «liberare» il lavoro dell'assistente sociale comunale da una serie di adempimenti burocratico/amministrativi che vanno a discapito della capacità di presa in carico e di progettazione di soluzioni condivise con gli utenti e le famiglie.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Favorire lo specifico professionale dell'Assistente Sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguo dell'attività di coordinamento professionale • Individuazione di modalità che alleggeriscano il carico delle AS in termini di adempimenti per favorire la presa in carico e le progettualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • Risorsa Sociale • Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle competenze specifiche e trasversali e dell'efficacia dell'azione delle Assistenti sociali • Rafforzamento della comunità professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali (operatori UDP e Azienda) • Fondi FNPS • Fondo Povertà

FORMAZIONE

area trasversale

Obiettivo del triennio sul versante formativo sarà quello di mantenere il ruolo dell'Ambito e di Risorsa Sociale come agenzia che promuove percorsi formativi di qualità agli operatori del territorio e mantenendo l'apertura anche agli operatori provenienti dagli ambiti limitrofi. Si perseguirà questo obiettivi attraverso una duplice strategia: costruzione delle ipotesi formative in condivisione con gli altri soggetti del sistema sociale e socio-sanitario (ASST, ATS, Terzo Settore) da un lato; attività di progettazione sociale per individuare canali di finanziamento utili a potenziare gli investimenti sulla formazione.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Incrementare le competenze degli operatori sociali su temi, strumenti, metodologie specifiche.	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguo delle attività formative per Assistenti sociali • Proseguo formazione Servizi all'infanzia con allargamento all'età 0-6 anni • Individuazione di formazioni specifiche condivise con il terzo settore per operatori servizi ASE ADH 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • Coordinamento AS e Servizi 0-6 • Terzo settore 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento delle competenze specifiche e trasversali degli operatori sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali enti coinvolti • FNPS • Bandi e Avvisi specifici

COMUNICAZIONE PUBBLICA

E' necessario operare affinché il lavoro sociale abbia maggiore visibilità presso la comunità e vi sia maggiore scambio comunicativo anche fra le diverse agenzie sociali. Va pertanto proseguito e rinforzato lo sforzo comunicativo attraverso un aumento dei destinatari della newsletter di Ambito e il contestuale incremento dell'attività «redazionale», per articolare i contenuti e fare da collettore delle diverse informazioni territoriali. Inoltre per raggiungere alcuni target di popolazione particolari o per la tenuta dei gruppi e delle reti attivate nei percorsi di sviluppo di comunità, va considerata l'opportunità di utilizzare anche altri strumenti di comunicazione «sociali».

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Incremento dell'informazione sui servizi e sui progetti presso Amministratori, Operatori, Cittadini.	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento dell'attività «redazionale» del sito di Ambito;. • Individuazione e utilizzo di altri strumenti di comunicazione «social» • Messa in atto delle attività di Comunicazione interculturale del progetto FAMI 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • Risorsa Sociale • Comuni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei destinatari e della penetrazione delle attività di comunicazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • FNPS, • Fondi FAMI • fondi specifici per comunicazione «social»

CASA – EMERGENZA ABITATIVA

area politiche abitative

Con la Legge regionale 16/2016 gli Ambiti e i Comuni sono chiamati a pianificare le politiche abitative in raccordo con le politiche sociali, a promuovere e organizzare interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento della locazione, a rilevare i bisogni e gestire l'incrocio tra domanda e offerta abitativa.

La programmazione troverà la sua declinazione nella redazione dei piani (annuale e triennale) dei Servizi Abitativi Pubblici (SAP), Sociali (SAS) e la gestione delle misure di welfare abitativo. La programmazione triennale, nelle intenzioni della Regione, è lo strumento che favorisce l'integrazione delle politiche abitative con quelle territoriali, sociali, urbanistiche, dell'istruzione e del lavoro, attraverso la costituzione di momenti di confronto con le diverse rappresentanze del territorio, ALER, operatori immobiliari privati, enti e servizi che si occupano di housing sociale.

Sul tema dell'emergenza abitativa (sfratti), così come anche per progetti di domiciliarità e autonomia abitativa, si prevede di incrementare il numero di alloggi nella disponibilità dell'Ambito e una regolamentazione di queste risorse che favorisca il migliore utilizzo delle stesse in ottica di corresponsabilizzazione fra Ambito, Comune inviante e utenti.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Favorire una programmazione territoriale dell'offerta abitativa pubblica e sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione annuale e triennale dell'offerta abitativa • Supporto ai Comuni per l'emanazione dei Bandi (SAP) di Ambito • Lavoro con il privato (sociale e non) per l'incremento dell'offerta di Servizi abitativi sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • Comuni • Aler • Privato sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Emanazione di Bandi ERP con criteri rispondenti al bisogno territoriale • Riduzione delle situazioni di emergenza abitativa attraverso l'incremento delle occasioni di affitto sociale a canone ridotto 	<ul style="list-style-type: none"> • Bando SAP entro metà settembre 2018 • Programmazione triennale entro fine 2018 • Azioni sui SAS dopo emanazione normative regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Udp – Agenzia per l'Abitare • Patrimonio Abitativo Pubblico e privato
Ridurre le situazioni di emergenza abitativa e incrementare la capacità del territorio e dei servizi di farvi fronte	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione dell'accesso alle risorse abitative di ambito, con articolazione delle responsabilità (economiche e progettuali) fra Ambito, Comune, utenti • Individuazione di nuovi alloggi per progetti sociali a diretta gestione di ambito • Promozione della locazione a canone concordato • Rinnovo progetto Fideiussioni sociali • Rinnovo convenzioni NAP/MATER • Gestione misure regionali sulla locazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • Comuni • Fondazioni • Sindacati • Associazioni proprietari 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualità dei progetti per il superamento delle situazioni di emergenza abitativa • Aumento delle capacità di risposta alle emergenze • Aumento dei contratti d'affitto a canone concordato/ridotto rispetto ai valori di mercato 	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo convenzioni NAP – MATER estate 2018 • Regolamento Emergenza Abitativa – entro estate 2018 • Promozione canone concordato da settembre 2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali (Udp – Agenzia per l'abitare • Patrimonio Abitativo (non ERP) e privato

LAVORO - REDDITO – INCLUSIONE SOCIALE

area marginalità sociale

Per il triennio 2018-2020 l'Ambito sarà impegnato nel consolidamento dell' applicazione territoriale delle Misure Nazionali a contratto della povertà. Si tratta senza dubbio della principale «novità» nel panorama della programmazione sociale, che vede l'erogazione di un sostegno alle famiglie in condizioni di disagio economico a fronte della condivisione di un progetto di inclusione socio-lavorativa. In tal senso lo Stato ha stanziato una quota di risorse destinate al potenziamento delle capacità dei territori di prendere in carico le famiglie beneficiarie del sostegno, per incrementare la qualità e l'efficacia dei progetti finalizzati all'emersione dalla povertà.

In ottemperanza alle tempistiche e alle modalità che verranno dettate dai provvedimenti nazionali, l'Ambito sarà chiamato a programmare le consistenti risorse del Fondo per le povertà e contemporaneamente a lavorare su processi, metodologie e strumenti per la presa in carico dei beneficiari del REI.

Si ritiene strategico, alla luce di quanto sopra-esposto, una riorganizzazione e una convergenza fra gli attuali servizio NIL e Equipe REI, con l'obiettivo di costituire un unico servizio specializzato sulle tematiche lavorative e di inclusione sociale delle famiglie in condizioni di marginalità.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Programmazione del Fondo per le povertà	<ul style="list-style-type: none"> Definizione del sistema e degli interventi sul tema lavoro a sostegno delle famiglie in condizioni di povertà Formazione operatori su temi di gestione economico finanziaria familiare Individuazione e applicazione metodologie di valutazione e indicatori per efficacia dei progetti REI 	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio di Piano Equipe NIL/REI Enti formazione /lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto ai Comuni per la presa in carico dei Beneficiari REI. Incremento della capacità di risposta alle situazioni di vulnerabilità economica e lavorativa. 	<ul style="list-style-type: none"> Triennio 	<ul style="list-style-type: none"> Risorse del Fondo Povertà
Affinare il modello di presa in carico REI e di integrarlo con gli interventi del NIL in gestione associata.	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento/Integrazione Equipe NIL/REI Mappatura e studio di fattibilità per gestione associata dei tirocini sociali per i Comuni Promozione linee guida provinciali per la valorizzazione delle finalità di inserimento lavorativo nelle procedure di affidamento (d.lgs 50/2016) Collaborazione alla realizzazione delle azioni previste dal progetto provinciale «inclusione sociale» sul territorio dell'Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> Ufficio di Piano Equipe NIL/REI Comuni Enti formazione/lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Supporto ai Comuni per la presa in carico delle situazioni di vulnerabilità lavorativa 	<ul style="list-style-type: none"> Integrazione Servizi – entro 2018 Studio fattibilità «Tirocini» entro primavera 2019 Avvio Promozione Linee guida settembre 2018 Progettazione Bando «inclusione sociale» secondo scadenze regionali 	<ul style="list-style-type: none"> Risorse Azienda per NIL Risorse del Fondo Povertà

INTERVENTI PER LA FAMIGLIA E I MINORI

area famiglia

A fronte di un numero e una compromissione sempre maggiori delle situazioni in carico ai servizi per minori e famiglie, con il relativo incremento in termini di carichi di lavoro e di costi per il sistema, è necessario migliorare la collaborazione e il coordinamento tra i servizi che si occupano della protezione dei minori e della famiglia. Si ritiene fondamentale potenziare la capacità di intercettare e intervenire preventivamente sulle situazioni critiche.

Il tema della violenza e della conflittualità nei contesti di coppia è in aumento così come il fenomeno delle povertà educative, e deve trovare risposta nell'ambito di un sistema di protezione ma anche di cura del sistema delle relazioni familiari. Per alcune situazioni si ritiene utile adottare un approccio metodologico finalizzato a rinforzare e sostenere le capacità genitoriali, e a non adottare interventi sostitutivi o di assunzione di deleghe rispetto al ruolo genitoriale.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Favorire una presa in carico delle fragilità familiari in termini preventivi	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e riorganizzazione dell'équipe del Servizio; • Promozione di percorsi formativi che coinvolgano i soggetti interessati (comuni, scuole, altre istituzioni) per favorire l'individuazione precoce degli indicatori di pregiudizio e il coordinamento degli interventi; • Attivazione di collaborazioni con il consultorio di secondo livello in progettazione da parte di ASST • Potenziamento degli interventi di territorio (ADM di gruppo, Gruppi genitori, Centro Diurno, Appartamenti per l'autonomia, altri interventi da definire con Terzo settore); • Revisione dei criteri di compartecipazione ai costi dei Servizi (ipotesi di introdurre quota residenzialità a carico dei Comuni, introduzione della compartecipazione delle famiglie) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio di Piano • STM • ASST • Comuni • Scuole • Terzo settore 	<ul style="list-style-type: none"> • Presa in carico da parte del servizio di situazioni familiari in assenza di decreto (almeno 10% del totale dei casi) • Incremento dell'efficacia dei progetti di presa in carico 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento équipe entro il 2018 • Formazione: Triennio • Presa in carico entro il 2020 • Compartecipazione entro il 2020 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi del FNPS • Fondi dei Comuni • Bandi specifici
Sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo e di cura	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di progetti sperimentali di welfare comunitario su cura dei minori e conciliazione vita-lavoro (Bando per gruppi di famiglie) • Attivazione di percorsi formativi a sostegno della genitorialità • Regolamentazione del funzionamento dello sportello Adolescenti di Ambito e sua integrazione con il sistema consultoriale • Convenzionamento di Ambito e regia misura nazionale Carta della Famiglia • Promozione Bonus Famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • UDP • STM • ASST • Comuni • Scuole • Terzo Settore 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle capacità delle famiglie e della comunità locale • Coordinamento delle misure nazionali/regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Bando «famiglie» entro il 2019 • Formazione triennio • Sportello Adolescenti entro 2019 • Coordinamento politiche: triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi del FNPS • Bandi specifici

SERVIZI PER L'INFANZIA

area famiglia

In linea con la normativa nazionale, si procederà a coinvolgere i servizi educativi (nidi e micro-nidi), le sezioni primavera (aggregate a scuole o Poli per infanzia), i servizi integrativi (spazi gioco, etc.) e le scuole dell'infanzia, per l'individuazione di azioni di coordinamento finalizzate a promuovere la continuità del percorso educativo e didattico nella fascia 0-6 anni.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Attivazione di una governance del sistema integrato 0-6 anni (d. lgs. 65/2017)	<ul style="list-style-type: none"> Revisione e rilancio dei criteri e dell'accreditamento come sistema di qualità Realizzazione di un Coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 di Ambito; Attivazione di percorsi formativi per gli operatori dei Servizi 0-6 	<ul style="list-style-type: none"> Coordinamento Servizi Prima infanzia Istituti Comprensivi 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la continuità del percorso educativo e didattico Favorire l'inclusione delle diversità Rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie Rendere uniforme la formazione degli educatori. 	<ul style="list-style-type: none"> Triennio 	<ul style="list-style-type: none"> FNPS Fondi dei Comuni d.lgs. 65 Avvisi e bandi specifici

INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI ORIGINE STRANIERA

La popolazione di origine straniera costituisce quasi il 12% della popolazione dell'Ambito. Nei servizi dell'area famiglia, a causa della giovane età e del tasso di fecondità delle donne di origine immigrata, l'utenza raggiunge quasi il 40%. La costruzione di politiche per l'integrazione sostenibili ed efficaci passa da un lato per l'incremento delle capacità dei servizi di operare attraverso modalità in grado di tenere conto delle specificità di tale popolazione, dall'altro per azioni che promuovano la partecipazione e la responsabilizzazione attiva dei cittadini e delle comunità immigrate.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Costruzione di una politica per l'integrazione dei cittadini stranieri	<ul style="list-style-type: none"> Formazione e gruppi di miglioramento per operatori dei servizi Attività mediazione linguistica e culturale (potenziamento e centralizzazione) Implementare progetti di mediazione sociale e territoriale Sviluppare progettualità finalizzate alla valorizzazione delle seconde generazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Ambito Terzo Settore ASST sistema dell'istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento della capacità dei servizi di operare con l'utenza di straniera Incremento del livello di partecipazione civica dei cittadini stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> Triennio 	<ul style="list-style-type: none"> Fondi FAMI

TUTELA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

area famiglia

La violenza contro le donne è un fenomeno complesso che per essere efficacemente contrastato richiede l'apporto di più professionalità di più competenze di interventi di diverso tipo coordinati. tra loro. Il territorio della bassa bergamasca, anche grazie ai finanziamenti di Regione Lombardia, vede una buona strutturazione e un coordinamento della risposte al fenomeno.

Per il triennio si ritiene strategico intervenire: per il rafforzamento del ruolo di coordinamento territoriale da parte degli ambiti di Treviglio e Romano di Lombardia; per garantire la sostenibilità delle azioni intraprese (attraverso il concorso ai fondi regionali o, in assenza di questi, reperendo risorse sui fondi della programmazione); e per il potenziamento delle azioni a contrasto della violenza nelle relazioni attraverso azioni innovative di sviluppo di comunità, reperendo nuove risorse grazie alla progettazione anche su fondi europei.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Proseguo delle attività della Rete a sostegno delle donne	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alla Rete Antiviolenza e ai relativi Gruppi di lavoro specifici (linee guida, identità, fund raising) • Tenuta del Coordinamento della Rete (incarico a coordinatore) • Sostegno alle attività di Comunicazione sociale della Rete Anti-violenza • Progetto per l'inclusione lavorativa e abitativa in sinergia con Rete, Ambito di Romano ed equipe REI/NIL e Agenzia per la casa • Sostegno alle attività di «equipe di strada» sul fenomeno della tratta 	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti della Rete Antiviolenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della capacità di risposta al fenomeno della violenza di genere • Attivazione di progetti di inclusione lavorativa e abitativa per donne vittime di violenza • Ampliamento della conoscenza del fenomeno e supporto alle vittime della tratta 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio • Anno 2018-2019 • Anno 2018, da valutare il proseguo 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi Regionali Anti violenza • Fondi di Ambito (FNPS)
Attivazione progetti di sviluppo di comunità sul tema della violenza nelle relazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione partecipata con tutti gli attori della rete e le comunità locali per sviluppare il progetto su fondi europei o comunitari 	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti della Rete Antiviolenza • Agenzie educative • Comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della capacità delle comunità locali di fronteggiare il fenomeno della violenza di genere 	<ul style="list-style-type: none"> • Avviso DAPHNE Novembre 2018 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi da Progettazione Europea - Bando Daphne

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI

area non autosufficienza e disabilità

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che caratterizza tutte le società evolute e l'Italia in particolare. Il prossimo trentennio sarà caratterizzato dall'uscita dal mondo del lavoro e dall'ingresso nella fascia della popolazione anziana da parte della coorte demografica più numerosa della popolazione (i c.d. figli del baby boom) e da un mancato ricambio generazionale nelle fila delle forze produttive, con la conseguente forte riduzione delle risorse pubbliche disponibili in termini di entrate fiscali. Parallelamente, sul lato delle famiglie il venir meno delle reti familiari e il loro indebolimento, così come la dimensione sempre più ridotta dei nuclei, comportano difficoltà nel sostenere i carichi assistenziali degli anziani.

La risposta individuata dalle famiglie nel sistema delle badanti è stata affiancata, negli anni della crisi e della carenza di opportunità di lavoro, da un ritorno dell'assunzione del ruolo di cura da parte dei famigliari disoccupati. Il tutto supportato, seppur parzialmente, dal sistema dei voucher regionali.

La sfida per il futuro è quella di sostenere la domiciliarità, riservando il sistema dell'assistenza residenziale alle situazioni di maggiore compromissione e carico sanitario.

Ci si propone di perseguire questo obiettivo attraverso tre strategie:

- *ripensando il servizio SAD, integrandolo con altri servizi assistenziali capaci di rispondere ai diversi bisogni dell'anziano e della sua famiglia;*
- *inquadrare all'interno di un sistema di qualità il fenomeno dell'assistenza familiare (anche ai sensi della l.r. 15/2016);*
- *progettare assieme al privato sociale iniziative di residenzialità leggera, così come interventi di comunità che vedano protagonista la popolazione anziana.*

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Sostenere la domiciliarità e accompagnare l'invecchiamento della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le azioni previste dalla l.r. sull'assistenza familiare • Ripensare il servizio SAD in funzione delle mutate esigenze assistenziali degli anziani comprendendo anche altre tipologie di servizi assistenziali (badante, pasti, trasporto, sollievo, CDI, ecc.) per costruire "pacchetti integrati" • Progettare con il terzo settore l'avvio di strutture leggere di residenzialità e di servizi di prossimità che possano favorire la permanenza a domicilio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorsa Sociale • Comuni • Terzo Settore • Famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione sportelli badanti, attività di orientamento e incrocio domanda/offerta • Revisione linee guida e accreditamento SAD • Attivazione di almeno 1 unità di offerta sperimentale 	<ul style="list-style-type: none"> • Prima metà del 2019 • Prima metà del 2020 • Entro il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Professionali • FSR • Fondi dei Comuni • Risorse delle famiglie
Curare l'integrazione fra gli interventi sociali e sanitari	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e erogazione delle misure regionali e degli interventi di competenza sociale e sanitaria (Reddito di Autonomia, FNA, RSA aperta, SAD e ADI, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito • ASST 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle progettualità in sinergia con i servizi socio-sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • FNA • Fondi Reddito di Autonomia

INTERVENTI A FAVORE DEI DISABILI

area non autosufficienza e disabilità

In tutti i percorsi di inclusione delle persone con disabilità si afferma l'importanza di utilizzare un approccio bio-psico-sociale che evidenzia un profilo di funzionamento della persona disabile in una prospettiva dinamica in continua evoluzione. In particolare, rispetto ai percorsi di inclusione scolastica, la recente normativa prevede di superare l'approccio legato agli aspetti diagnostici e sull'evidenza dei limiti dati dalle patologie, per arrivare a definire un profilo di funzionamento, a partire dalle capacità dei soggetti.

Si ritiene inoltre necessario investire sulla capacità dei Servizi di costruire assieme alla famiglia il «progetto di vita» della persona disabile, che, a partire dall'infanzia e dall'inclusione scolastica, focalizzi l'attenzione sugli snodi biografici più critici (uscita dal percorso scolastico, autonomia e inclusione sociale durante la vita adulta, venire meno del sostegno genitoriale) per consentire alla persona disabile una vita caratterizzata da benessere e dignità.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Sostenere il progetto di vita del minore disabile	<ul style="list-style-type: none"> • Evoluzione del servizio ASE di Ambito anche alla luce della d.lgs 66/2017 sull'inclusione scolastica • Sistematizzazione progetto ORIENTA per l'orientamento nel passaggio tra la scuola secondaria di primo e secondo grado • Sostegno al riavvio di uno Spazio Autismo sul territorio • Collaborare con associazioni genitori e Ambito scolastico per azioni di formazione sull'inclusione scolastica 	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie • Ambito • NPI • Enti Accreditati ASE • Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove linee guida e nuovo accreditamento del servizio ASE • Realizzazione di Protocollo di intesa, vademecum, giornata informativa • Attivazione delle attività di orientamento per tutti gli studenti con sostegno e ASE 	<ul style="list-style-type: none"> • Triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi Comuni ASE • Bando Fondazione Bergamasca
Sostenere il progetto di vita del disabile adulto	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi/momenti di confronto con le famiglie e gli enti gestori in merito al progetto di vita • Collaborazione con i servizi sanitari per lo sviluppo del PROGETTO DAMA e CONSULTORIO DISABILI per la presa in carico delle disabilità adulte e nei servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> • Famiglie • Ambito • Enti gestori UDO disabilità • Comuni • ASST 	<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della capacità del sistema dei servizi di costruire risposte condivise con le famiglie e adeguate al bisogno del disabile • Incremento della capacità del sistema dei servizi di costruire risposte adeguate al bisogno del disabile 	<ul style="list-style-type: none"> • Triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Integrare le politiche regionali con il progetto di vita	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione e erogazione, in collaborazione coi servizi sociali e sanitari delle misure Dopo Di noi, reddito di Autonomia, Fondo Non Autosufficienze 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito • Comuni • ASST • Famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione delle misure in coerenza con il progetto di vita del cittadino disabile 	<ul style="list-style-type: none"> • Secondo scadenze regionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi DGR Regionali

SOSTEGNO AL CARE GIVER

area non autosufficienza e disabilità

La prospettiva di «prendersi cura di chi si prende cura» continuerà a caratterizzare gli interventi del Piano di zona 2018-2020. Si proseguiranno le azioni di sostegno al care giver la programmazione di specifici fondi regionali Venendo meno la possibilità di finanziare le convenzioni per il sostegno ai progetti di sollievo in RSA attraverso le risorse del Fondo non Autosufficienze, andrà garantita la copertura a quest'azione con le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche sociali.

Si sosterranno, attraverso azioni di consulenza e informazione le attività di Amministrazione di Sostegno messe in campo dalle famiglie, dai volontari e dalle Amministrazioni Comunali.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Sostenere le famiglie nella cura delle situazioni di non autosufficienza	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguo progetto sollievo in RSA • Programmazione ed erogazione FNA • Attività di promozione e sostegno della figura dell'amministratore di sostegno 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito, • Comuni • ASST • Volontari • RSA 	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione delle risorse a disposizione (piena occupazione posti sollievo in convenzione) • Integrazione fra le misure socio-sanitarie • Incremento dei volontari per ADS e della tenuta delle prese in carico 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • FNPS • FNA

PSICHIATRIA

Sul tema dell'integrazione sociale dei cittadini con patologie psichiatriche il triennio vedrà il proseguo dei progetti a valenza distrettuale finanziati dagli Ambiti e dalla Fondazione della Comunità bergamasca e implementati dalle organizzazioni del Terzo Settore. Proseguirà la collaborazione dell'Ambito con ASST per i progetti di sperimentazione dell'autonomia abitativa di persone in uscita da percorsi comunitari, così come la collaborazione per l'integrazione lavorativa. Per governare e coordinare gli interventi si propone l'attivazione di uno specifico tavolo a livello distrettuale.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Sostegno all'inclusione sociale delle persone affette da patologie psichiatriche	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un Tavolo psichiatria a livello di Distretto. • Sviluppo, monitoraggio e valutazione della progettualità a livello distrettuale «Oltre gli orizzonti della salute mentale». • Proseguo del progetto «Residenzialità Leggera – Housing sociale». 	<ul style="list-style-type: none"> • Ambito • ASST • Terzo Settore • Distretto • ATS 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione, coordinamento, Lettura condivisa • N° 10 progetti di sostegno inclusione sociale • Piena occupazione dei posti in housing 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Bando Fond. Com. Bergamasca • Fondi FNPS • Compartecipazione cittadini

PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

area prevenzione

Sul tema della prevenzione delle dipendenze (in particolare da alcol, droghe e gioco d'azzardo) gli obiettivi strategici sono coordinare i numerosi interventi che vengono realizzati nei diversi contesti, e potenziare la capacità della comunità locale di attivarsi per affrontare il fenomeno.

Si perseguiranno gli obiettivi sotto proposti grazie ad un lavoro di coordinamento e di rete e con il supporto di specifici finanziamenti valere sui bandi Piani di Zona/Fondazione Bergamasca.

OBIETTIVI	Azioni	Soggetti	Risultati attesi	Tempistiche	Risorse
Aumento delle conoscenze, dell'analisi condivisa e coordinamento delle iniziative esistenti	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione e coordinamento di un «Tavolo prevenzione» di Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorsa Sociale • Comuni • Terzo Settore • Volontariato • ATS • ASST • Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al tavolo da parte degli attori coinvolti • Incremento della capacità di lettura, di coordinamento degli interventi e di definizione di strategie condivise 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Aumento delle competenze dei moltiplicatori dell'azione preventiva e sostegno alle azioni di sviluppo di comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di prevenzione alle dipendenze progettati dai 4 gruppi guida appartenenti ai 4 sub ambiti • Interventi di sensibilizzazione alla popolazione generale • Interventi di promozione dei Gruppi di Auto e Mutuo aiuto 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorsa Sociale • Comuni • Terzo Settore • Volontariato • ATS • ASST • Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentata conoscenza e sensibilizzazione della popolazione; • Attivazione di un nuovo gruppi di AMA sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Bando Fond. Bergamasca/Ambiti
Potenziamento e sostegno dei programmi validati da realizzare in particolare nei seguenti contesti: scuola, opinione pubblica, famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di prevenzione costruiti in collaborazione con le scuole • Agire sui moltiplicatori e facilitare il rapporto tra pari 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorsa Sociale • Comuni • Terzo Settore • Volontariato • ATS • ASST • Scuole 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi di formazione/ informazione/ sensibilizzazione concertati con le agenzie educative e le realtà territoriali attive sul tema 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il triennio 	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi delle scuole per GAP

8. SINTESI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI PER L'ACCESSO AL SECONDO LIVELLO DELLA PREMIALITÀ (DGR 7631)

Come previsto dalla normativa regionale si individuano di seguito le aree di progettazione che, in coerenza con le priorità individuate da Regione Lombardia, dovrebbero permettere di accedere al secondo livello di premialità. La progettazione di dettaglio, come previsto dalla DGR, avverrà secondo le modalità e le tempistiche che verranno dettate da Regione Lombardia in seguito alla prima scadenza per l'approvazione dei PDZ (31/06/2018).

OBIETTIVI STRATEGICI REGIONALI (DGR 7631)	PROGETTO/AZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018/2020 CHE OPERA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO REGIONALE
<p>Obiettivo strategico 1 Progettualità tese alla definizione dei requisiti di accesso e compartecipazione ai servizi e agli interventi, attraverso strumenti quali: uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, di concerto con i Servizi Sociali dei Comuni e con i servizi specialistici del Regolamento di Ambito per le prestazioni agevolate; • Raggiungimento dell'uniformità rispetto ai criteri di compartecipazione alla spesa da parte della cittadinanza; • Monitoraggio e analisi dell'Applicazione del Regolamento e dei criteri di compartecipazione.
<p>Obiettivo strategico 2 Progettualità tese alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione (es. bandi condivisi, indicatori di risultato ecc.);</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione in ottica evolutiva dei Principi e dei Criteri di accreditamento dei servizi in gestione associata (ASE, SAD, ADH) • Introduzione nei Principi di Accreditamento e nelle modalità operative degli erogatori dei Servizi Accreditati, di sistemi di valutazione e indicatori di risultato, in collaborazione con Università/Enti di Ricerca sociale da individuare; • Avvio della rilevazione e analisi dei risultati.
<p>Obiettivo strategico 3 Progettualità tese all'innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta al bisogno, percorsi innovativi di presa in carico, ecc.) anche grazie a percorsi di co-progettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare, in collaborazione con il Terzo settore, un progetto di accompagnamento sociale per le famiglie in emergenza sfratti, per l'individuazione di nuove soluzioni abitative.



9. QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE PER LA PROGRAMMAZIONE – ANNO 2018

AREA	DESCRIZIONE VOCE DI COSTO - ANNO 2018	FONDO DI SOLIDARIETA'	FNPS 2017	RISCONTO fnps 2016	FSR EX 2017	FSR	FNA 2016	ALTRI ENTI+	TOTALE	TOTALE PER AREA
DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	BUONO SOCIALE CARE GIVER FAMILIARE	-	-	-	-	-	€ 96.846,20	-	€ 96.846,20	€ 505.960,70
	VOUCHER SOCIALI VITA DI RELAZIONE DI MINORI DISABILI	-	-	-	-	-	€ 94.769,60	-	€ 94.769,60	
	BUONO SOCIALE ASSISTENTE FAMILIARE	-	-	-	-	-	€ 50.000,00	-	€ 50.000,00	
	ALTRI INTERVENTI PER ANZIANI E DISABILI	-	-	-	-	-	-	€ 24.000,00	€ 24.000,00	
	VOUCHER REDDITO DI AUTONOMIA 2 PRG - DISABILI	-	-	-	-	-	-	€ 18.838,50	€ 18.838,50	
	RESIDENZIALITA' LEGGERA	-	-	-	€ 5.000,00	-	-	€ 5.000,00	€ 10.000,00	
	VOUCHER REDDITO DI AUTONOMIA 2 PRG -ANZIANI	-	-	-	-	-	-	€ 6.742,20	€ 6.742,20	
	BUONO SOCIALE VITA INDIPENDENTE	-	-	-	-	-	€ 5.105,20	-	€ 5.105,20	
	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	-	-	€ 5.000,00	-	-	-	-	€ 5.000,00	
	PROGETTO SPAZIO AUTISMO	-	-	-	-	-	-	€ 25.200,00	€ 25.200,00	
DOPO DI NOI	-	-	-	-	-	-	€ 169.459,00	€ 169.459,00		
MARGINALITA'	REI/SIA	-	-	-	-	-	-	€ 102.864,07	€ 102.864,07	€ 127.324,09
	EMERGENZA POVERTA'	-	€ 3.295,90	€ 11.844,12	-	-	-	-	€ 15.140,02	
	CONVENZIONE LULE+APPARTAMENTO CARCERE	-	€ 9.320,00	-	-	-	-	-	€ 9.320,00	
MINORI E FAMIGLIA	INSERIMENTI CAM	€ 111.878,00	€ 100.000,00	€ 11.335,40	€ 149.912,82	€ 65.000,00	-	€ 42.525,00	€ 480.651,22	€ 901.412,30
	AFFIDI	-	€ 78.146,27	-	€ 4.641,67	€ 100.000,00	-	-	€ 182.787,94	
	PROGETTO RETE ANTIVIOLENZA	-	€ 6.000,00	-	-	-	-	€ 118.850,00	€ 124.850,00	
	FAMI	-	-	-	-	-	-	€ 89.183,13	€ 89.183,13	
	PRG PRIMA INFANZIA	-	-	-	€ 10.585,01	-	-	-	€ 10.585,01	
	SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	-	€ 5.064,10	-	-	-	-	€ 3.295,90	€ 8.360,00	
CENTRO DIURNO MINORI	-	-	-	€ 4.995,00	-	-	-	€ 4.995,00		
POLITICHE ABITATIVE	EMERGENZA ABITATIVA (PRG DGR 6465/2017)	-	-	€ 679,79	-	-	-	€ 87.403,00	€ 88.082,79	€ 116.661,45
	APPARTAMENTI AUTONOMIA	-	-	€ 12.340,00	-	-	-	€ 500,00	€ 12.840,00	
	PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA (ADULTI)	-	€ 9.738,66	-	-	-	-	-	€ 9.738,66	
	EMERGENZA ABITATIVA (HOUSING TREVIGLIO)	-	-	-	-	-	-	€ 6.000,00	€ 6.000,00	
PREVENZIONE	SPORTELLI ADOLESCENTI	-	€ 25.704,00	-	-	-	-	-	€ 25.704,00	€ 57.334,00
	PROGETTI PREVENZIONE	-	€ 10.000,00	-	-	-	-	€ 21.630,00	€ 31.630,00	
TRASVERSALE	SERVIZI delegati	-	-	-	-	€ 309.029,78	-	-	€ 309.029,78	€ 479.206,90
	UFFICIO DI PIANO	-	€ 68.680,00	€ 9.179,70	-	-	-	-	€ 77.859,70	
	SERVIZIO SOCIALE OSPEDALIERO	-	€ 22.000,00	€ 75,60	-	-	-	€ 22.075,60	€ 44.151,20	
	FONDO SOCIALE REGIONALE ENTI GESTORI	-	-	-	-	€ 35.970,22	-	-	€ 35.970,22	
	ALTRI PROGETTI SVILUPPO DI COMUNITA'	-	-	€ 5.196,00	-	-	-	-	€ 5.196,00	
	COMUNICAZIONE	-	€ 2.500,00	-	-	-	-	-	€ 2.500,00	
	PROGETTAZIONE/FOUND RAISING	-	€ 2.500,00	-	-	-	-	-	€ 2.500,00	
	FORMAZIONE	-	€ 2.000,00	-	-	-	-	-	€ 2.000,00	
TOTALE		111.878,00	349.948,93	60.645,61	165.139,50	510.000,00	246.721,00	743.566,40	€ 2.187.899,44	

APPROFONDIMENTO: PROGRAMMAZIONE RISORSE DEL FONDO POVERTA'

Sulla base di quanto contenuto nel Piano per la Povertà a livello nazionale (ex D.lgs 147/2017) si segnala che:

- i fondi che, presumibilmente, arriveranno sul 2018 sono pari a circa € 300.000 sul 2018 e 2019 e a € 470.000 sul 2020 e da allora in poi la cifra dovrebbe essere quella a regime.
- si tratta di un ammontare di risorse che equivale, nei primi anni, e supera, una volta a regime, il valore attuale del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- rispetto ai tempi: le risorse 2018 arriveranno nella disponibilità degli Ambiti fra settembre e dicembre;
- rispetto agli interventi, il piano individua 3 aree di priorità:

(1) PERSONALE e (2) PUNTI DI ACCESSO: considerando tutto il servizio sociale professionale del sistema comuni-ambito (comprendendo anche i servizi specialistici di Risorsa Sociale) siamo un in linea con il risultato atteso dal piano di 1 Assistente Sociale ogni 5 mila abitanti. Anche rispetto le modalità in cui su questo territorio si è deciso di organizzare l'accesso al REI (accesso diretto presso il Comune di residenza) risultano adeguate alle indicazioni del Piano (che prevede un punto di accesso almeno ogni 20.000 abitanti per i territori formati da piccoli comuni).

E' comunque opportuno avviare un ragionamento, peraltro già condiviso in sede di coordinamento professionale, sull'opportunità di investire sul rafforzamento del servizio sociale di base/area accoglienza cittadini, per cui allo stato attuale, dati i carichi di lavoro e le tipologie di prestazioni che le AS si trovano ad affrontare nell'operatività, risulta "schiacciato" in termini di adempimenti (sia sul versante del front office al cittadino - informazioni e assistenza per compilazione richieste, istanze, etc. che su quello del back office amministrativo), ciò a discapito dell'investimento in termini progettuali su famiglie e comunità. Sulla scorta di esperienze avviate su altri territori della provincia, si propone di valutare la possibilità di utilizzare parte delle risorse del Fondo per consentire ai Comuni un rafforzamento delle attività di segretariato sociale (amministrativo, front office) eventualmente anche attraverso un meccanismo premiale a favore di quei Comuni che decidono di investire su tale rafforzamento.

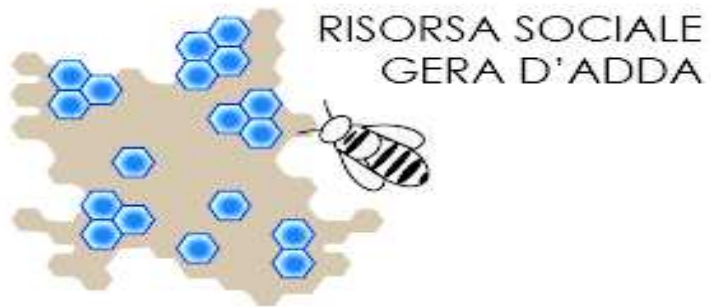
(3) SERVIZI/INTERVENTI

L'elenco degli interventi e servizi finanziabili, previsto dal Decreto legislativo 147, è tassativo ed è il seguente:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;
- sostegno socio - educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;
- assistenza domiciliare socio - assistenziale e servizi di prossimità;
- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- servizio di mediazione culturale;
- servizio di pronto intervento sociale.

FONDO POVERTA' – stima triennio Ambito di Treviglio			
ANNO	RISORSE PON-SIA	FONDO POVERTÀ	TOTALE
2018	€ 102.864,07	€ 300.000,00	€402.864,07
2019	€ 74.888,25	€ 300.000,00	€ 374.888,25
2020	-	€ 470.000,00	€ 470.000,00
Anni successivi a regime			€ 470.000,00

Tabella n° 11– Fondo Povertà. Fonte D.Lgs 147/2017



Piano di Zona 2018-2020

Ambito di Treviglio

www.risorsasociale.it



Prologo provinciale e distrettuale Piani di Zona 2018-2020

Approvato da Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci,
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti,
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali
nella seduta del 23 maggio 2018

Bergamo, Maggio 2018

INDICE

LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI	3
CONFERENZA DEI SINDACI	3
ASSEMBLEE DEI SINDACI DEL DISTRETTO	4
ASSEMBLEE DEI SINDACI DI AMBITO DISTRETTUALE	5
I PIANI DI ZONA 2018-2020.....	7
IL QUADRO DELLE CONOSCENZE.....	9
DEMOGRAFIA E TERRITORIO.....	9
SALUTE.....	12
LAVORO	13
ISTRUZIONE.....	13
POVERTÀ	14
I SERVIZI SOCIALI	15
LE FORME DI GESTIONE	16
I FRUITORI DEI SERVIZI	17
UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI	18
INVESTIMENTI PER IL SOCIALE.....	19
INDIRIZZI PROGRAMMATORI DEI PIANI DI ZONA 2018-2020	22
OBIETTIVI PROVINCIALI E DISTRETTUALI DEI PIANI DI ZONA 2018-2020	25
OBIETTIVO STRATEGICO N.1 - RELAZIONI ISTITUZIONALI.....	27
OBIETTIVO STRATEGICO N.2 – INNOVAZIONE SOCIALE	29
OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 – INTEGRAZIONE	31
OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 – DIGITALIZZAZIONE	33
OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 – LAVORO IN COMUNE.....	35
RUOLI E RESPONSABILITA’.....	37
RISORSE ECONOMICHE	37
SISTEMA DI VALUTAZIONE	38

LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI

Conferenza dei Sindaci

La Conferenza dei Sindaci D.Lgs. 502/1992 - L.r. 33/2009:

1. formula, nell'ambito della programmazione ATS, proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività sociosanitaria e sociale,
2. partecipa alla verifica dell'attuazione dei programmi e dei progetti di competenza dell'ATS e delle ASST,
3. promuove l'integrazione delle funzioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie,
4. esprime un parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

La Conferenza dei Sindaci è composta dai rappresentanti dei 243¹ Comuni compresi nel territorio dell'ATS di Bergamo. La Conferenza elegge Presidente e vice Presidente, che rivestono la medesima funzione anche nel Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci (composto da altri tre componenti, eletti sempre dalla Conferenza).

La Conferenza dei Sindaci attraverso il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci attua l'esercizio delle sue funzioni in un'ottica di indirizzo programmatico provinciale favorendo lo sviluppo di politiche di welfare territoriale integrate tra la sfera sociale di competenza comunale/Ambito Territoriale e quella sociosanitaria e sanitaria in capo a Regione Lombardia e all'ATS.



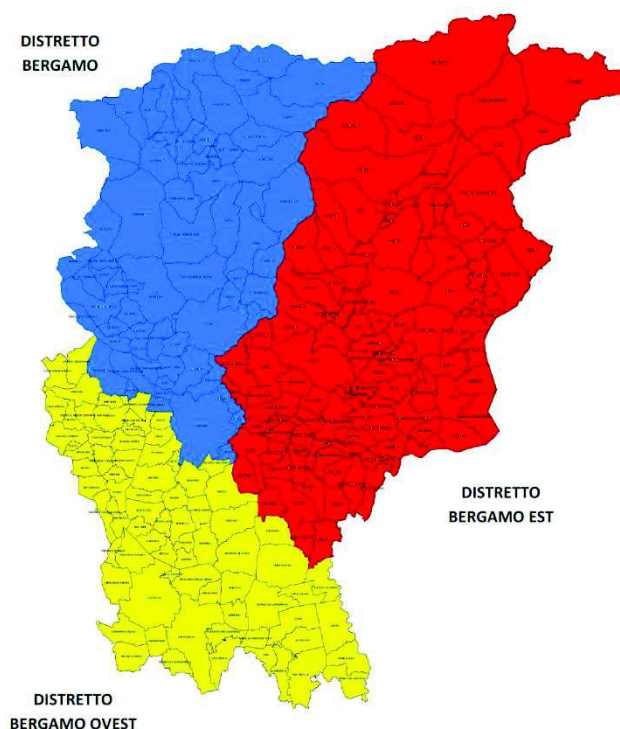
Presidente Conferenza dei Sindaci e Presidente Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci	Maria Carolina Marchesi Assessore alla coesione sociale Comune di Bergamo
Vice Presidente Conferenza dei Sindaci e vice Presidente Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci	Cesare Maffei Consigliere Comune di Cene
Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci	Augusto Baruffi Consigliere Comune di Caravaggio
	Federica Bruletti Sindaco Comune di Levate
	Sebastian Nicoli Sindaco Comune di Romano di Lombardia

¹ La Legge n. 225 del 29/12/2017 ha aggregato il Comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, **portando a 243 il numero complessivo dei Comuni del territorio dell'ATS di Bergamo**. Si resta in attesa dell'assunzione del provvedimento regionale che definisca l'Ambito Territoriale/distrettuale di collocazione.

Assemblee dei Sindaci del Distretto

Le Assemblee dei Sindaci del Distretto sono composte dai rappresentanti dei Comuni ricompresi nel territorio dei Distretti in cui è suddivisa l'ATS di Bergamo.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto ha il compito prioritario di definire il raccordo e l'integrazione della programmazione sociale territoriale con gli interventi sanitari e socio-sanitari di competenza del Distretto ATS e dell'ASST.

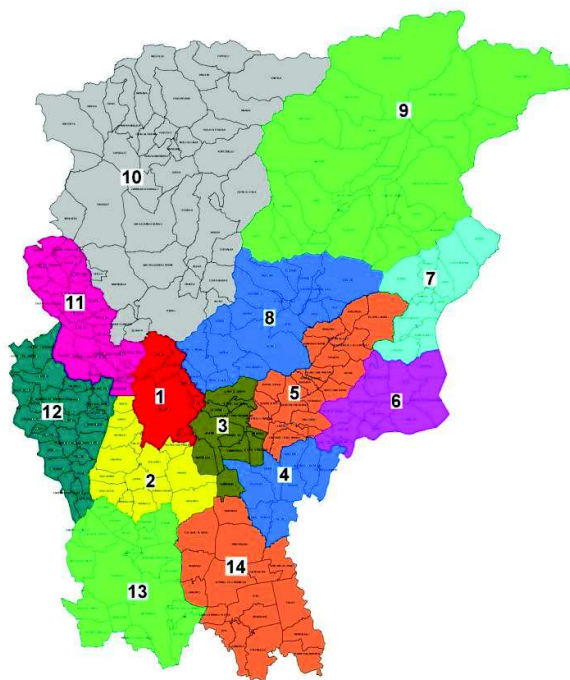


Distretto Bergamo	<i>Ambiti distrettuali:</i> Bergamo, Valle Brembana, Valle Imagna-Villa d'Almè	Presidente Zaccheo Moscheni Assessore Comune di Rota Imagna
		Vice Presidente: Giovanni Rocchi Assessore Comune di Piazzolo
Distretto Bergamo Ovest	<i>Ambiti distrettuali:</i> Treviglio, Romano di Lombardia, Dalmine, Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Presidente Elena Poma Sindaco Comune di Stezzano
		Vice Presidente: Giuseppe Casali Sindaco Comune di Suisio
Distretto Bergamo Est	<i>Ambiti distrettuali:</i> Seriate, Grumello del Monte, Val Cavallina, Alto Sebino, Basso Sebino, Val Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve	Presidente Gabriele Cortesi Vice Sindaco Comune di Seriate
		Vice Presidente: Alberto Maffi Sindaco Comune di Gandosso

Assemblee dei Sindaci di Ambito distrettuale

Le Assemblee dei Sindaci di Ambito distrettuale sono composte dai rappresentanti dei Comuni degli Ambiti distrettuali ricompresi nel territorio dei Distretti dell'ATS - 14 Ambiti Territoriali/distrettuali, L.328/00.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali - operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.



Ambito Territoriale/ distrettuale	Comuni afferenti	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale
Bergamo	Bergamo, Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone	<p style="text-align: center;">Sara Tassetti Assessore Comune di Gorle</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p style="text-align: center;">Vice: Chiara Gamba Assessore Comune di Ponteranica</p>
Dalmine	Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica	<p style="text-align: center;">Lorella Alessio Sindaco Comune di Dalmine</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p style="text-align: center;">Vice: Federica Bruletti Sindaco Comune di Levate</p>
Seriante	Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre dé Roveri	<p style="text-align: center;">Gabriele Cortesi Vice Sindaco Comune di Seriate</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p style="text-align: center;">Vice: Maurizio Donisi Sindaco di Albano Sant'Alessandro</p>
Grumello del Monte	Bolgare, Calcinате, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate	<p style="text-align: center;">Stefano Locatelli Sindaco Comune di Chiuduno</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p style="text-align: center;">Vice: Stefano Foglieni Assessore Comune di Bolgare</p>

Ambito Territoriale/ distrettuale	Comuni afferenti	Presidente e vice Presidente Assemblée dei Sindaci di Ambito distrettuale
Valle Cavallina	Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio	Paolo Meli Consigliere Comune di Monasterolo
		Vice: Sergio Zappella Sindaco Comune di Casazza
Monte Bronzone - Basso Sebino	Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo	Alberto Maffi Sindaco Comune di Gandosso
		Vice: Maria Ori Belometti Sindaco Comune di Villongo
Alto Sebino	Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere	Giovanni Guizzetti Sindaco Comune di Lovere
		Vice: Patrick Rinaldi Assessore Comune di Costa Volpino
Valle Seriana	Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio	Cesare Maffei Consigliere Comune di Cene
		Vice: Giovanna Taglione Assessore Comune di Ranica
Val Seriana Superiore - Val di Scalve	Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossia, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve	Antonella Luzzana Vice Sindaco Comune di Clusone
		Vice: Pietro Antonio Piccini Sindaco Comune di Azzone
Valle Brembana	Algua, Averara, Bello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubiale, Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegra, Valtorta, Vedeseta, Zogno	Patrizio Musitelli Assessore Comune di Val Brembilla
		Vice: Virna Facheris Sindaco Comune di Valnegra
Valle Imagna - Villa d'Almè	Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fuipiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè	Gianbattista Brioschi Sindaco Comune di Almenno San Bartolomeo
		Vice: Massimo Bandera Sindaco Comune di Almè
Isola Bergamasca - Bassa Val San Martino	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda	Giuseppe Casali Sindaco Comune di Suisio
		Vice: Marzio Zirafa Sindaco Comune di Ponte San Pietro
Treviglio	Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio	Dimitri Bugini Sindaco Comune di Lurano
		Vice: Juri Imeri Sindaco Comune di Treviglio
Romano di Lombardia	Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina	Sebastian Nicoli Sindaco Comune di Romano di Lombardia
		Vice: Fiorenzo Bergamaschi Sindaco Comune di Bariano

La Legge n. 225 del 29/12/2017 ha aggregato il Comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, **portando a 243 il numero complessivo dei Comuni del territorio dell'ATS di Bergamo**. Si resta in attesa dell'assunzione del provvedimento regionale che definisca l'Ambito Territoriale/ distrettuale di collocazione.

I PIANI DI ZONA 2018-2020

I Piani di Zona per il triennio 2018-2020 si inseriscono in un quadro normativo e amministrativo ancora in fase di trasformazione a seguito delle modifiche della L.r. 33/2009 introdotte dalla L.r. 23/2015 relativa all'evoluzione del Servizio Sociosanitario Lombardo, la quale, apportando anche sostanziali correttivi alla L.r. 3/2008, ha modificato gli assetti del welfare lombardo mutandone il quadro organizzativo e quello delle relazioni istituzionali.

I nuovi Piani di Zona dovranno tra l'altro ricomprendere nella loro programmazione i nuovi provvedimenti nazionali e regionali per il contrasto alla povertà (Re.I-Reddito di Inclusione), per il sostegno a persone affette da grave disabilità ma prive del sostegno familiare (Dopo di Noi) e per il welfare abitativo: l'integrazione, non solo quella sociosanitaria, deve quindi rimanere uno dei focus della nuova programmazione.

Regione Lombardia nel corso della X legislatura ha proseguito nel consolidamento del welfare lombardo sviluppando, accanto al supporto, al finanziamento e all'accreditamento dei servizi e delle Unità di Offerta Sociosanitarie anche nuovi servizi e interventi finalizzati a fornire risposte innovative ai bisogni emergenti delle persone.

In questa prospettiva sono state promosse le seguenti principali misure: Fondo Nazionale non Autosufficienza – B1 e B2, residenzialità leggera/assistita, residenzialità minori disabili gravissimi, RSA aperta, Bonus famiglia, abolizione del “superticket”, Nidi gratis, Voucher autonomia per anziani e persone con disabilità, Progetto di Inserimento lavorativo (PIL), sostegni a genitori separati, risorse per la sperimentazione di azioni di conciliazione dei tempi lavorativi con quelli familiari, sviluppo territoriale del Fondo europeo Asilo, Migrazione e Integrazione.

La programmazione delle politiche sociali locali, per necessità, deve prendere le mosse da una profonda conoscenza dei bisogni rilevati nel territorio al fine di individuare ed attuare risposte efficienti, efficaci e possibilmente eque.

Attuare una lettura e un'analisi dei dati significa infatti poter interpretare in modo adeguato i bisogni ed esigenze emergenti dalle comunità locali.

In prospettiva è facile immaginare che l'intero “sistema welfare”, nei prossimi anni, dovrà essere in grado di rispondere prontamente ad un continuo modificarsi della società (longevità, precarietà, digitalizzazione) in un quadro di prevedibile riduzione delle risorse pubbliche, di crescita delle disuguaglianze sociali, di impoverimento delle reti e dei legami familiari e sociali.

La costruzione di un welfare locale in forma partecipata e integrata passa però non solo attraverso processi di innovazione ma anche e soprattutto attraverso la **valorizzazione delle risorse della comunità**: proprio per questo la programmazione del prossimo triennio avrà tra le sue matrici di riferimento la famiglia e le comunità locali, componenti attive del sistema di protezione sociale in grado di creare coesione sociale, crescita, integrazione, inclusione e anche prevenzione.

La condizione nella quale verrà sviluppata **la programmazione sociale del triennio 2018-2020 rimane tuttavia di profonda incertezza, dato l'attuale “momento di passaggio”**: si assiste infatti alla nascente XI legislatura regionale lombarda, mentre ancora si attende la costituzione del nuovo Governo italiano. Questo porta con sé la consapevolezza che tutto ciò potrebbe portare nel triennio a venire ulteriori mutamenti, riorganizzazioni ed evoluzioni dell'assetto istituzionale e dei provvedimenti a favore dell'area sociale.

A livello locale, oltre alla complessità dovuta alla necessità di gestione unitaria delle numerose misure attivate negli anni dal livello nazionale e regionale per il sostegno delle persone in difficoltà, si aggiunge anche quella di un territorio che è in trasformazione: la riforma sociosanitaria lombarda, la nascita dei Distretti, la declinazione delle Linee guida regionali per i Piani di Zona 2018-2020 hanno incrementato con forza la spinta verso l'aggregazione e la ricomposizione di territori e servizi.

Oggi gli Ambiti stanno lavorando su progettualità comuni a livello distrettuale, azioni che presumibilmente saranno nel tempo ulteriormente sviluppate e consolidate.

Entro il 30 giugno 2018 saranno 13 gli Ambiti distrettuali che presenteranno i Piani di Zona 2018-2020, mentre l'Ambito di Grumello del Monte, non soddisfacendo i parametri quantitativi previsti dall'articolo 7 bis della L.r. 23/2015, prorogherà l'Accordo del precedente Piano di Zona restando Ambito Territoriale.

Sugli assetti ed i confini territoriali inciderà anche la definitiva assegnazione ad un Ambito distrettuale del 243° Comune della provincia di Bergamo: Torre de' Busi.

In termini economici, ci si aspetta, per la gestione associata degli Ambiti Territoriali/distrettuali, una conferma delle principali risorse: Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, Fondo Nazionale per la non Autosufficienza e Fondo Sociale Regionale, dall'altro si attende l'introduzione del Fondo Nazionale Povertà per il quale è previsto un costante incremento finanziario nei prossimi anni e che porterà in prospettiva, anche grazie alla riforma del Terzo Settore (L.106/2016), alla costruzione di nuovi interventi nel sistema di welfare.

In un quadro programmatico dunque nuovo, nello sforzo costante di mantenere e migliorare il welfare locale, **è il sistema che va riformato per affrontare vecchie e nuove criticità**, individuando sia azioni da mettere in atto in continuità col passato recente, sia processi nuovi.

Perché se è vero che il Prologo provinciale ai Piani di Zona 2018-2020 si innesta su un quadro programmatico diverso da quello del precedente triennio, ciononostante alcune delle priorità individuate nella precedente programmazione sono ancora attuali, necessitano ancora di essere fronteggiate in modo che i processi attivati siano consolidati nel lungo termine.

IL QUADRO DELLE CONOSCENZE

Demografia e territorio

La popolazione residente nel territorio dell'ATS di Bergamo è costituita da 1.112.010 abitanti, di cui 550.898 uomini e 561.112 donne (dati ISTAT al 1° gennaio 2017). Dei 243² Comuni bergamaschi, 167 sono quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, 69 quelli con popolazione compresa tra i 5.000 e 15.000 abitanti, 7 quelli con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Solamente il Comune capoluogo supera le 100.000 unità.

Il territorio provinciale ha una superficie pari a 2.755 km² ed è costituito per il 63,5% da montagna, per il 24,4% da pianura e per il 12% da collina.

La *Figura 1* illustra la distribuzione territoriale della popolazione provinciale: la maggiore densità interessa la zona urbana, peri-urbana e della Bassa Bergamasca, mentre le zone montuose appaiono le meno popolate.

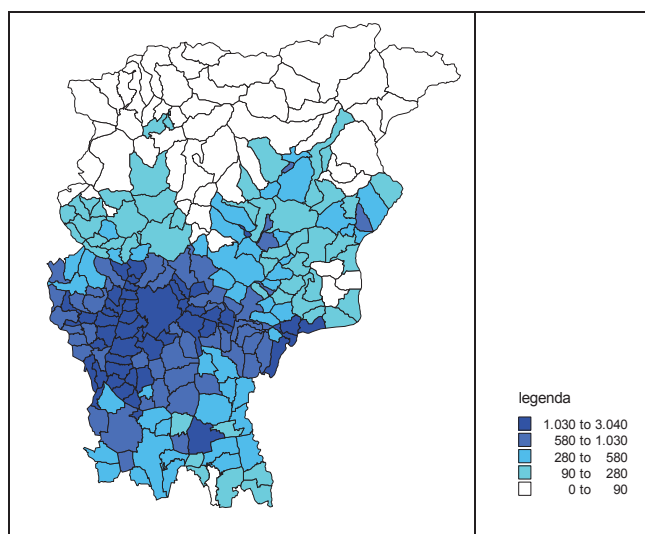


Fig. 1 - Densità demografica provinciale. Fonte: elaborazione Servizio Epidemiologico Aziendale su dati ISTAT - ATS Bergamo

Il territorio dell'ATS di Bergamo presenta una suddivisione in 3 Distretti: Distretto Bergamo, Distretto Bergamo Est, Distretto Bergamo Ovest. I Distretti sono a loro volta articolati in Ambiti Territoriali/distrettuali. Risulta interessante notare la composizione demografica e la densità abitativa all'interno dei diversi Ambiti (vd. Tab. 1, 2 e 3).



Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km ²
Bergamo	Bergamo	6	152.304	2.194,09
Valle Brembana	Bergamo	37	42.256	66,65
Valle Imagna - Villa d'Almè	Bergamo	20	52.839	454,86
TOTALE		63	247.399	297,33

² La Legge n. 225 del 29/12/2017 ha aggregato il Comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo portando a 243 il numero complessivo dei Comuni nel territorio dell'ATS di Bergamo. Si resta in attesa dell'assunzione del provvedimento regionale che definisca l'Ambito distrettuale di collocazione.



Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km2
Seriate	Bergamo Est	11	77.472	1.128,03
Grumello del Monte	Bergamo Est	8	49.876	655,53
Valle Cavallina	Bergamo Est	20	55.159	410,16
Monte Bronzone - Basso Sebino	Bergamo Est	12	32.058	316,14
Alto Sebino	Bergamo Est	10	31.287	300,31
Valle Seriana	Bergamo Est	18	98.739	510,76
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Bergamo Est	24	43.758	72,65
TOTALE		103	388.349	301,43



Ambito Territoriale/distrettuale	Distretto	n. Comuni	Popolazione	Densità abitativa per km²
Dalmine	Bergamo Ovest	17	145.519	1.242,89
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Bergamo Ovest	24	133.309	971,74
Treviglio	Bergamo Ovest	18	112.569	625,85
Romano di Lombardia	Bergamo Ovest	17	84.865	429,97
TOTALE		76	476.262	747,49

Tab. 1-2-3 composizione demografica Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo, suddivisi per Distretto, anno 2016
(Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci - ATS Bergamo)

La struttura demografica della popolazione nel territorio dell'ATS di Bergamo presenta un indice di vecchiaia pari a 136,25 con sistematico incremento rispetto agli anni precedenti, aumentando di circa 19 punti in un quinquennio (era 117,56 del 2012). Tale indice rimane comunque inferiore sia a quello regionale (159,11), che a quello nazionale (165,33).

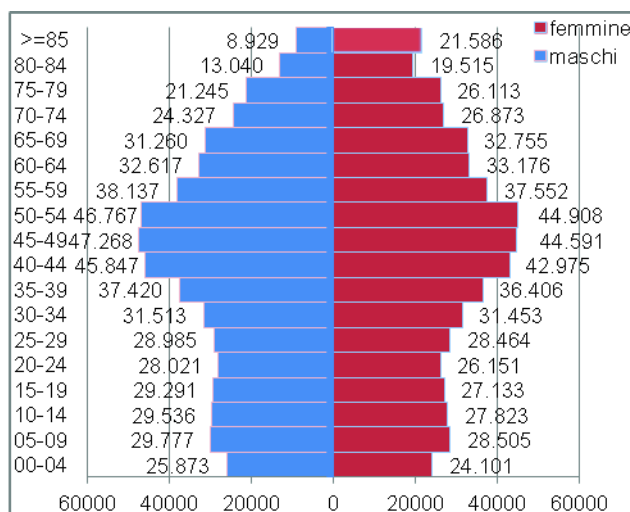


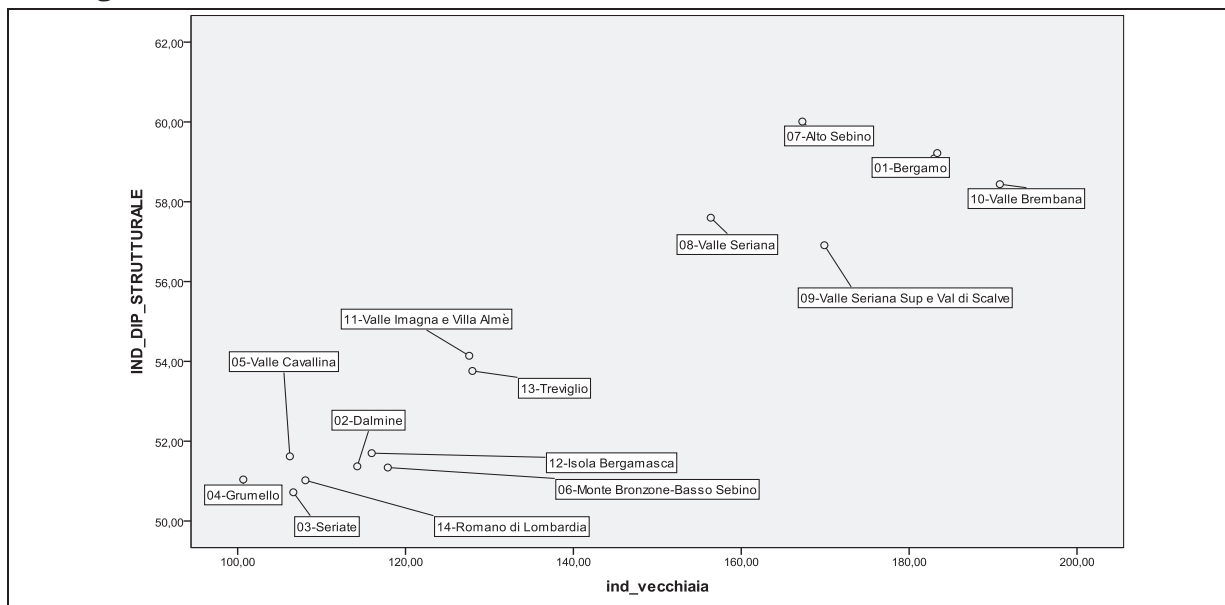
Fig. 2 - Piramide delle età.
Fonte: elaborazione Servizio Epidemiologico Aziendale ATS di Bergamo su dati Tuttitalia da Censimenti Istat al 01.01.2017

Gli indici di vecchiaia più rilevanti nel territorio dell'ATS di Bergamo si registrano negli Ambiti della Valle Brembana con 199,11, di Bergamo con 185,90 e della Valle Seriana Superiore – Val di Scalve con 178,92.

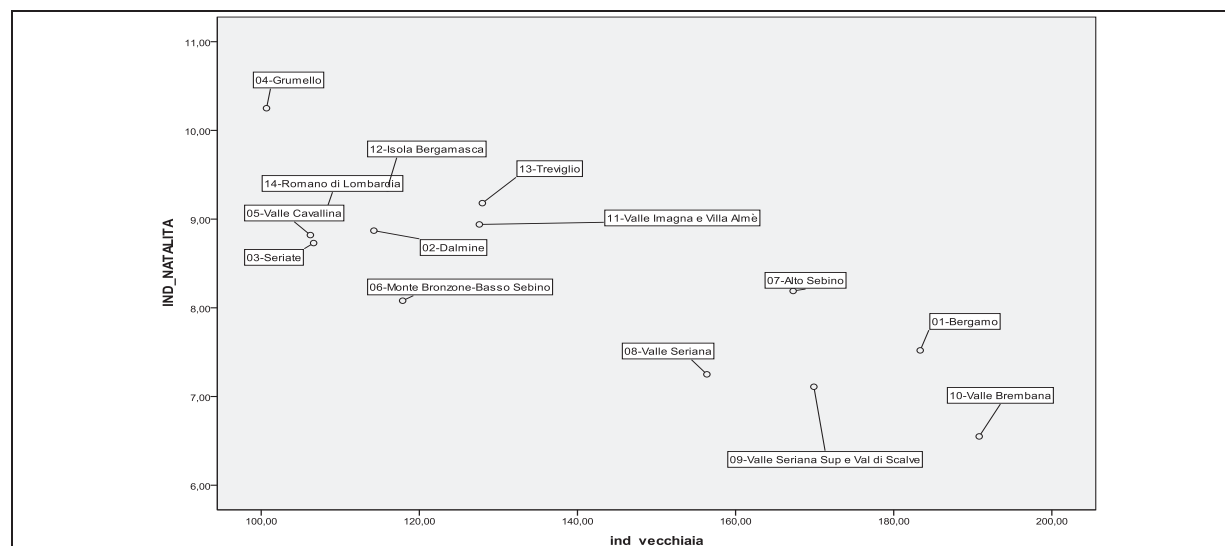
Il trend di natalità vede un calo sistematico del relativo indice (numero dei nati vivi su 1000 abitanti), passato da 10,64 nel 2002 a 8,50 nel 2016.

L'indice di mortalità (calcolato sul numero dei decessi per 1000 abitanti) ha, invece, un trend più costante mantenendosi dal 2015 superiore a quello della natalità e raggiungendo nel 2016 il valore di 8,68 (l'indice di natalità si ferma a 8,50).

Si conferma, come da tabella seguente, la notevole eterogeneità sul territorio per gran parte degli indici considerati.



Il grafico individua il posizionamento degli Ambiti per due valori congiunti: l'asse X rappresenta i valori dell'indice di vecchiaia (più si procede verso destra, maggiore è la presenza degli anziani), mentre l'asse Y rappresenta i valori dell'indice di carico sociale (ovvero la dimensione quantitativa delle età convenzionalmente "non produttive").



Similarmente al precedente grafico, l'asse X rappresenta i valori dell'indice di vecchiaia (più si procede verso destra, maggiore è la presenza degli anziani), mentre l'asse Y rappresenta i valori del tasso di natalità. Si evidenziano sempre più 2 cluster di Ambiti: il primo, composto da Valle Brembana, Alto Sebino, Bergamo, Valle Seriana e Valle Seriana Superiore-Val di Scalve, con alto indice di vecchiaia e basso indice di natalità; il secondo, composto dagli altri Ambiti (Grumello, Seriate, etc.) dove è vi è maggiore presenza di popolazione più giovane, o comunque un mix di età più equilibrato.

Fig. 3-4 Indici di vecchiaia/dipendenza strutturale, natalità/vecchiaia. Fonte: elaborazione Servizio Epidemiologico Aziendale ATS Bergamo, anno 2017

Questi dati descrivono il momento di transizione demografica in atto nel nostro territorio, come evidenziato dall'evoluzione della composizione dei nuclei familiari (Tab. 4-5), che ad oggi, per la maggior parte, sono composti da 1 persona.

Tab. 4 – Famiglie per numero di componenti
Fonte ISTAT al 31.12.2016

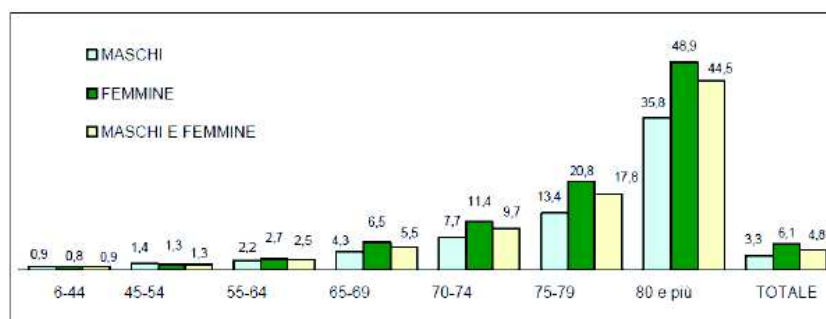
N. Componenti	N. nuclei familiari	%
1	138.564	29,88%
2	128.256	27,66%
3	95.689	20,63%
4	77.159	16,64%
5	17.589	3,79%
6	6.475	1,40%

Tab. 5 – Famiglie suddivise per tipologia
Fonte ISTAT al 31.12.2016

Tipologia di famiglie	N. nuclei familiari
Famiglie monocomposte	138.564
Famiglie senza figli	96.156
Madri con figli	34.096
Padri con figli	6.862

Salute

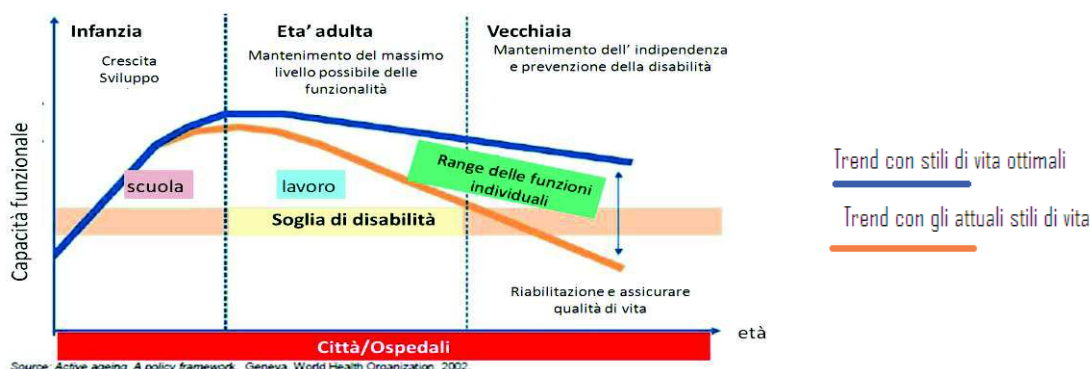
In linea generale, si assiste ad un progressivo aumento dell'aspettativa di vita con un maggiore livello di benessere individuale e sociale: la longevità della popolazione è correlata però ad un sostanziale incremento della prevalenza di patologie cronicodegenerative ed all'aumento del numero di soggetti adulti/anziani affetti da patologie croniche e di lungo termine; si osserva un aumento della fragilità legata alla perdita di abilità fisiche, psicologiche e sociali, spesso in presenza di quadri clinici di grande complessità. A livello provinciale si contano 354.596 pazienti cronici, che costituiscono il 32% della popolazione.



Fonte: Istat, Indagine multiscopo, anno 2008.

Personas disabili di età superiore ai 6 anni, suddivise per classi di età e sesso – Anno 2005 (per 100 persone dello stesso sesso e classi di età).

Sulla salute e sul benessere della persona e della comunità incide molto, ad oggi, lo stile di vita, come si evidenzia nello schema seguente.



Source: Active ageing. A policy framework. Geneva, World Health Organization, 2002.

Stili di vita e mantenimento della capacità funzionale

Lavoro

Le forze lavoro (persone occupate o attivamente in cerca di lavoro residenti in provincia di Bergamo) sfiorano nel 2017 il mezzo milione (499.000). Gli occupati sono 478.000, con un tasso di occupazione che si è registrato in costante progresso negli ultimi tre anni (65,3% tra i 15 e i 64 anni di età). Le persone in cerca di occupazione si riducono a poco più di 21.000 e il tasso di disoccupazione è pari al 4,2%, il livello più basso degli ultimi sette anni. Nel 2017 si è anche ridotta sensibilmente la disoccupazione giovanile, che si attesta al 14,1% per i giovani attivi di età compresa tra 15 e 24 anni e al 9,7% per i giovani attivi di età compresa da 18 a 29 anni.

Se il mercato del lavoro risulta così essere tornato, dal punto di vista quantitativo, a livelli antecedenti la crisi economica italiana, a livello qualitativo si riscontra una contrazione (-5,1% rispetto al 2016) degli avviamenti complessivi a tempo indeterminato (28.873, equivalenti al 20% degli avviamenti), contrapposto all'aumento di avviamenti sotto forma di diverse forme contrattuali: l'aumento dei tirocini (6.135 pari al +21,9% sul 2016) considerate come esperienze lavorative di formazione, ed una netta crescita degli avviamenti complessivi a tempo determinato (71.297 equivalenti alla metà degli avviamenti, +23,5% sul 2016).

Forze lavoro in provincia di Bergamo, 2008-2017

<i>Valori medi annui (migliaia)</i>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione di 15 anni e più	886,4	897	904,2	911,5	917,5	924,8	930,4	932,9	935	937,9
Occupati di 15 anni e più	465	460,7	460,5	459,8	449,8	455,5	447,5	457,4	470,1	477,9
In cerca di occupazione di 15 anni e più	14,2	17,5	17,8	19,5	33,3	36,5	35,8	28,2	26,3	21,1

<i>Tassi specifici</i>	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso di attività (15-64 anni)	66,9	66,3	66	65,8	66,4	67,1	66	66,6	68,1	68,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,9	63,9	63,5	63,1	61,8	62	61,1	62,7	64,4	65,3
Tasso di inattività (15-64 anni)	33,01	33,7	34	34,2	33,6	32,9	34	33,4	31,9	31,8
Tasso di disoccupazione	3	3,7	3,7	4,1	6,9	7,4	7,4	5,8	5,3	4,2
Tasso di disoccupazione (15-24 anni)	8	11,5	11,8	15,3	25,2	29,7	29,4	30,6	25	14,1
Tasso di disoccupazione (18-29 anni)	5,6	7,1	6,8	10,1	16,1	16	18,3	13,7	14,1	9,7

Fonte: dati ISTAT - elaborazione CCIA di Bergamo - anno 2017

Istruzione

All'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, sono 169.632 gli studenti iscritti nelle scuole bergamasche, in diminuzione rispetto all'anno scolastico 2016/2017 (170.830 iscritti).

Gli studenti sono così suddivisi: 137.615 alunni nelle scuole statali (in diminuzione rispetto ai 137.785 del 2016/2017), 32.017 alunni nelle scuole paritarie in diminuzione rispetto ai 33.045 del 2016/2017).

Gli studenti disabili salgono a 4.360 unità (erano 4.169 nel precedente anno scolastico), di cui 969 con disabilità grave: fra questi, 60 sono inseriti in dieci scuole potenziate. Per quanto concerne le attività gestite dai Comuni, ovvero assistenza per l'autonomia e la comunicazione, per il vigente anno scolastico si contano circa 2.600 studenti assistiti, per un totale di 30.000 ore stimate di assistenza educativa. A questo dato si aggiunge l'assistenza educativa ai disabili sensoriali, gestita dall'ATS di Bergamo, che conta 135 alunni, dei quali 64 con disabilità visiva e 71 con disabilità uditiva.

TIPOLOGIA DI SCUOLA	ALUNNI	CLASSI	POSTI	di cui ALUNNI DISABILI	di cui POSTI DI SOSTEGNO
Scuola infanzia	9.303	393	965	313	191
Scuola primaria	51.527	2.559	5.165	1.871	936
Scuola di 1° grado	31.070	1.435	3.375	1.376	665
Scuola di 2° grado	45.715	1.912	4.118	800	388
TOTALE	137.615	6.299	13.623	4.360	2.180

Fonte: USR Lombardia – Ufficio III Ambito Territoriale di Bergamo – anno 2017

Povertà

Nel settembre 2016 è stato introdotto nella nostra provincia il SIA-Sostegno per l'Inclusione Attiva, prima misura nazionale di contrasto alla povertà, che prevedeva l'erogazione di un beneficio economico (Carta SIA) alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente fosse minorenni o nelle quali fosse presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente doveva aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti Territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (Centri per l'Impiego, servizi sanitari, scuole) e con i soggetti del Terzo Settore, le parti sociali e tutta la comunità. Nel periodo compreso tra settembre 2016 e ottobre 2017 sono state presentate ai Comuni afferenti ai 14 Ambiti Territoriali 2.381 domande di richiesta del beneficio, delle quali 876 (37%) sono state accettate ai fini dell'ottenimento del contributo.

Dal 1° gennaio 2018 il SIA è stato sostituito dal Re.I.-Reddito di Inclusione, una misura di contrasto alla povertà dal carattere universalistico, subordinata alla valutazione della condizione economica. Il Re.I. costituisce un livello essenziale di assistenza sociale (LIVEAS) e quindi assume i connotati di un provvedimento a carattere strutturale.

Si stima che, dalle famiglie bergamasche, perverranno circa 4500 richieste.

I Servizi Sociali

Secondo quanto stabilito dalla L. 328/2000 e dalla L.r. 3/2008, i Comuni singoli o associati concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle Unità di Offerta Sociali e Sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione. Le principali aree sono le seguenti:

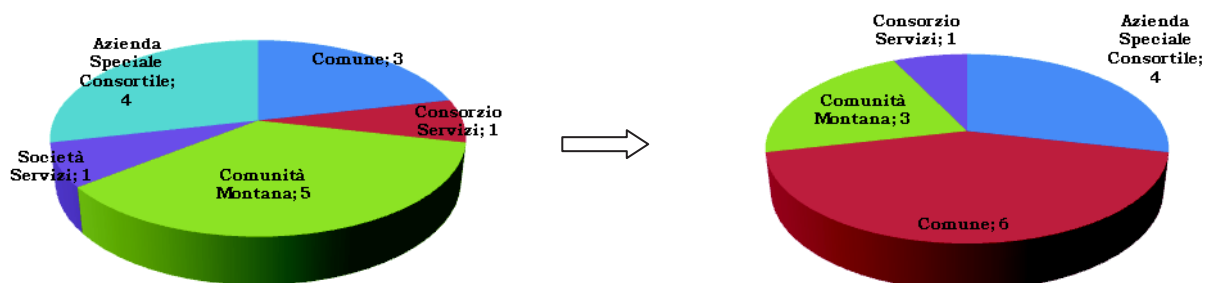
AREA DI INTERVENTO		FINALITÀ DI INTERVENTO	TIPOLOGIE DI PRESTAZIONE
Cittadinanza	PREVENZIONE E PROMOZIONE	Servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti: attività generali svolte dai Comuni e costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.	Pronto intervento sociale. Segretariato sociale. Servizio sociale professionale, sostegno al reddito, contributi per alloggio, mensa e trasporto.
Famiglia e minori		Interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori.	Sostegno educativo scolastico. Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare, affido. Servizi semiresidenziali: asili nido, ludoteche, centri di aggregazione per bambini e ragazzi, centri diurni estivi. Servizi residenziali: case famiglia, comunità alloggio, appartamento. Contributi scolastici per mensa e trasporto.
Disabilità		Interventi e servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale	Servizio educativo domiciliare. Sostegno socio-educativo scolastico, accompagnamento e trasporto scolastico, voucher, assegni di cura o buoni sociosanitari, mensa, trasporto. Servizi semiresidenziali: centri diurni, soggiorni estivi. Laboratori protetti. Inserimento lavorativo. Servizi residenziali: case alloggio, residenze disabili.
Anziani		Interventi e servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorirne la mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. In quest'area rientrano anche i servizi e gli interventi a favore di anziani affetti dal morbo di Alzheimer e le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti.	Voucher, assegni di cura o buoni socio-sanitari, mensa, trasporto sociale, telesoccorso, teleassistenza, fornitura di pasti e/o lavanderia a domicilio, centri sociali e di aggregazione, soggiorni estivi. Assistenza domiciliare. Assistenza domiciliare integrata. Servizi semiresidenziali: centri diurni. Servizi residenziali: case di riposo.
Salute Mentale		Interventi e servizi per l'integrazione sociale e lavorativa.	Inserimento lavorativo. Sostegno al reddito. Contributi per l'alloggio. Residenzialità leggera.
Dipendenze		Interventi e servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.	Inserimento lavorativo. Sostegno al reddito. Contributi per l'alloggio.
Immigrazione		Interventi e servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri.	Servizi residenziali: case famiglia, appartamento. Inserimento lavorativo. Percorsi formativi.
Povertà e disagio adulti		Interventi e servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza dimora, indigenti e persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.	Mensa e trasporto sociale. Inserimento lavorativo: borsa lavoro. Servizi residenziali: dormitori, appartamenti protetti.

Aree e finalità di intervento nell'area sociale, anno 2017 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci ATS Bergamo)

Le forme di gestione

I Servizi Sociali possono essere gestiti in forma singola o associata (L. 328/2008 e L.r. 3/2008).

Nel territorio dell'ATS di Bergamo la forma associata per la gestione dei Piani di Zona ha avuto la seguente evoluzione dal 2010 al 2018:



Enti Gestori anno 2010 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

Enti Gestori anno 2018 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

La situazione attuale è la seguente, riportata in tabella:

AMBITO TERRITORIALE/DISTRETTUALE	ENTE GESTORE
Bergamo	Comune capofila
Grumello del Monte	Comune capofila
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Comune capofila
Valle Seriana	Comune capofila
Valle Cavallina	Consorzio Servizi
Valle Imagna e Villa d'Almè	Azienda Speciale Consortile
Alto Sebino	Comunità Montana
Dalmine	Comune capofila
Monte Bronzone e Basso Sebino	Comunità Montana
Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	Azienda Speciale Consortile
Romano di Lombardia	Azienda Speciale Consortile
Valle Brembana	Comunità Montana
Seriate	Comune capofila
Treviglio	Azienda Speciale Consortile

Enti Gestori anno 2018 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

I fruitori dei servizi

Di seguito sono elencati, per le diverse aree di intervento sociale, i numeri dei fruitori e le tipologie di servizio.

AREA INTERVENTO	N. PERSONE
Area Minori	34.836
Area Anziani	28.633
Area Disabili	6.869
Area Emarginazione - Povertà	4.902
Area Immigrazione	2.320
Area Dipendenze	636
Area Salute Mentale	87

Dati Fondo Sociale Regionale - Consuntivo 2015, anno 2016
(Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci - ATS Bergamo)

<u>Area Minori</u>	<u>Persone</u>	<u>Area Anziani</u>	<u>Persone</u>
Centri ricreativi diurni	9.328	Trasporto sociale	10.992
Spazi ricreativi/aggregativi	4.724	Centri sociali per anziani	3.500
Centri di Aggregazione Giovanile	4.256	Servizio pasti a domicilio	2.600
Asili nido	1.814	Assistenza domiciliare	2.243
Assistenza economica generica	2.965	Compartecipazione Spesa Sociale/Sanitaria	1.165
Iniziative di prevenzione e promozione	2.761	Assistenza economica generica	822
Sportello sociale	925	Sportello sociale	323
Canoni di locazione ed utenze domestiche	1.889	Telesoccorso e teleassistenza	495
Centri Prima Infanzia	807	RSA	431
Assistenza domiciliare minori	990	RSD	155
Servizio Tutela Minori	512	Altri interventi	8.237
Inserimenti lavorativi	710	Area Emarginazione-povertà	Persone
Comunità alloggio	362	Canoni di locazione	1.519
Altri interventi	2.793	Assistenza economica generica	1.016
Area Disabili	Persone	Centri di ascolto	391
Assistenza educativa	2.215	Servizi di accoglienza diurni/notturni	290
Trasporto sociale	2.192	Interventi di strada	282
Servizi di Formazione all'Autonomia	402	Servizi residenziali	253
Sportello sociale	360	Inserimenti lavorativi	224
Assistenza domiciliare	328	Altri interventi	927
Assistenza economica generica	293	Area Immigrazione	Persone
Inserimenti lavorativi	224	Sportello sociale	1.745
Centri Socio Educativi	166	Servizi di accoglienza diurni/notturni	297
Altri interventi	689	Mediazione culturale	189
Area Salute Mentale	Persone	Altri interventi	89
Interventi sociali	33	Area Dipendenze	Persone
Assistenza economica generica	18	Interventi per progetto	600
Canoni di locazione	13	Sportello sociale	14
Inserimenti lavorativi	8	Altri interventi	22
Trasporto sociale	6		
Residenzialità leggera	4		
Altri interventi	5		

Dati Fondo Sociale Regionale - Consuntivo 2015, anno 2016
(Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci - ATS Bergamo)

Si rileva che nelle aree di intervento sotto elencate i fruitori beneficiano principalmente dei servizi indicati:

- **Area Minori:** in quest'area vengono erogati principalmente servizi di carattere educativo, preventivo e promozionale (per il 57% Centri Ricreativi Diurni, Spazi Ricreativi, Centri di Aggregazione Giovanile, Asili Nido);

- **Area Anziani:** il servizio fornito è prevalentemente di carattere assistenziale e logistico (per il 38% Trasporto Sociale);
- **Area Disabili:** gli interventi principali sono di carattere socio-educativo finalizzati all'autonomia personale (per il 32% assistenza educativa) e di carattere assistenziale e accompagnamento/logistica (per il 31% Trasporto sociale);
- **Area Emarginazione e Povertà** sono erogate principalmente prestazioni di assistenza economica e contributiva (per il 51%);
- **Area Immigrazione:** il servizio principale è quello di prima accoglienza (per il 73%);
- **Area Salute Mentale e Dipendenze:** sono erogati principalmente progetti individuali per la Salute Mentale (per il 37%) e progettualità integrate specifiche su singoli soggetti nell'area delle Dipendenze (per il 94%).

Nel contesto delle progettualità individuali prosegue il lavoro di informatizzazione dei Servizi Sociali con lo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata (CSI).

NUMERO CARTELLE SOCIALI PER AMBITO TERRITORIALE AL 31.12.2017	Bergamo	5423*	Val Seriana	5877
	Dalmine	4585	Val Seriana Superiore	1926
	Seriate	2981	Valle Brembana	812
	Grumello	1256	Valle Imagna	970
	Val Cavallina	6178	Isola Bergamasca	3253
	Basso Sebino	2303	Treviglio	1959*
	Alto Sebino	1269	Romano di Lombardia	1333

**Nel dato sono comprese le cartelle sociali del Comune di Bergamo per l'Ambito di Bergamo, del Comune di Treviglio per l'Ambito di Treviglio e l'Ambito Territoriale Isola Bergamasca che hanno in uso un software gestionale diverso da quello provinciale.*

CSI- Health Portal anno 2017
(Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

Unità di Offerta Sociali

La risposta ai bisogni di assistenza delle persone e delle famiglie è fornita dai Comuni/Ambiti Territoriali tramite un sistema integrato di servizi, prestazioni, sostegni economici e strutture territoriali (domiciliari, diurne e residenziali).

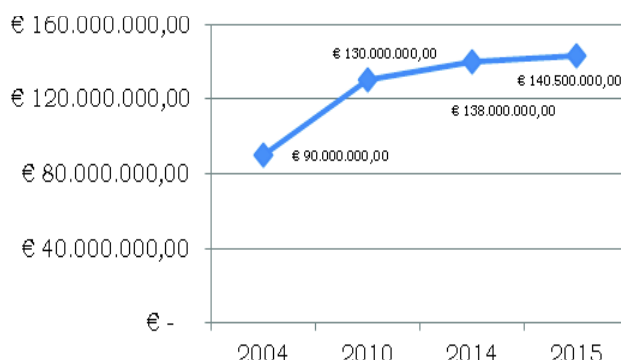
Di seguito le Unità di Offerta Sociale dell'ATS di Bergamo.

Area	Tipologia di servizio	Numero Unità d'Offerta	Numero posti
Anziani	Centri Diurni Anziani	2	100
Anziani	Alloggi protetti anziani	4	66
Anziani	Case albergo	9	81
Disabili	Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)	29	507
Disabili	Centri Socio-Educativi	16	205
Disabili	Comunità alloggio disabili	5	33
Disabili	Alloggi per l'autonomia	6	25
Minori	Asili nido	181	4.818
Minori	Micro nidi	38	304
Minori	Nidi famiglia	27	75
Minori	Centri Ricreativi Diurni	530	59.634
Minori	Centri di Aggregazione Giovanile	14	408
Minori	Centri prima infanzia	5	162
Minori	Comunità educative	13	163
Unità d'Offerta sperimentali		8	128

Unità di offerta sociali anno 2017
(Fonte: AFAM – elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

Investimenti per il sociale

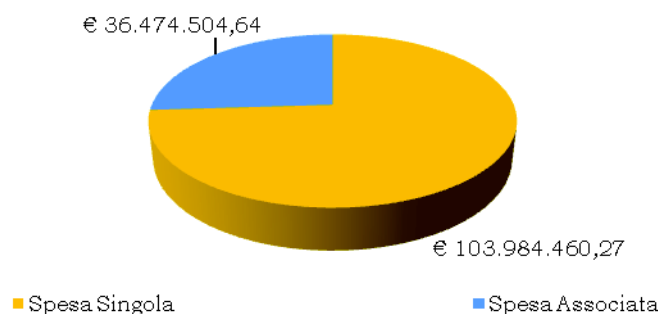
Nei 242 Comuni del territorio dell'ATS di Bergamo la spesa per i Servizi Sociali è pari a 140,5 milioni di Euro, corrispondenti all'11,2% della spesa sociale lombarda (consuntivo 2015 – anno 2016).



Andamento Spesa Sociale 2004-2015, anno 2016 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci ATS Bergamo)

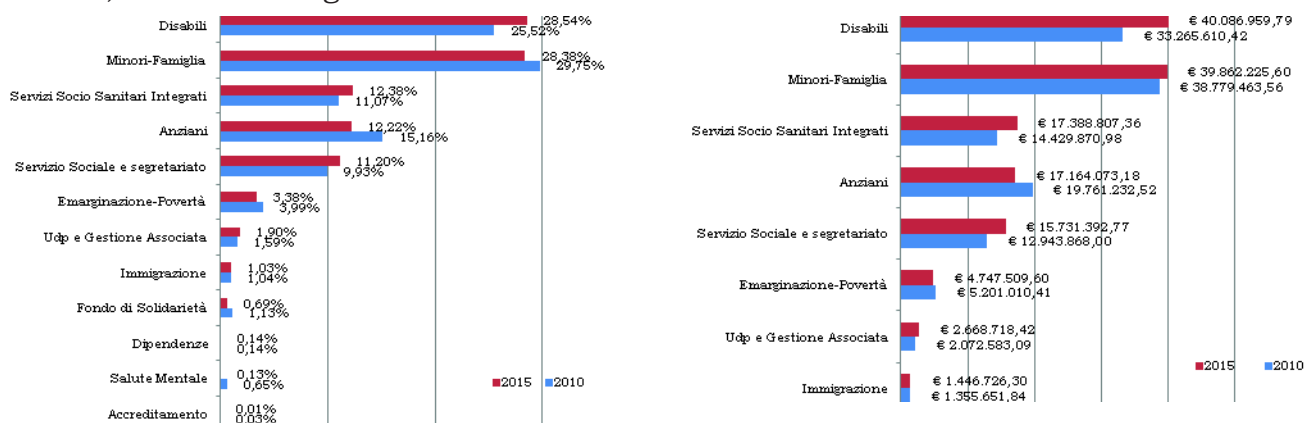
Si è assistito, negli ultimi anni, ad un sostanziale aumento della spesa, con un incremento superiore al 10% rispetto al 2010.

Secondo i dati a consuntivo del 2015, le singole Amministrazioni comunali hanno impiegato le risorse per il 26% in forma associata e per il 74% in forma singola (il dato è in leggero incremento rispetto al 2010, nel quale si è osservato un impiego del 24% in forma associata e del 76% in forma singola).



Spesa Sociale Consuntivo 2015, anno 2016 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

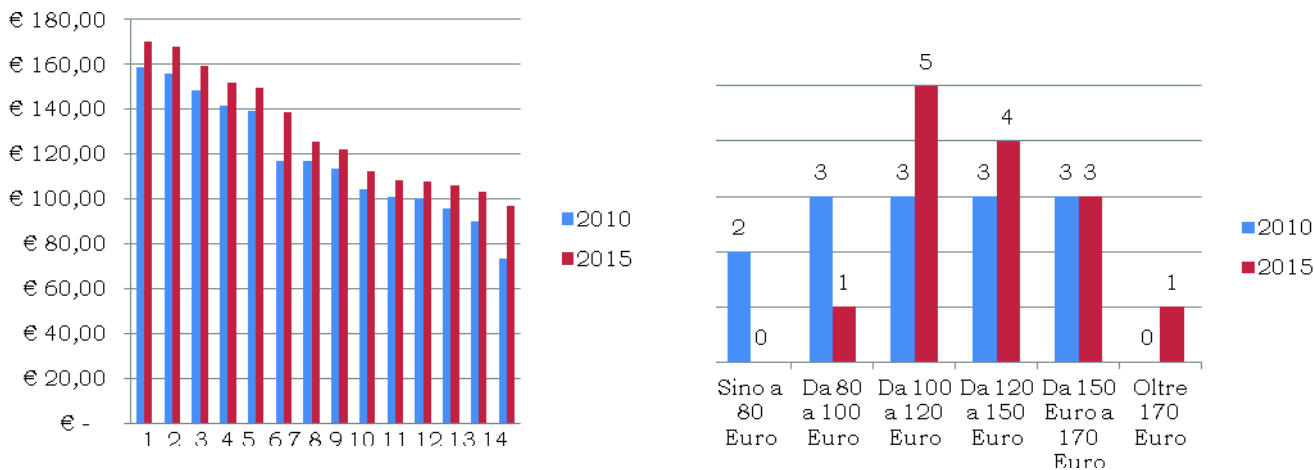
Nei grafici seguenti sono indicate le percentuali e le risorse destinate alle principali aree di intervento: dal 2010 al 2015 si rilevano un aumento delle risorse utilizzate nelle aree Disabilità, Minori e Famiglie e una diminuzione delle risorse utilizzate nell'area Anziani.



Spesa Sociale Consuntivo 2010 e 2015, anno 2016 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

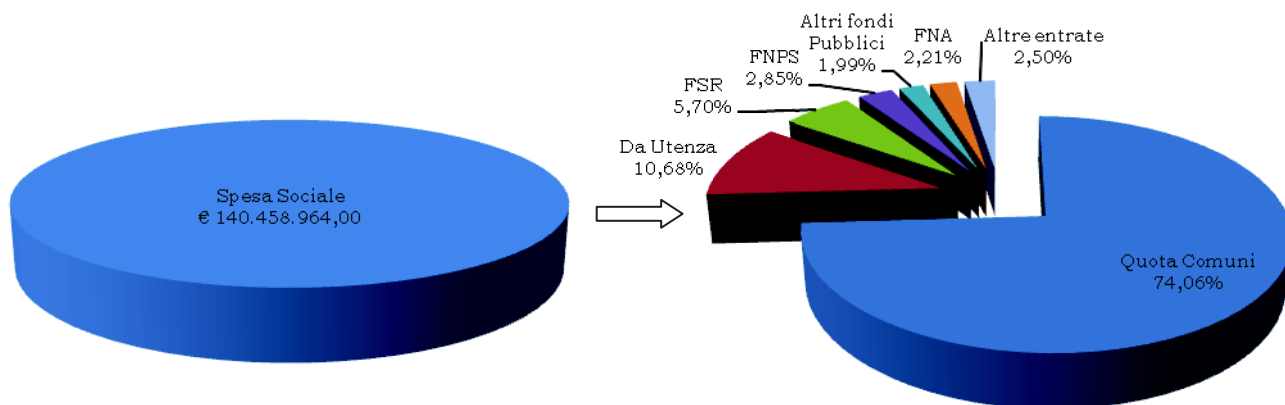
A livello provinciale si è passati da una spesa pro capite media per abitante di 119,90 euro nel 2010 a 126,31 euro nel 2015.

Nei grafici seguenti è rappresentata la situazione dei 14 Ambiti Territoriali, dove emergono notevoli differenze tra le diverse realtà, pur rilevando un lento ma progressivo allineamento nell'evoluzione dei dati economici della spesa sociale dal 2010 al 2015.



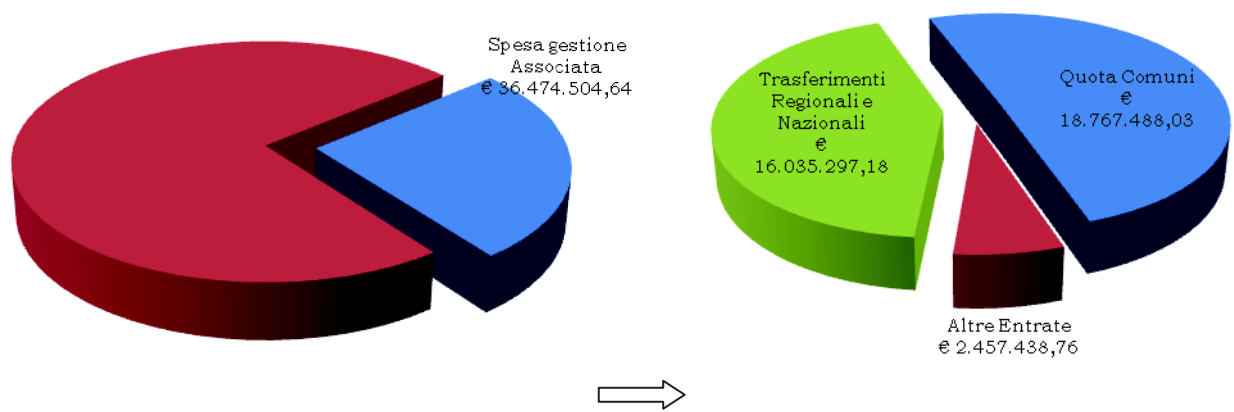
Spesa pro capite Ambiti Territoriali 2010-2015, anno 2016 (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

La copertura complessiva dell'investimento sociale pari a 140,5 milioni di euro è garantita per il 74,06% dai Comuni stessi, dal 10,68% dalla compartecipazione alla spesa da parte del cittadino, e dal restante 15% da trasferimenti nazionali e regionali a favore dei Comuni associati.



Spesa sociale 2010-2015, anno 2016. (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

La copertura della spesa a livello di Comuni associati – Ambiti Territoriali pari a 36.474.504,64 euro è composta per il 43% da trasferimenti regionali e nazionali, per il 51% dai Comuni stessi e per il restante 7% da altre entrate (vd. grafico seguente).



Spesa sociale 2010-2015, anno 2016. (Fonte: elaborazione Ufficio Sindaci – ATS Bergamo)

INDIRIZZI PROGRAMMATORI DEI PIANI DI ZONA 2018-2020

Il Prologo provinciale della precedente triennalità indicava nella sostenibilità economica, nell'integrazione e nella prevenzione i tre assi principali della programmazione locale: obiettivi ambiziosi, di carattere principalmente tecnico-operativo, finalizzati a sostenere il sistema di welfare locale minacciato dalle pesanti conseguenze della crisi economica e sociale che ha investito anche la fiorente provincia bergamasca.

Oggi, nonostante una discreta risposta a livello economico ed una condizione occupazionale che, almeno quantitativamente, ha quasi raggiunto i livelli pre-crisi, si accentua comunque la pressione sui servizi sociali per l'aumento delle persone che si ritrovano in condizione di bisogno a causa dell'indebolimento della famiglia, della continua erosione delle reti comunitarie di relazione, della longevità delle persone unita alla riduzione della natalità, alla precarizzazione del lavoro e ad un ascensore sociale immobile.

Per risolvere gli squilibri causati dalla globalizzazione e per arginare tutti questi fattori che hanno ormai profondamente mutato anche il panorama demografico e sociale della nostra realtà provinciale, non possono bastare rimedi esclusivamente economici, perché in questo contesto qualche decimale in più di PIL serve a poco se non è in grado di incidere in senso migliorativo sulle condizioni di vita delle persone, soprattutto giovani, sui redditi, sulle condizioni di povertà.

La società sperimenta oggi un "malessere sociale" che va ben al di là del bisogno concreto provocato da una condizione patologica o di disagio conclamato (disabilità, dipendenza, richiesta di tutela...): persone sempre più anziane con pensioni al minimo, famiglie monogenitoriali che devono sostenere la complessità della vita, famiglie che hanno osato avere più di due figli e ne sopportano i costi, giovani che non riescono ad emergere dalla precarietà e si vedono costretti ad emigrare in cerca di sicurezza, manifestano un disagio esteso ed articolato che si avverte soprattutto in termini di scontentezza e collera, di confronto continuo con l'altro, soprattutto se diverso da noi, facendo emergere una richiesta e un bisogno di protezione sociale di fronte all'incremento delle diseguglianze e all'incertezza dei tempi che portano con sé una forte mancanza di fiducia e di aspettative verso il futuro.

Siamo convinti che il sociale rimanga un fondamentale nodo di coesione per creare legami tra le persone e riuscire a rispondere a questo bisogno di protezione espresso dalle comunità: l'esperienza dei Comuni associati per la gestione dei servizi sociali negli Ambiti Territoriali, sia pur per molti versi ancora incompleta, dimostra almeno nell'ATS di Bergamo che l'unificazione degli intenti, dei processi e delle risorse alimenta la ricomposizione delle politiche e degli interventi, riuscendo così ad essere incisiva ed inclusiva nelle dinamiche sociali e comunitarie.

I servizi sociali, che rappresentano una sorta di front-office dei bisogni, sono un implacabile osservatorio di questi meccanismi sociali in evoluzione ma non sono attrezzati per rispondervi, essendo totalmente assorbiti dalla necessità di erogare interventi di tutela alle fasce "certificate" come deboli: riescono ad occuparsi dell'utenza "classica" ma non hanno le risorse per affrontare i problemi emergenti e ancora difficilmente codificabili che interessano platee sempre più ampie.

E' evidente che in un contesto di questo genere le comunità locali, i Comuni in particolare, sono supportati poco e male dalle miriadi di iniziative promosse dal legislatore nazionale o regionale per tamponare le situazioni sopracitate: misure e bonus sono impegni lodevoli, ma non lo è la loro natura a spot o sperimentale che inevitabilmente riconosce e remunera, di volta in volta, categorie diverse di bisogno, rendendo impossibile un risolutivo cambiamento di status.

Una risposta pubblica al bisogno con un'impostazione di tipo burocratico-amministrativo finisce per indebolire invece che semplificare: altrimenti detto, la frammentazione delle risorse e il fatto che esse vengano vincolate, nel loro utilizzo, dalla loro provenienza, non permette di attuare una programmazione flessibile libera di variare al variare dei bisogni reali.

Di fronte a questa realtà, pur nei limiti delle nostre possibilità giuridiche, come Conferenza dei Sindaci continueremo quindi a rivendicare presso il legislatore nazionale e regionale:

- più autorevolezza e più centralità dei territori,
- unitarietà delle iniziative e dei provvedimenti in campo sociale,
- il conferimento di risorse indistinte ai territori perché possano essere destinati allo sviluppo degli interventi e dei servizi sociali senza vincoli di destinazione,
- un minor peso amministrativo dei diversi provvedimenti.

Con la nuova organizzazione della Conferenza, articolata in Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci che presidia le tematiche a valenza provinciale, Assemblee dei Sindaci dei Distretti più attente ai processi di integrazione e alle azioni di area vasta, Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali come *core* della gestione dei servizi e degli interventi, a fronte delle necessità sinora osservate ci impegnamo a:

- mantenere un indirizzo comune di politica sociale in una dimensione polifonica fortemente territoriale e di prossimità del servizio sociale in integrazione *in primis* con il settore sociosanitario, quindi l'ATS, ma anche con il mondo del lavoro, dell'istruzione, della casa, in una visione globale ed inclusiva del welfare,
- portare avanti l'associazione delle risorse, dei processi e dei servizi dei singoli Comuni,
- rendere più efficiente, più efficace e più equa l'operatività dei servizi sociali, introducendo e rafforzando elementi gestionali, organizzativi, manageriali e potenziando il sistema delle conoscenze e l'informatizzazione.

Convinti della forza di questa visione in grado di dare vita, come dimostrano i fatti, ad un percorso virtuoso, il documento programmatico 2018-2020 della Conferenza dei Sindaci dell'ATS di Bergamo ha l'ambizione di compiere un ulteriore salto di qualità, ovvero **delineare la linea di politica sociale della prossima triennalità** che, seppur vincolata allo sviluppo legislativo e normativo che Stato e Regione definiranno, si baserà nella sua azione locale sulla seguente *vision* e sulla sua relativa *mission*:

- ***Vision*: “Le politiche sociali sono una leva fondamentale per lo sviluppo del welfare locale”**. Il benessere e la coesione sociale hanno la capacità di generare elementi essenziali per lo sviluppo di un welfare locale (capitale economico, relazionale e sociale) attraendo nei territori persone e capitali, smuovendo risorse produttive, creando mobilità sociale e nuovi sistemi di conoscenza.
- ***Mission*: “Promuovere e sostenere i Comuni associati negli Ambiti Territoriali/distrettuali nella gestione delle politiche e degli interventi sociali”**. La prospettiva è la costruzione di un welfare di comunità nel quale i diversi attori pubblici e privati del territorio condividano l'obiettivo di migliorare le condizioni sociali e valorizzare i beni condivisi attraverso la programmazione, la gestione, le risorse comuni.

Tutto questo, naturalmente, in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate alla Conferenza dei Sindaci – Consiglio di Rappresentanza e alle sue articolazioni (Assemblee dei Sindaci del Distretto e Assemblee dei Sindaci dell'Ambito distrettuale) già delineate nella L.r.23/2015, con Delibera regionale 5507/2016 e la conseguente approvazione regolamentare approvata il 12.10.2016 dalla Conferenza dei Sindaci (Regolamento di

funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale – art. 20, L.r. 33/2009 – art. 7 D.g.r. 5507/2016).

Il Prologo provinciale e distrettuale ai Piani di Zona 2018-2020, quindi, in coerenza con la *vision* e la *mission* definite, in una prospettiva di flessibilità di percorso, si caratterizza principalmente come elemento programmatico provinciale e distrettuale dei processi e delle politiche sociali, attraverso:

- il proposito di dare piena attuazione agli assetti istituzionali previsti dalla L.r. 23/2015,
- la promozione di un processo di rinnovamento ed innovazione dei servizi sociali,
- la cura dell'integrazione,
- l'impulso alla digitalizzazione,
- l'impegno a realizzare progettualità comuni in area distrettuale.

I principali beneficiari dell'effetto di tali azioni a livello territoriale, di programmazione locale e di lavoro sociale, dovranno essere le **famiglie** e le **comunità locali**.

OBIETTIVI PROVINCIALI E DISTRETTUALI DEI PIANI DI ZONA 2018-2020

Il quadro delle conoscenze identifica a livello provinciale, come processi sociali di lungo corso seppur con delle differenze territoriali significative, i seguenti fenomeni:

- longevità e denatalità;
- precarizzazione dei percorsi di vita;
- impoverimento delle reti familiari e sociali.

In relazione a ciò, a fronte di una generale situazione di benessere sociale ed economico, nella provincia permangono e si manifestano importanti criticità di bisogno sociale espresso, quali:

- la gestione della cronicità;
- l'incremento della povertà;
- l'aumento delle situazioni di fragilità.

I provvedimenti nazionali e regionali che agiscono a contrasto delle situazioni descritte sono indirizzati, per la parte di competenza, ai servizi sociali comunali con delle modalità che sono caratterizzate da:

- un orientamento prevalentemente prestazionale;
- un'accentuata frammentazione delle azioni e degli interventi;
- un eccessivo peso rendicontativo - amministrativo delle misure gestite.

Tutto ciò in un quadro normativo – regolamentare, sia nazionale che regionale, in continua e perenne evoluzione.

In questo contesto caratterizzato da un'ampia fluidità delle indicazioni normative ed operative, la **Conferenza dei Sindaci** definisce la propria *vision* **“le politiche sociali sono una leva fondamentale per lo sviluppo del welfare locale”** e la relativa *mission* **“promuovere e sostenere i Comuni associati negli Ambiti Territoriali/distrettuali nella gestione delle politiche e degli interventi sociali”** delineando in una prospettiva di flessibilità dei percorsi la **linea di programmazione strategica territoriale per i Piani di Zona 2018-2020**, da realizzarsi attraverso i seguenti **5 obiettivi**:

1. relazioni istituzionali,
2. innovazione sociale,
3. integrazione,
4. digitalizzazione,
5. lavoro in comune.

1. Relazioni istituzionali

Risponde al ridisegno degli assetti istituzionali conseguenti principalmente alla riforma sociosanitaria lombarda con l'esigenza di dare piena realizzazione a quanto enunciato dalla norma sul ruolo e sulle competenze delle rappresentanze dei Sindaci, traducendo, tra l'altro, in termini organizzativi, i compiti delineati dalla Conferenza dei Sindaci per le proprie articolazioni territoriali: Assemblee del Distretto, Assemblee dell'Ambito Territoriale/distrettuale.

2. Innovazione Sociale

Risponde al bisogno di sperimentare e sviluppare risposte nuove a bisogni sociali emergenti accompagnando processi organizzativi dei servizi, promuovendo nuove modalità di intervento, favorendo l'imprenditorialità sociale, la generatività delle prassi, la valutazione degli interventi, la creazione di network collaborativi.

3. Integrazione

Risponde al bisogno di orientare il lavoro sulla persona e sulla comunità, sui loro bisogni nell'ottica della globalità e della complessità, favorendo l'integrazione dei processi operativi delle diverse organizzazioni. Nella declinazione sociosanitaria è il passaggio dalla cura al prendersi cura della persona in una visione di sistema integrato di protezione sociale.

4. Digitalizzazione

Risponde al bisogno di supportare ed accompagnare i processi di cambiamento, rendendo sostenibile e comprensibile il flusso delle informazioni. La digitalizzazione dei processi, se diffusa e disponibile, diminuisce la frammentazione e favorisce l'utilizzo di strumenti condivisi, l'uniformità delle prassi, dei linguaggi, lo scambio e l'utilizzo delle informazioni, la disponibilità di dati per alimentare il sistema delle conoscenze.

5. Lavoro in comune

Risponde da una parte alle sollecitazioni della L.r.23/2015 e delle Linee guida regionali per la programmazione locale nella direzione di una maggiore integrazione, dall'altra riconosce l'azione dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto nella prospettiva di creazione di aree comuni di interventi sovra-Ambito.

OBIETTIVO STRATEGICO N.1 - RELAZIONI ISTITUZIONALI

DESCRIZIONE

La L.r. 33/2009, così come modificata dalla L.r. 23/2015, all'art. 20 stabilisce che le Conferenze dei Sindaci:

- a) formulano, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ATS di competenza, proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività socio-sanitaria e socio-assistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione socio-sanitaria e sociale. Partecipano inoltre alla definizione dei piani socio-sanitari territoriali all'interno delle cabine di regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f);
- b) partecipano alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ATS con particolare riferimento a quelli relativi alle ASST;
- c) promuovono l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali, con le funzioni e/o le prestazioni dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria anche favorendo, a tal fine, la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- d) esprimono il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

La Conferenza dei Sindaci, in coerenza con quanto previsto da Regione Lombardia con D.g.r. 5507/2016, il 12 Ottobre 2016 ha approvato un Regolamento di funzionamento delle proprie articolazioni territoriali definendo per i diversi livelli istituzionali compiti, ruolo e governance:

- il Consiglio di Rappresentanza è la sede della sintesi provinciale delle politiche sociali e garante del livello d'integrazione delle stesse con la sanità e gli altri settori del welfare;
- le Assemblee dei Sindaci di Distretto sono il "luogo" del raccordo e dell'interazione della programmazione sociale territoriale con quella sanitaria e socio-sanitaria;
- le Assemblee dei Sindaci dell'Ambito Territoriale sono il "centro" nevralgico dei Piani di Zona e della gestione associata dei servizi sociali.

OBIETTIVO NEL TRIENNIO

- ✓ Piena attuazione delle indicazioni contenute nella L.r. 23/2015, rispetto ai ruoli previsti e alle competenze attribuite alle rappresentanze dei Sindaci.

AZIONI PRINCIPALI

1. Mantenere stabili confronti con la Direzione ATS al fine di raccordare le necessità dell'integrazione e del funzionamento della rete sanitaria e socio-sanitaria con quella sociale, anche attraverso la Cabina di Regia, coerentemente ai bisogni espressi dal territorio;
2. Proposta di costituzione di uno spazio istituzionale di confronto periodico e stabile tra il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto, la Direzione ATS e le Direzioni ASST, finalizzato alla definizione degli obiettivi programmatici riferiti all'integrazione socio-sanitaria per il territorio di competenza;

3. Confronto sistematico sui principali temi di sviluppo del welfare provinciale e locale, con particolare riferimento alle politiche sociali, con i principali stakeholders del territorio.

GOVERNANCE

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti
Direzione Generale ATS

ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

Presidenti Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali (Azioni n.1 e n.3)
Direzioni ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest (Azioni n.2 e n.3)
Consulta di Orientamento*** (Azione n.3)

***(ne fanno parte: ATS, ASST, Provincia di Bergamo, Diocesi di Bergamo, Ufficio Scolastico Territoriale, Università, Prefettura, Federsolidarietà – Confcooperative, Legacoop Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Organizzazioni Sindacali, Forum Associazioni Volontariato Socio-Sanitario Bergamasche, Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione, Forum provinciale delle associazioni familiari, Centro Servizi Volontariato di Bergamo)

OBIETTIVO STRATEGICO N.2 – INNOVAZIONE SOCIALE

<p>DESCRIZIONE</p> <p>Definiamo innovativa un'azione che risponde in modo nuovo ad un bisogno: nel sociale, l'innovazione non riguarda solo la risposta data al bisogno stesso ed il fatto che essa possa essere più efficace delle soluzioni esistenti, ma si allarga al valore che essa è in grado di creare nella collettività, attivando nuove relazioni e sempre nuove collaborazioni.</p> <p>L'impatto positivo che l'innovazione produce è tanto più esteso quanto più ampio ed efficace è il coinvolgimento degli attori che a vario titolo si impegnano ogni giorno in iniziative che promuovono il miglioramento sociale (pubblico, privato, volontariato...) facendo nascere nuove forme di collaborazione che portano realtà diverse ad allinearsi su una medesima linea di partenza per il raggiungimento di un obiettivo comune.</p> <p>Regione Lombardia, nel documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" – D.g.r. 7631/2017, sottolinea la rilevanza dell'innovazione sociale come strumento strategico per il potenziamento del sistema di welfare, poiché essa è un modello di azione che può coniugare un miglior utilizzo delle risorse a disposizione, potenziare la sinergia tra gli attori e negli interventi, fornire flessibilità nelle risposte e mettere realmente al centro del sistema il cittadino fragile e la sua famiglia.</p> <p>L'innovazione è qui intesa inoltre come azione di accompagnamento ai processi programmatori ed organizzativi dei servizi e degli operatori sociali al fine di accrescere nel sistema, in un'ottica di equità ed uniformità, capacità progettuali, connessioni, integrazione, relazioni, risorse in termini di conoscenza, competenza, valutazione; innovazione come esigenza di riorganizzazione dei servizi a fronte delle insistenti attese sociali, come elemento per perseguire maggiore efficienza ed efficacia degli interventi, attraverso razionalizzazioni gestionali, miglior utilizzo delle competenze e delle conoscenze, capacità di costruire "rete" e produrre servizi e condizioni per la tutela dei diritti delle persone fragili e vulnerabili.</p>
<p>OBIETTIVO NEL TRIENNIO</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Favorire processi unitari e diffusi di gestione dell'accoglienza, dell'analisi, dell'orientamento della presa in carico e della valutazione, anche in termini di impatto, dei servizi e degli interventi sociali;✓ Accompagnare il processo organizzativo degli Ambiti Territoriali/distrettuali sul riordino del servizio sociale territoriale, in particolare sul tema dell'inclusione sociale - povertà;✓ Promuovere azioni per lo sviluppo di un welfare generativo e comunitario.
<p>AZIONI PRINCIPALI</p> <ol style="list-style-type: none">1. Accrescere tra gli Ambiti Territoriali/distrettuali il sistema delle conoscenze per gestire in modo efficace i dati conosciuti anche ai fini della programmazione, favorire la diffusione e l'applicazione delle best practices territoriali, la rivisitazione e la costruzione di modelli operativi di valutazione dei processi pianificatori e degli interventi sociali;2. Verificare e monitorare l'applicazione delle linee guida approvate a livello provinciale (ISEE, appalti...);

3. Favorire la partecipazione a bandi in area sociale in una logica di “rete” provinciale e territoriale;
4. Formazione ed accompagnamento di supporto agli Ambiti Territoriali/distrettuali sulla gestione associata ed organizzativa dei nuovi servizi per l’Inclusione sociale (Re.I., progettualità sulle povertà, contrasto alla marginalità sociale, senza dimora, reinserimento sociale detenuti, vittime della tratta, ...);
5. Implementare la partnership progettuale con la Fondazione della Comunità Bergamasca onlus: promuovere un primo censimento delle attività identificate come generative nei territori.

GOVERNANCE

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali

ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

Uffici di Piano Ambiti Territoriali/distrettuali (Azioni n.1, n.2, n.3, n.4, n.5)
ATS di Bergamo – Direzione Sociosanitaria, Dipartimento PIPSS, Distretti (Azioni n.1, n. 4, n. 5)
Fondazione Comunità Bergamasca onlus (Azione n.5)
Soggetti del Terzo Settore (Azione n. 5)

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 – INTEGRAZIONE

DESCRIZIONE

L'integrazione può essere intesa, alla luce delle evoluzioni normative degli ultimi anni, come la capacità delle diverse reti di lavorare in una logica sinergica e cooperativa, costruendo filiere di servizi e di interventi coerenti e capaci di promuovere un modello di welfare che sostenga le persone fragili, affiancando sia loro che, ove presenti, i rispettivi nuclei familiari, in modo integrato e con continuità garantita nel tempo. Tutto questo dovrebbe auspicabilmente avvenire in un processo virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi e promuovere la razionalizzazione delle risorse professionali e finanziarie.

Regione Lombardia, nel "Documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" – D.g.r. 7631/2017, prescrive che la programmazione triennale venga gestita in auspicabile integrazione non solamente con il sistema sanitario e sociosanitario, ma anche con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

I nuovi Piani di Zona 2018-2020 sono chiamati quindi a connettersi con i nuovi provvedimenti nazionali (Dopo di Noi e il Reddito di Inclusione) e regionali (welfare abitativo).

OBIETTIVO NEL TRIENNIO

- ✓ Implementare il necessario livello d'integrazione sociosanitaria per le seguenti aree di attività: sistema delle conoscenze comune, prevenzione e promozione della salute, valutazione multidimensionale, Salute mentale (psichiatria, neuropsichiatria infantile, dipendenze), Consultori familiari, Tutela dei minori, Disabilità, Dopo di Noi, Non Autosufficienza, Cronicità, Marginalità, Dimissioni protette;
- ✓ Promuovere la costituzione di network integrati per favorire il coordinamento tra le politiche e gli interventi promossi dai diversi settori del welfare (sociale, salute, lavoro, formazione, educazione, sicurezza, casa).

AZIONI PRINCIPALI

1. Sistema delle conoscenze: raccolta e verifica dei dati in collaborazione con il Servizio Epidemiologico Aziendale e l'Osservatorio per la programmazione di ATS Bergamo;
2. Attività di Promozione alla Salute per il benessere delle comunità locali: collaborazione con i servizi del Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria, i Distretti, il Comitato rete territoriale prevenzione di ATS Bergamo e la rete territoriale Conciliazione Vita e Lavoro;
3. Prosieguo dei lavori a livello provinciale sulle unità di offerta sociosanitaria, in particolare sui CDD per possibili gestioni flessibili;
4. Formulazione di un'agenda dei lavori a livello distrettuale, con ASST competenti per territorio, sui seguenti temi: valutazione multidimensionale, Salute Mentale (psichiatria, neuropsichiatria infantile, dipendenze), Consultori

familiari, Tutela dei minori, Disabilità, Passaggio al 18° anno d'età (presa in carico a seguito delle dimissioni dalle UONPIA), Dopo di Noi, Non Autosufficienza, Cronicità, Marginalità, Dimissioni protette;

5. Promozione e partecipazione a momenti d'incontro interistituzionale sulle tematiche del welfare integrato: sanità, scuola, casa, lavoro...

GOVERNANCE

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali
ATS di Bergamo – Direzione Strategica

ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali7distrettuali (Azione n. 1, n. 2, n. 3, n.4, n.5)
ATS di Bergamo – Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimento PIPSS - Osservatorio per la programmazione, Servizio Epidemiologico Aziendale, Distretti (Azioni n.1, n.2, n.3, n.4)
Direzioni ASST Papa Giovanni XXIII; Bergamo Est, Bergamo Ovest (Azione n.4)
Provincia, Ufficio Scolastico Territoriale, Tavolo inclusione sociale, Aler, INPS, Tavolo Terzo Settore...(Azione n.5)

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 – DIGITALIZZAZIONE

DESCRIZIONE

I bisogni sociali sono in rapida evoluzione: attrezzare i servizi sociali di un'infrastruttura tecnologica in grado di monitorarli, mapparli e renderli visibili consente a queste organizzazioni di poter intervenire in modo efficace e razionale. Il processo di digitalizzazione ed informatizzazione dei servizi sociali è un'attività ormai indispensabile, in quanto permetterà, una volta completata, di ottenere una mappatura ed un monitoraggio completi relativamente agli interventi promossi.

La digitalizzazione ci permette inoltre di agire per migliorare il coordinamento e l'integrazione tra i diversi settori del welfare risparmiando tempo e risorse ed innalzando la qualità delle informazioni.

Per sostenere la crescita dell'innovazione tecnologica sul territorio lombardo, nel contesto dell'Agenda Digitale Europea, Regione Lombardia già dal 2011 promuove l'iniziativa Agenda Digitale Lombarda.

Nel 2016, con delibera 5499, la Giunta ha approvato le Linee Guida per uniformare la realizzazione, l'utilizzo e lo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata fornendo specifiche comuni di interscambio informativo per consentire lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo.

OBIETTIVO NEL TRIENNIO

- ✓ utilizzo esclusivo della Cartella Sociale Informatizzata per la registrazione dei progetti e degli interventi sociali;
- ✓ interoperabilità ai fini programmatori delle Cartelle Sociali Informatizzate contenute in CSI-Health Portal e i software in uso nell' Ambito dell'Isola Bergamasca e nei Comuni di Treviglio e Bergamo;
- ✓ completa integrazione dei software in uso al sistema sociosanitario con quello CSI- Health Portal utilizzato nell'ambito sociale per la presa in carico di soggetti in condizione di fragilità;
- ✓ utilizzo della strumentazione CSI- Health Portal, al fine di rilevazione dei bisogni sociali, da parte di soggetti qualificati del Terzo Settore.

AZIONI PRINCIPALI

1. Accompagnamento e formazione ai servizi sociali comunali tramite gli Ambiti Territoriali/distrettuali al fine: della dematerializzazione delle Cartelle Sociali, dell'acquisizione di maggiori competenze e capacità informatiche, del monitoraggio del processo e degli esiti.
2. Piano di convergenza e condivisione sull'interoperabilità delle codifiche dei dati tra i diversi software in uso ai servizi sociali e definizione di protocolli operativi per lo scambio di informazioni.
3. Definizione di Linee guida condivise per la messa a sistema dell'integrazione dei dati sociali, sociosanitari e sanitari.
4. Incontri sul territorio e sensibilizzazione all'uso dello strumento informatico, che può essere arricchito anche con dati relativi alle prestazioni sociali.

GOVERNANCE

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali
ATS di Bergamo – Direzione Strategica

ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

Uffici di Piano/Servizi sociali Comunali (Azione n. 1, n. 2, n. 3)
ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest (Azione n. 3)
Soggetti qualificati del Terzo Settore (Azione 4)

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 – LAVORO IN COMUNE

<p>DESCRIZIONE</p> <p>La spinta aggregativa sottolineata dalla Legge regionale di evoluzione del Sistema Sociosanitario lombardo e dalle Linee di indirizzo per la programmazione sociale ha portato i territori a sviluppare, almeno in termini programmatici, progettualità comuni da affrontare nella prossima triennalità in materia di interventi sociali e sociosanitari, nella direzione di una maggiore integrazione che riconosce l'azione dell'Assemblea dei Sindaci di Distretto nella prospettiva di creazione di aree comuni di interventi sovra-Ambito.</p>
<p>OBIETTIVO NEL TRIENNIO</p> <p>✓ Promuovere azioni programmatiche di area vasta per favorire i processi di integrazione sociosanitaria e per favorire la realizzazione di progettualità sociali comuni, tra gli Ambiti, in dimensione distrettuale.</p>
<p>AZIONI PRINCIPALI</p> <p>Gli Ambiti distrettuali del Distretto Bergamo (Bergamo, Valle Imagna-Villa d'Almè, Valle Brembana) hanno individuato i seguenti temi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Salute Mentale;- Dopo di Noi;- Povertà – Inclusione Sociale (Re.I.);- Rete Antiviolenza. <p>Gli Ambiti distrettuali del Distretto Bergamo Est (Seriata, Grumello del Monte, Valle Seriana, Valle Seriana Superiore e Val di Scalve, Valle Cavallina, Alto Sebino, Monte Bronzone-Basso Sebino) hanno individuato i seguenti temi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Salute Mentale;- Gioco d'azzardo;- Rete antiviolenza. <p>Gli Ambiti distrettuali del Distretto Bergamo Ovest (Dalmine, Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, Treviglio, Romano di Lombardia) hanno individuato i seguenti temi comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">- Salute Mentale;- Generatività delle prassi;- Genitorialità e servizi consultoriali.
<p>GOVERNANCE</p> <p>Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali</p>

ULTERIORI SOGGETTI COINVOLTI

Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

ATS di Bergamo – Direzione Sanitaria, Direzione Sociosanitaria, Dipartimento PIPSS,
Distretti

ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest

Soggetti qualificati del Terzo Settore

RUOLI E RESPONSABILITA'

La responsabilità politico-istituzionale e la realizzazione degli obiettivi previsti sono affidate alla **Conferenza dei Sindaci** (Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti, Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Territoriali/distrettuali), luogo di sintesi e di proposta di una direzione provinciale condivisa in relazione alle politiche sociali, con il fine ultimo di costruzione di un sistema di welfare locale in grado di garantire uniformità di intenti e prospettive nel territorio. Le rappresentanze dei Sindaci garantiscono la rappresentatività e la capacità di fare sistema dei Comuni nello sviluppo relazionale e negoziale con gli altri attori del sistema, in primis quello sociosanitario.

La traduzione tecnico-operativa ed il raggiungimento degli obiettivi sono assegnati all'**Ufficio Sindaci** dell'ATS di Bergamo e agli **Uffici di Piano** degli Ambiti Territoriali/distrettuali.

Il processo di supporto al conseguimento degli obiettivi indicati sarà sostenuto anche, ove possibile, attraverso attività di formazione in **collaborazione** con l'ATS di Bergamo, le diverse agenzie del territorio ed in particolare le tre ASST del territorio, la Provincia di Bergamo, l'Università degli Studi di Bergamo.

Di volta in volta, specifici **Gruppi tecnici** si occupano di approfondire alcune tematiche di carattere sociale, rese attuali da indicazioni regionali o da necessità raccolte dai territori.

Di seguito i gruppi attivi, ad oggi, suddivisi per aree tematiche:

Area famiglia & minori

- Referenti della Tutela degli Ambiti Territoriali/distrettuali
- Genitori e genitorialità
- Gruppo di lavoro Assistenza educativa scolastica

Area disabili

- Gruppo di lavoro firmatari delle linee guida CDD

Area conoscenza

- Gruppo di lavoro dati per il sistema delle conoscenze
- Gruppo di lavoro Software per i Servizi sociali

RISORSE ECONOMICHE

Il quadro delle azioni previste ha un orizzonte triennale, la sua sostenibilità economico-operativa è garantita dal Fondo Sociale Bergamasco, costituito prevalentemente da una quota parte, pari al 5% del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, assegnato agli Ambiti Territoriali/distrettuali e finalizzato a sostenere le azioni previste nel Prologo provinciale e distrettuale ai Piani di Zona 2018-2020.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

Tutti gli obiettivi indicati nel Prologo saranno valutati attraverso criteri di carattere quantitativo e qualitativo. Oltre ad una verifica della realizzazione degli obiettivi, verrà effettuata un'analisi in merito al "valore aggiunto" che tale sistema ha apportato alla comunità locale di riferimento, alle persone che vi lavorano e a quelle che beneficiano delle sue prestazioni, rilevando nelle azioni:

- **capacità di produrre valore sociale:** è il contributo specifico di una organizzazione in termini di produzione di beni relazionali e creazione di capitale sociale;
- **capacità di produrre valore culturale e partecipazione civica:** è dato dall'apporto specifico che un'organizzazione contribuisce a creare in termini di diffusione di valori, (equità, tolleranza, solidarietà, mutualità) coerenti con la propria mission, nella comunità circostante;
- **capacità di produrre valore di rafforzamento istituzionale:** apporto in termini di rafforzamento della sussidiarietà orizzontale, dei rapporti intraistituzionali e interistituzionali;
- **capacità di produrre valore economico:** è la capacità di un'organizzazione di aumentare (e non consumare) ricchezza materiale, economica e finanziaria.